ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.— Estero L. 32.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 32.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 10 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 327 Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1977

Il viaggio del Capo del Governo in Libia

La "Cavour„ ha transitato iersera per lo stretto di Messina

La giornata dell'on. Mussolini

a bordo della "Cavour„

DA BORDO DELLA «CAVOUR», 9

Il Capo del Governo, levatosi prestissimo, si è reso conto personalmente del funzionamento di tutti i servizi a bordo della «Cavour». Quindi ha conferito lungamente col capo di gabinetto, marchese Paulucci de Calboli Barone, e col segretario particolare, comm. Chiavolini, i quali, gli hanno sottoposto numerosi telegrammi di felicitazione, che gli pervengono tuttora dall'Italia e dall'estero. All'imbrunire, alla presenza di S. E. Mussolini l'equipaggio della «Cavour», riunitosi a poppa ed accompagnato dalla musica, ha cantato la preghiera. Quindi l'ufficiale più giovane ha letto ad alta voce «La preghiera del marinaio italiano», terminata la quale è stata ammainata la bandiera al suono della Marcia Reale. Il Capo del Governo ha assistito a tutta la suggestiva cerimonia in piedi, a capo scoperto, circondato dagli ammiragli Simonetti e Sirianni e da tutta l'ufficialità.

Alle ore 21 la «Cavour» ha transitato per lo stretto di Messina. A bordo del rimorchiatore «Salvador», addobbato con bandiere e illuminato con multicolori lampadine elettriche, i fascisti di Messina si sono recati all'imboccatura dello stretto ad incontrare la nave, per rendere omaggio al Duce. Il rimorchiatore si è avvicinato a portata di voce alla «Cavour», ed i fascisti hanno lanciato potenti alalà all'indirizzo del Capo del Governo, che si sporgeva a poppa della «Cavour» illuminata da un fascio di riflettori. A mezzo di telegrafia ottica è stato trasmesso dal rimorchiatore un vibrante messaggio di saluto dai fascisti di Messina, cui S. E. Mussolini ha fatto rispondere con lo stesso mezzo dalla «Cavour», che ha proseguito la sua rotta.

(*Stefani*)

Grandiosi preparativi a Tripoli

(*Dal nostro inviato speciale*)

TRIPOLI, 9, ore 21

(*Ermanno Amicucci*). Tripoli rigurgita di truppe di colore affluite dall'interno, che si preparano alla rivista e alla fantasia in onore di Mussolini. Gli ascari eritrei, libici, savari, meharisti, spahis, zaptiè, nelle loro colorate divise, animano le vie principali, riempiendo i negozi, affrettando le compere di nuove sciarpe fiammanti, cinture, fez e sandali per completare, abbellire, rinnovare l'uniforme di parata.

Le magnifiche truppe, istruite prefettamente, che formano l'orgoglio della nostra Colonia, domenica saranno passate in rivista dal Duce, e nel pomeriggio faranno una fantasia dinanzi alla palazzina del Governatore, lungo la via di Azizia. Alla rivista parteciperà il Duca delle Puglie, comandante del presidio misto di Bukrat El Hum, tra Misurata e Sirte.

I negozi di via Azizia e Suk El Turk espongono nelle vetrine i doni che gli indigeni offriranno al Duce. Ammiratissima una splendida spada dall'elsa d'oro cesellato, contenuta in una guaina di cuoio, con arabeschi pure di oro cesellato, e una cintura di cuoio bianco, ricamata in oro, con una gran fibbia pure placcata in oro e con un fascio in rilievo.

Nelle vie principali sono collocati lunghi festoni d'alloro. I negozi sono riccamente addobbati, secondo il vario gusto dei mercanti arabi, ebrei ed italiani. Hassouna Caramali, vecchio sindaco della città di Tripoli, darà il saluto al Duce a nome della popolazione indigena.

I doni della popolazione indigena ed il saluto di Hassouna Caramanli, costituiranno una nuova solenne prova della fedeltà e devozione della Tripolitania all'Italia. Diecimila indigeni hanno sottoscritto cinque lire ciascuno per donare la magnifica scimitarra già descrittavi. Fra gli altri doni sono da segnalare quello del Municipio di Tripoli, consistente in un servizio da scrittoio in oro, quello dell'Amministrazione dei Beni Vacuf, consistente in un album di fotografie di tutte le moschee della Tripolitania; astucci d'argento e piatti cesellati, doni di altre istituzioni cittadine. Le cabile dei dintorni offriranno domedari e cavalli arabi.

Hassouna Caramanli ci dichiarava che presenterà i capi delle zavie, i notabili ed i capi tribù, che rinnoveranno al Duce la espressione della gratitudine ed i sentimenti di devozione al Governo. Egli manifesterà la gioia degli indigeni di vedere il Primo Ministro visitare Tripoli rinnovata, abbellita, irriconoscibile per merito dell'Italia ed avviata verso un superbo avvenire.

La città si empie di ritratti del Duce; ogni vetrina di negozio ne espone uno. Tutte le case hanno lavato le facciate e sono state ridipinte festosamente con colori chiari, azzurri, arancione. La milizia fascista, che ha un brillante stato di servizio coloniale, parteciperà alla rivista.

Telegrammi dei dirigenti fascisti

a Mussolini e agli ufficiali della nave

ROMA, 9

L'on. Turati, segretario generale del P. N. F., appena sbarcato a Gaeta, dopo la cerimonia sulla regia nave «Cavour», ha inviato i seguenti radiotelegrammi:

«A S. E. Mussolini. - Sicuro interprete dell'animo di tutti i dirigenti del Fascismo italiano, ringrazio V. E. per aver voluto concedere a noi tutti, soldati coscienti della buona causa, l'onore e la gioia di vivere un'ora buona e grande a bordo di una nave possente, in mezzo alla fraternità, viva ed ai valorosi marinai italiani. A voi, che proseguite per le acque del mare che deve essere nostro, l'augurio ed il saluto di tutte le camicie nere d'Italia».

«A S. E. l'ammiraglio Simonetti, comandante dell'Armata, regia nave «Cavour». - Sbarcando dalla «Cavour», a nome di tutti i dirigenti del partito esprimo all'E. V. i sensi della più viva gratitudine per la bella ora vissuta vicino ai gloriosi marinai d'Italia, artefici sicuri e pazienti della nuova potenza italica. Prego la E. V. di volere assicurare tutti gli ufficiali e tutti i marinai, che da ogni terra italiana il Fascismo guarda la Marina con tanto orgoglio e con tanta speranza. Viva il Re, viva l'Italia, viva la Marina».

«Al comandante della regia nave «Cavour». - A nome di 76 segretari provinciali fascisti, esprimo a Lei la più viva gratitudine per l'ospitalità cordiale offertaci a bordo della «Cavour». Prego la S. V. di esprimere a tutti i valorosi ufficiali e marinai della «Cavour» i sensi del nostro animo grato. Viva il Re viva l'Italia, viva la Marina».

Le finalità del viaggio

illustrate dal sottosegretario alle Colonie

ROMA, 9

Il viaggio del Capo del Governo verso la principale nostra colonia africana, è attentamente seguito dalla stampa italiana, che ne [illegible] ampiamente il grande significato. A[illegible]ali esteri non hanno mancato e non mancano in questi giorni di sottolineare la portata della visita dell'on. Mussolini. Taluni giornali, specie francesi, si sono però abbandonati a considerazioni del tutto arbitrarie, tanto che appaiono necessarie e opportune rettifiche e delucidazioni.

In sostanza, il viaggio del Primo Ministro in Libia, documenta la precisa volontà del Governo di riportare il problema coloniale nel quadro generale del problema di unificazione e ricostruzione nazionale, considerandolo non come una nuova tappa nella storia della potenza italiana, ma come il necessario sviluppo di una politica, che vuole garantire alla Nazione i necessari mezzi di vita. Tutto ciò non deve suscitare allarmi nei paesi stranieri, soprattutto in quelli interessati nella zona mediterranea. Valgono in questo senso le precise dichiarazioni fatte dal sottosegretario alle Colonie, on. Cantalupo al *Giornale d'Italia*.

Tre affermazioni fondamentali

Richiesto delle finalità che il Capo del Governo si propone col suo viaggio in Africa, l'on. Cantalupo ha dichiarato:

Il Primo Ministro è abituato a non comunicare il suo pensiero, ma per quanto mi risulta dalla mia modesta collaborazione nella politica coloniale fascista, posso facilmente supporre che da questo viaggio potranno scaturire tre affermazioni principali:

1. La politica coloniale dell'Italia non è e non deve essere considerata secondaria rispetto a nessun'altra delle attività politiche del Governo. Essa è sul medesimo piano della politica estera e ne è parte integrante. Sul medesimo piano deve essere anche la coscienza pubblica. Non v'è grandezza di potenza moderna che non sia garantita in Africa. La politica coloniale è una realtà in continuo divenire. La nostra non contiene alcun germe di minaccia, nè elementi di turbamento, ma è ricca di forze vive che non possono essere condannate a morire, ma devono fatalmente germogliare in un quadro di equilibrio e di armonia. Il viaggio del Primo Ministro costituisce il più alto riconoscimento di questa realtà e della sua importanza.

2. Partendo dalla medesima volontà con cui porterà le nostre colonie all'ordine del giorno della Nazione, il Capo del Governo farà evidentemente un monito agli italiani, affinchè si occupino più attivamente delle colonie. Il Governo ha la responsabilità della politica coloniale, ma tutti gli italiani possono essere di volta in volta collaboratori ed esecutori di alcune delle manifestazioni di tale politica: evidentemente delle manifestazioni economiche. Bisogna che, come avviene per tutte le altre Nazioni moderne che abbiano raggiunta una maturità africana, anche l'Italia consideri le colonie come territori capaci di generare ricchezze agricole e di produrre alcune categorie di materie prime; non come zone di incerte avventure e di romanzeschi tentativi individuali, ma come elementi della politica generale ed economica della madre Patria. Intanto le colonie meritano un grande sforzo, in quanto possono essere collocate entro il sistema generale di tutti gli interessi e di tutte le fonti di ricchezza e di collocamento della mano d'opera nazionale.

Un particolare significato il viaggio del Primo Ministro potrà avere nei riguardi dell'Islam, e non solo di quello che popola l'Africa del nord. Noi italiani abbiamo la buona ventura di non avere urti sostanziali col mondo islamico. Bisogna anzi dire che solo trascurabili episodi temporanei si elevano tra l'Italia e l'Islam. Gli italiani hanno potuto recentemente vedere con quale delicato equilibrio il Governo nazionale abbia risolto un problema difficile, quello di Giarabub.

L'Italia ponte fra l'Oriente e l'Occidente

«Sono in grado — ha continuato l'on. Cantalupo — di dire che in tutto l'Islam, col quale abbiamo relazioni, da Tripoli ai nobili paesi fronteggianti al di là del Mar Rosso, alla nostra colonia Eritrea, l'occupazione dell'oasi di Giarabub, pur avendo destato grande attenzione negli ambienti religiosi, non ha avuto la benchè minima influenza dannosa sulla nostra posizione, non solo, ma il rispetto che noi abbiamo praticamente, lealmente tributato a quel santuario musulmano ha aumentato il nostro prestigio, ciò che è dimostrato anche dal viaggio del principe Di Scalea in Cirenaica. Quanto al confinante Egitto, i nostri rapporti con uesto Stato africano sono ottimi. Il viaggio del Capo del Governo non potrà dare un maggiore rilievo a questo spontaneo e durevole consolidarsi di relazioni fascistiche e cordiali tra Roma e l'immenso coacervo che prende nome e figura dalla predicazione di Maometto.

La presenza in terra d'Islam nero di colui che agli occhi di tutto il mondo arabo, non solo mediterraneo, appare ed è il più forte capo politico europeo, alla testa della più giovane Nazione mediterranea, rafforzerà senza dubbio la nostra posizione generale nei riguardi dell'Islam, posizione che del resto l'Italia ha durante lungo tempo coltivato, tributando pieno rispetto per la religione dell'antica multiforme razza arabo-berbera. Tale nostra posizione è garantita geograficamente e storicamente dalla nostra funzione di ponte di passaggio unico ed insostituibile tra l'Oriente e l'Occidente: noi siamo in definitiva gli occidentali, con i quali sempre hanno voluto e dovranno prendere contatto con gli orientali, ogni qualvolta nella loro storia si sviluppano fenomeni di accostamento e di interessamento all'Europa. Questa nostra funzione invece che danneggiare interessi altrui, è in fondo una garanzia ed un vantaggio per tutti gli occidentali che hanno interessi in Africa, poichè la politica italiana essendo pacifica, costituisce anche presso l'Islam un elemento di equilibrio.

Il viaggio del Primo Ministro porterà in primo piano nella vita nazionale l'affermazione genertle di cui ho detto in principio, che cioè, la politica coloniale è considerata dal Governo di Mussolini come non secondaria e come parte integrante della politica estera. Io non nutro alcuna preoccupazione che all'estero si sviluppino commenti arbitrari, sia perchè i commenti arbitrari cadono di per sè, sia perchè le finalità della giornata coloniale non sono tali da giustificare polemiche internazionali: la giornata coloniale ha un carattere pratico interno, così come l'ha presso tutti gli altri paesi che dedicano particolari manifestazioni alla vita dell'Africa propria.

Senso d'inquietudine in Francia

e sintomatiche ammissioni

PARIGI, 9

Non vi è giornale, si può dire, che non dedichi larghi cenni alle ripercussioni del viaggio dell'on. Mussolini in Libia, viaggio che in taluni ambienti politici desta un vago senso d'inquietudine. Di questo sentimento si fa eco anche il *Petit Parisien*, commentando il discorso pronunciato l'altro giorno dal nostro Capo del Governo. Il giornale teme che qualche brano troppo vibrato possa essere male interpretato all'estero. Esso rileva tuttavia che «l'amicizia che lega la Francia all'Italia è troppo antica e i ricordi della guerra comune sono troppo recenti perchè le parole del Duce possano essere prese in mala parte da noi», e conclude: «Esse devono nondimeno fermare la nostra attenzione, perchè lo spirito che le anima non è per il momento che la manifestazione di un ardito piano ideale; conviene tuttavia non chiudere gli occhi sulla sua possibile realizzazione».

Mentre i giornali estremisti esagerano con la solita malafede questa vaga inquietudine, arrivando a scrivere, come il *Quotidien*, che «il Fascismo è il più pericoloso fautore di torbidi e di conflitti nell'ora presente» la *Victoire* cita l'opera di Mussolini che dovrebbe invitare i francesi a rovesciare il regime.

«La giovane e feconda Italia — scrive il giornale — riverserà ora sul nostro impero africano, dove la nostra debole maternità metropolitana ci impedisce di mandare numerosi coloni, uomini pieni di ambizioni e di brame, e ci si può chiedere se essa aspetterà ora la nostra completa decrepitezza per raccogliere la nostra eredità. Noi non abbiamo che un mezzo per cercare di sfuggire allo smembramento che ci minaccia: quello di distruggere la Repubblica parlamentare e di sostituire al regime dei partiti e delle cricche, un regime repubblicano di unità, che limiterà in pieno ciò che il primo ha distrutto da cinquant'anni a questa parte e che prenderà tutte le misure di salute pubblica, sole capaci di rifare di noi una grande nazione».

L'Echo de Paris lumeggia l'importanza del doppio compito che il Governo di Roma si è assegnato: resistere da un lato al tentativo di ricostruzione dell'egemonia tedesca; cercare dall'altro risultati mediterranei e coloniali.

«Resta a sapere — prosegue il giornale — se l'Italia potrà dare soddisfazione alle sue aspirazioni mediterranee e coloniali, senza essere stornata, per le necessità stesse dell'azione, dallo scopo che si è proposta sul continente, e che cerca di raggiungere coi negoziati iniziati da due mesi con la Jugoslavia e con la Rumenia. L'Inghilterra sembra disposta a facilitare il compito italiano d'oltremare. E' quello che dimostrano le conversazioni recenti relative all'Abissinia. Ma la Francia? Più ancora che la Granbretagna, perchè più cosciente del pericolo europeo, essa deve prestarsi a tutti gli accomodamenti ragionevoli, poichè il problema suscitato in Tunisia dalla presenza di 80 mila italiani riceva una soluzione conforme a quanto esige la stabilità del suo impero africano. Qui è il punto decisivo.»

L'organizzazione della giornata coloniale

Una grande cerimonia a Roma

ROMA, 9

Si è riunito stamattina al palazzo della Consulta, presso il sottosegretario on. Cantalupo, che ne è il presidente, il Comitato centrale per la giornata coloniale. L'on. Cantalupo ha riferito sull'organizzazione della giornata nelle colonie in Italia. Per quanto riguarda la manifestazione nelle cinque città d'Africa, sarà prossimamente diramato un apposito comunicato. Il Comitato ha espresso sentimenti di soddisfazione al ministro della P. I. on. Pietro Fedele, per avere egli impartito istruzioni a tutti i suoi dipendenti affinchè in tutte le scuole secondarie del regno il giorno 20 aprile abbia luogo una riunione di tutti gli studenti ai quali il professore appositamente designato terrà una schematica lezione sulla nostra storia coloniale, sulle capacità agricole, sulla funzione strategica dei nostri diretti possedimenti d'Africa.

In tale giorno verranno distribuiti agli alunni delle principali scuole semplici schemi illustrativi atti a dare un'idea chiara e generale della posizione dell'Italia in Africa. In alcune principali città i Comitati locali hanno preso particolari iniziative per la distribuzione agli scolari di speciali fogli contenenti notizie schematiche ed elementi rappresentativi della realtà coloniale italiana.

A Roma, S. E. il Governatore, sen. Cremonesi, avendo assunto la presidenza del Comitato romano, ha preso le opportune disposizioni affinchè la partecipazione del Primo ministro che sarà ritornato dalla Tripolitania, al discorso di Enrico Corradini in Campidoglio, avvenga con la massima solennità. Le rappresentanze civili, militari ed universitarie della capitale presenzieranno alla cerimonia. Interverranno i ministri coi sottosegretari di Stato.

Nel pomeriggio il Primo ministro, accompagnato dal ministro delle Colonie e dal Governatore di Roma, inaugurerà al palazzo della Consulta il Museo coloniale, che si riapre al pubblico ampliato con nuove grandi sale, arricchito di importanti collezioni raccolte in questi mesi nell'Africa orientale e nell'Africa del nord.

La nota dominante delle comunicazioni che dagli organi periferici del Partito in tutta l'Italia pervengono all'on. Cantalupo è questa: che il contatto fra la classe dei colonialisti italiani e la massa nazionale avviene in un momento singolarmente propizio e fecondo, nel quale lo spirito pubblico è vivamente interessato al problema coloniale, sia per il particolare rilievo che esso ha acquistato negli ultimi anni grazie ai successi conseguiti dal Governo nazionale nella politica agraria, sia grazie al risalto eccezionale, e dal punto di vista interno e da quello internazionale, dato agli interessi coloniali d'Italia dal viaggio in Libia del Primo Ministro e Duce del Fascismo.

Concentramento di velivoli ad Augusta

ROMA, 9

A mezzogiorno, a bordo di un «M. 24» è partito il sottosegretario Bonzani per Tripoli, e a bordo di un «S. 59», il colonnello Cassoni. Da Napoli, nel pomeriggio a bordo di due «Dornier Vaal», uno dei quali pilotato dalla medaglia d'oro Locatelli, erano gli on. Suardo e Cavallero.

Il concentramento dei velivoli avverrà ad Augusta, e domani raggiungeranno la squadra, lanciando messaggi alla «Cavour». I velivoli precederanno di poche ore l'arrivo a Tripoli della squadra che reca il Primo Ministro.

Le indagini per l'attentato

Episodi del soggiorno romano

di miss Violet Gibson

ROMA, 9

L'istruttoria per l'attentato contro l'on. Mussolini continua a svolgersi nel massimo riserbo. I magistrati inquirenti comm. Marciano e Xarra, si recano spesso alle Mantellate per continuare gli interrogatori e mantenersi in contatto con i funzionari di P. S. che stanno sviluppando le indagini. Finora nulla trapela delle risultanze che emergono dall'istruttoria giudiziaria.

Circa la vita della Gibson al Park Hotel, ove l'irlandese prese alloggio il 30 dicembre dell'anno scorso, si apprende che essa fece subito l'impressione di essere affetta da un esagerato fervore religioso, che raggiungeva i limiti della mania. Rimaneva a lungo a tavola e trascorreva mezz'ora o tre quarti d'ora nel tentativo di collocare diritti sul piatto gli ossicini di pollo, ed ebbe scatti di nervosità tutte le volte che non riusciva nell'intento. Quando le fu partecipata la morte della madre, circa tre settimane or sono, ella comunicò la luttuosa notizia al personale dell'albergo ridendo in modo strano e tale da far comprendere di avere perduta ogni umana sensibilità. Il direttore dell'albergo ha anche narrato delle allucinazioni religiose a cui la Gibson era soggetta. Ella camminava come una ipnotizzata col corpo rigidamente eretto, il viso alquanto alzato e gli occhi fissi come guardasse lontano, le braccia abbandonate lungo il corpo. Si astraeva completamente da quanto la attorniava; non salutava nessuno, nè rispondeva al saluto di nessuno.

Il prof. Mendicini, del sanatorio delle suore Giuseppine, dove per qualche tempo fu ricoverata la Gibson, interrogato da un giornalista, ha detto che nei due mesi in cui la Gibson rimase nel luogo di cura, in seguito al suo tentato suicidio, tenne una condotta da squilibrata. Non gli consta che si occupasse di politica, nè ebbe a manifestargli mai sentimenti rivoluzionari. Però più volte gli disse che apparteneva a famiglia di rivoluzionari, sicchè il dott. Mendicini ebbe l'impressione che avesse ereditato una mentalità rivoluzionaria.

Neanche può dire che la Gibson avesse contatto con elementi rivoluzionari o antifascisti. Era una donna molto caritatevole, pronta sempre a soccorrere anche in forma non volgare i poverelli, particolarmente le donne, avendo denari per condurre una vita agiata. Possedeva infatti un forte deposito in una banca. Alla pensione ha sempre pagato senza lesinare sulle spese. Il fratello, lord Ashbourne, che venne a visitarla nel maggio decorso in compagnia della propria consorte, ottenne da lei il consenso che si sarebbe recata a Compiegne, ov'egli risiede, ma appena la coppia partì, la signora Ashbourne fu colpita da tifo e della partenza della Gibson non si parlò più.

Attraverso le sembianze dell'irlandese, il *Giornale d'Italia* dice che ha creduto di riconoscere una figura di donna che durante lo svolgimento del processo di Chieti ebbe a frequentare con grande assiduità l'aula di quella Corte d'Assise. Una circostanza tuttavia starebbe a suffragare l'ipotesi — sempre secondo il detto giornale — questa: La vita romana della Gibson presenta taluno lacune. Ora uno di tali periodi oscuri va dal 15 dicembre, giorno in cui la Gibson lasciò per la seconda volta villa Giuseppina, al 3 aprile, giorno in cui ella discese alla pensione di via delle Isole. E' appunto durante questo scorcio di tempo che si svolge il processo di Chieti.

Finqui il *Giornale d'Italia*. D'altra parte si ritiene che questa ipotesi non trovi conferma, giacchè nessuno dei giornalisti che hanno assistito fin dal primo giorno al processo, ha notato questa vecchia che doveva poi attentare alla vita del Capo del Governo.

Scambio di telegrammi

fra Mussolini e d'Annunzio

GARDONE, 9

Gabriele d'Annunzio ha preso viva parte alla gioia della Nazione per lo scampato pericolo di Mussolini. Il Comandante ha appreso le prime notizie nel suo studio, dove si rtatteneva da ore a lavorare, malgrado fosse sofferente, come lo è tuttora, d'influenza. Esso ebbe parole di indignazione per l'attentato, che qualificò inaudito e volle frequentissime notizie sulla saulte del suo compagno di lotta, al quale lo stesso giorno aveva inviato un messaggio col suo augurio di buona traversata navale.

Il Comandante ebbe ad esprimere la sua esultanza con queste italianissime parole: «La testa colpita o non colpita resterà più alzata che mai».

Il Capo del Governo ha risposto dalla «Cavour» stamane, col seguente radiotelegramma: «Mio caro compagno, Ti ringrazio delle tue preziose prescrizioni mediche. Quando sono stato ferito, avevo attorno a me 400 chirurghi di tutto il mondo. Dunque! Il prof. Bastianini che ci accompagna ti telegraferà a sua volta. Ti abbraccio: Mussolini».

Le felicitazioni del Re di Spagna

ROMA, 9

S. M. il Re di Spagna, ha inviato a S. E. il Capo del Governo, in occasione del nefando attentato, il seguente telegramma: «Mi rallegro e la felicito per essere Ella uscito solo con una leggera ferita dall'attentato. Desidero avere sue notizie e la saluto affettuosamente. - Alfonso Re».

Un solenne "Te Deum„ a Roma

ROMA, 9

Questa sera alle 18.30, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, con grande solennità, è stato celebrato un «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo dell'on. Mussolini. Questa grande cerimonia religiosa, a cui hanno partecipato autorità, associazioni e una gran folla di popolo, è stata organizzata dal Governo, ad iniziativa del Fascio femminile. Prestavano servizio d'onore presso l'altar maggiore, vigili del fuoco, metropolitani e drappelli della Milizia nazionale.

Alle 18.30 mons. Giovannini, assistito dai viceparroci e dal cerimoniere maggiore, ha iniziato la cerimonia religiosa, che è stata accompagnata da scelta musica sacra. Intonato il Te Deum, tutto il popolo ha risposto a gran voce, mentre vessilli e gagliardetti venivano abbassati verso l'altare maggiore, allorchè è stata impartita la benedizione, tra un festoso suonare di campane.

Deplorazioni inglesi

LONDRA, 9

Il *Daily Telegraph*, che ieri si era astenuto da ogni commento sull'attentato all'on. Mussolini, ha questa mane un editoriale nel quale esprime soddisfazione per la notizia che le condizioni del Duce non sono gravi e che è quasi ozioso di assicurare la nostra alleata che l'atto di mercoledì provenendo da una mente squilibrata, è stato molto sinceramente condannato in questo paese, quanto lo può essere in Italia.

Insurrezione militare a Salonicco

contro il Governo di Pangalos

La città bombardata?

Combattimenti in corso

BELGRADO, 9

Telegrammi da Atene annunciano che ieri notte alle 1.30 le truppe del presidio di Salonicco sono insorte contro il Governo. Al segnale della rivolta, dato alle ore 1.30, hanno risposto 5000 soldati che, in completo equipaggiamento di guerra, con otto cannoni da campo, abbandonarono le caserme, dirigendosi in due colonne per Vardarkaki e Mali Karabukum verso Alatini, dove, come si ricorderà, un tempo fu tenuto internato l'ex Sultano Abdul Hamid. Quivi le truppe si accamparono. I rivoltosi sono comandati dai maggiori Bakirdji e Karakufa.

Gli insorti hanno diretto al comandante del terzo Corpo d'Armata di Salonicco un «ultimatum», nel quale chiedono:

1) *L'immediato ritiro di Pangalos e la formazione di un Governo neutrale;* 2) *La convocazione dei comizi elettorali;* 3) *fino alle nuove elezioni, il Presidente Conduriotis rimarrà in carica;* 4) *agli esiliati politici deve essere concesso il ritorno in patria;* 5) *i detenuti per reati politici devono essere rimessi in libertà;* 6) *piena libertà alla stampa. Qualora queste richieste non venissero accettate, gli insorti minacciano di bombardare Salonicco.*

Le truppe fedeli a Pangalos sono in marcia verso l'accampamento dei rivoltosi. Il comandante di Salonicco ha invitato i rivoltosi ad arrendersi, ma questi hanno risposto con un rifiuto. Le truppe governative hanno inziato l'accerchiamento degli insorti. Sono già impegnati combattimenti fra le due parti.

Oggi due treni partiti da Monastir in direzione di Salonicco, sono stati fermati alla stazione greca di confine, Florina, e rimandati indietro.

Un comunicato ateniese

Gli ammutinati accerchiati

ATENE, 9

La notte scorsa si è verificato un ammutinamento a Salonicco. In merito a tale ammutinamento, il Ministero della Guerra ha pubblicato oggi il seguente comunicato ufficiale:

Alcuni ufficiali hanno sobillato alcuni reparti della guarnigione di Salonicco e si sono concentrati fuori della città nella località denominata Allatini. L'ammutinamento è causato da interessi materiali che saranno resi pubblici. L'undicesima divisione ha rapidamente accerchiato gli ammutinati isolandoli. A mezzo di un loro rappresentante essi hanno fatto conoscere al comandante dell'undicesima divisione che il loro movimento non è diretto contro il Governo, ma sibbene contro i comandanti dei loro corpi, e che essi si consegneranno alla giustizia dopo avere avuto la promessa che tali comandanti saranno sostituiti. Il Governo ha fatto rispondere che non accetta di parlamentare con gli ammutinati ed ha stabilito un termine, spirato il quale verrà dato l'ordine di disperdere gli ammutinati con le armi.

Si attende da un momento all'altro la resa degli ammutinati. La flotta, in seguito ad ordine del Governo, è partita stanotte stessa a tutta velocità per Salonicco. Il sindaco di Salonicco, a mezzo di un telegramma diretto al Governo, annunzia che la cittadinanza, indignatissima per l'ammutinamento, ha tenuto un comizio di protesta ed è pronta a prendere le armi contro gli ammutinati. Gli ispiratori del movimento saranno puniti esemplarmente. Telegrammi da tutte le città della Macedonia, della Tracia, dell'Epiro e delle altre regioni della Grecia, informano che ovunque regna calma completa.

Un "deficit„ di 14 milioni di sterline

nel bilancio inglese

LONDRA, 9

La pubblicazione delle cifre di chiusura dell'anno finanziario 1925-1926, ha causato seria preoccupazione nei circoli politici e finanziari. Sebbene manchi ancora una quindicina di giorni in cui il Cancelliere dello Scacchiere presenterà il suo bilancio al Parlamento, tuttavia si sente che Mr. Churchill si trova in serio imbarazzo nel bilanciare il suo «budget» per l'anno 1926-1927, e che sarà costretto a trovare nuove fonti di entrata per fronteggiare l'aumento delle spese.

La situazione del bilancio dello Scacchiere britannico è ormai considerata stabilizzata intorno a 800 milioni di sterline di entrate ordinarie, cifra che corrisponde a quattro volte l'ammontare di anteguerra. Ma mentre il preventivo presentato l'anno scorso lasciava sperare in un avanzo di un milione, le cifre dell'anno finanziario testè chiusosi mostra un disavanzo di 14.038.120. Questo disavanzo è in gran parte dovuto al sussidio dell'industria carbonifera. Questo sussidio si ritiene che sia costato al 30 marzo u. s. 19 milioni di sterline.

Le critiche maggiori contro il Governo si appuntano sul fatto che il Governo non è stato capace, su un totale di entrate di oltre 800 milioni, di economizzare un due e mezzo per cento per coprire il costo di questo sussidio. Per contro molte voci nel capitolo spese mostrano un aumento in confronto dell'anno precedente. Le spese militari: guerra, ammiragliato, aviazione, ammontano in cifra tonda a 120 milioni, con un aumento di circa 5 milioni; l'amministrazione delle poste mostra un aumento di 4 milioni; le spese per la manutenzione stradale («Road fund») sono ammontate a 16.455.000 con un aumento di due milioni; e infine il costo delle pubbliche amministrazioni (Civil service») è ammontato a 226 milioni di sterline. In questa cifra non è incluso il sussidio all'industria carbonifera. Dodici anni fa, il «Civil service» costava 51 milioni.

Un'altra seria obiezione si appunta contro il funzionamento del «Sinching fund», o fondo di ammortamento del debito pubblico. Nominalmente questo fondo assorbe 50 milioni di sterline.

La preoccupazione dei circoli politici e finanziari è originata dal fatto che non si vedono segni che indichino che la Tesoreria avrà possibilità di raccogliere nel nuovo anno finanziario risultati migliori. I preventivi per il «Civil service» nel 1926-27, anche se il sussidio all'industria carbonifera potrà essere abbandonato, mostrano un notevole aumento sull'anno decorso; e il Governo sembra avere tendenza a favorire ulteriormente la politica dei sussidi, quali quelli per la costruzione di case popolari, per l'assegnamento di terre agli ex combattenti, all'industria delle barbabietole, e numerose altre forme di anticipazione di capitale per sviluppo commerciale e industriale.

Si prevede perciò che il Cancelliere dello Scacchiere dovrà proporre al Parlamento alcune nuove forme di tassazione. E' probabile che una di esse prenda la forma di una tassa sugli articoli di lusso, per la creazione della quale gli esperti del fisco e della dogana hanno di recente studiato il funzionamento delle analoghe tasse nei paesi continentali dove esse esistono. Ugualmente probabile sarà la estensione del dazio di protezione del 33 e un terzo per cento «ad valorem» su numerosi articoli di importazione in concorrenza con la produzione britannica, primo tra essi la carta da imballaggio.

Stresemann a Pallanza

PALLANZA, 9

E' giunto qui da Locarno, in automobile, il ministro degli Esteri del Reich, Stresemann, accompagnato dalla signora e dai figli. Su un motoscafo essi hanno visitato le isole Borromee. A Pallanza, riconosciuti, furono oggetto di curiosità da parte della numerosa colonia forestiera che popola gli alberghi. Dalla pergola dell'Eden Hotel, sulla punta della Castagnola, Stresemann ha ammirato a lungo l'incantevole panorama. Al proprietario dell'Hotel Bellevue, ebbe a dichiarare che non mancherà la ripresa del movimento turistico per l'Italia e che i tedeschi nutrono per il bel suolo e pei fiori dell'incantevole Pallanza, una speciale predilezione.

Pure in automobile, da Locarno, è giunto qui il Principe consorte della Regina Guglielmina d'Olanda.

Il sen. Durand succede a Malvy

al Ministero dell'Interno

PARIGI, 9

Il Consiglio dei ministri, appositamente riunitosi questa mattina conforme era stato previsto, ha designato il senatore Durand, ministro dell'Agricoltura come successore agli Interni del signor Malvy, dimissionario. Si doveva naturalmente procedere alla nomina di un titolare che sostituisse il signor Durand all'Agricoltura, ma mancando quattro ministri, si è ritenuto opportuno soprassedere.

Il fatto che il Gabinetto si sia ritenuto in numero per scegliere il nuovo ministro degli Interni, ma non per assegnare il portafoglio dell'Agricoltura, sembra la riprova del fatto che la partenza del signor Malvy era già da vario tempo prevista e che si era provveduto in conseguenza.

Il signor Durand, che va agli Interni, è una personalità delle più temperate del partito radicale. La sua designazione, come già accadde per quella di Raoul Peret alle Finanze, sembra atta a rassicurare il centro. Avremo perciò una levata di scudi da parte delle sinistre? Già si vocifera che una volta votato il bilancio, il Cartello effettuerà un ritorno offensivo, al quale potrebbe dare occasione un'interpellanza sulle dimissioni del signor Malvy.

La Commissione delle Finanze del Senato ha terminato oggi l'esame del progetto di bilancio per l'esercizio 1926, progetto che prevede entrate per 37 miliardi 555 milioni 990.525 franchi, e spese per 36 miliardi 111 milioni 829.475 franchi, cioè un'eccedenza di entrate lorde di un miliardo 438 milioni 261.047 franchi.

E' imminente l'inizio dei negoziati di pace fra Francia e Spagna da una parte e Abd el Krim dall'altra. Il colloquio avvenuto ieri al Quai d'Orsay tra il signor Briand e l'ambasciatore di Spagna Quinones de Leon ha definitivamente dissipata ogni nube esistente fra Parigi e Madrid. L'intesa è completa fra il Governo francese e il Direttorio spagnolo intorno alle sicurezze e alle garanzie da chiedere solidalmente ad Abd el Krim ed ai suoi capi dell'insurrezione riffana, nel caso in cui gli scopi perseguiti dalle due nazioni protettrici nell'azione comune sul terreno militare potessero essere raggiunti pacificamente sul terreno diplomatico. Ad ogni modo, si aggiunge, non si potrebbe trattare in nessun caso di pace separata nè di riconoscimento sotto alcuna forma, di uno Stato riffano indipendente (del resto contrario ai trattati in vigore). Le sole concessioni che possa sperare Abd el Krim sarebbero di ordine amministrativo e di ordine economico, e la popolazione riffana sarebbe solo chiamata a beneficiarne dopo aver consegnato il materiale bellico.

Del tentativo che avrà inizio nella settimana prossima si è parlato anche a lungo in Consiglio dei ministri, ed è uscendo dal Quai d'Orsay che il ministro della Guerra, signor Painlevé, ha fatto delle dichiarazioni assai precise: la situazione si è rischiarata e bisogna sperare che si possa presto raggiungere la pace.

Il programma del nuovo Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 9

Il nuovo Governo, nel suo primo Consiglio tenuto oggi, ha fissato il suo programma, e fra l'altro ha deciso di rendere neutrale il Gabinetto di fronte ai partiti. Il Governo però trova una stampa alquanto fredda ed i giornali senza distinzione lo definiscono Governo di transazione. Si ritiene che nè Pasic, nè i suoi avversari risolveranno i loro contrasti in via di compromesso, ma che la decisione si avrà invece con una lotta condotta dietro le quinte.

Il Re di Svezia a Napoli

NAPOLI, 9

Stamane col treno delle 6.15, proveniente da Roma, è qui giunto S. M. il Re di Svezia. Il Sovrano che viaggia in incognito, ha proseguito per il porto e si è imbarcato sulla r. nave «Giuliana», che alle ore 8 è partita per Capri.

Il Dipartimento del commercio americano pubblica cifre riferentisi alla produzione di automobili. Nel febbraio si sarebbero costruite 357 mila vetture, 19% in più sulla produzione del gennaio e 30% su quella del febbraio 1925; ma il 75% delle automobili è venduto a credito con pagamento rateale e il totale di queste vendite raggiungerebbe circa 3 miliardi di dollari.

L'opera del Governo e del Partito durante l'assenza dell'on. Mussolini

La riapertura della Camera — La situazione nelle province — Il problema industriale

ROMA, 9

L'on. Augusto Turati e gli altri membri del Direttorio del Partito fascista, appena tornati a Roma dopo la cerimonia augurale a bordo della «Cavour», hanno ripreso il loro intenso lavoro. Essi conferiscono con i segretari delle federazioni provinciali tornati da Gaeta e trattenutisi a Roma, informandosi a mano a mano sulla situazione locale e dando disposizioni per il mantenimento della disciplina nelle file del partito e per l'eliminazione di ogni dissenso. Tutti i segretari delle federazioni provinciali saranno ricevuti, a turno, in modo che, ad adempimento delle deliberazioni prese dal nuovo Direttorio appena insediatosi, si abbia un'esatta conoscenza della situazione del Partito in ogni parte d'Italia e si provveda a eliminare qualunque inconveniente.

Unità d'intenti

Sul mare, ieri, sono avvenuti molti scambi di idee fra il Duce e i vari segretari federali. La situazione del Partito nelle varie province è stata già esaminata. Si è constatato che ovunque essa è buona e che in ogni parte d'Italia regna la perfetta unità d'intento consolidata dalla solidarietà nel dolore e nel giubilo per l'esecrando attentato al Capo del Fascismo.

Al ritorno dell'on. Mussolini dalla Tripolitania e dopo la giornata coloniale, verrà decisa la data di riapertura della Camera. Nella prima seduta, la Camera dimostrerà al Capo del Governo la sua soddisfazione per lo scampato pericolo e l'esecrazione per il vile attentato; nella prima seduta verrà anche commemorata la morte dell'on. Amendola. Trattandosi di un ex ministro, parlerà del deputato scomparso oltre agli oratori della maggioranza parlamentare, anche il Presidente della Camera. A dimostrare il senso cavalleresco del Fascismo e del suo Capo, viene oggi pubblicata un'eloquente informazione. La *Radio Nazionale* apprende da fonte assolutamente sicura che nel pomeriggio di mercoledì, quando l'on. Mussolini, insieme all'annunzio della morte dell'on. Amendola veniva informato delle sue nobili dichiarazioni in punto di morte, che cioè egli è morto per causa affatto estranea ai notissimi incidenti e che invocava sulla sua dipartita non si facesse una nuova speculazione politica come quella per l'on. Matteotti, ebbe ad esprimere parole di sincero rimpianto per la fine del deputato avversario, esprimendo anche un giudizio morale pienamente favorevole allo scomparso. Le parole del Primo Ministro, pronunciate con un senso di pietà e di sincerità assoluta alla presenza di vari personaggi e in momento così grave, cioè poche ore dopo l'infame attentato, impressionarono vivamente quanti lo udirono confermando la bontà d'animo dell'on. Mussolini al disopra di ogni rancore di parte.

Tutto ciò, però, non impedirà alle bande che ai confini d'Italia lavorano ai danni della Patria, di inscenare le deprecate «speculazioni» sulla tomba appena chiusa e dipingendo il Primo Ministro coi più foschi colori.

I provvedimenti contro i congressisti di Milano

Ma le speculazioni contro il Fascismo e contro l'Italia hanno tutte il destino di cadere miseramente e così è avvenuto dell'ultima in ordine di tempo: quella del convegno cosiddetto filosofico di Milano. Il ministro Fedele ha iniziato la procedura per la sospensione dal servizio dei professori di filosofia che vi parteciparono. Il provvedimento riscuote la generale approvazione.

La *Tribuna* in proposito scrive: «Non abbiamo bisogno di approvare perchè questo provvedimento è stato da noi domandato subito dopo il congresso di Milano e attendiamo che la procedura annunziata sia rapida e conclusiva. Noi non ci siamo affatto preoccupati del congresso dei filosofi come congresso, perchè appunto la filosofia a congresso è una cosa cretina e nemmeno dei tentativi dei vari de Sarlo e Caramella, di voler collocare un loro antifascismo sotto veste di difesa della libertà. Il Fascismo non si occupa di queste inanità, ma poichè si tratta di filosofi insegnanti e la Università è di Stato e lo Stato è fascista, non si può ammettere che lo Stato fascista consenta l'affido universitario a professori di antifascismo. Attendiamo quindi e pensiamo che non sia da aspettare l'occasione come il congresso di Milano per mettere finalmente a posto l'insegnamento di Stato di tutte le scuole. Occorre operare chirurgicamente».

La situazione economica

Benchè assente il Presidente del Consiglio, l'attività nei vari dicasteri procede ugualmente; il ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, ha avuto una lunga conferenza con l'on. Benni, presidente della Confederazione dell'Industria, e col segretario on. Olivetti. E' stata convocata presso il Ministero dell'Economia Nazionale una riunione dei massimi esponenti della industria e del commercio per esaminare in generale la situazione economica e particolarmente poi per cercare i mezzi con cui industria e del commercio per esaminare in seguito ai noti provvedimenti di carattere doganale adottati dalla Francia. Naturalmente questo esame e questo studio dovranno riferirsi ai mezzi di carattere interno per poter neutralizzare le conseguenze del provvedimento francese, e anche a quegli eventuali scambi amichevoli di carattere diplomatico che potrebbero essere trattati su direttive e valutazioni della situazione da parte del Governo, dal Ministero degli Affari Esteri.

A palazzo Chigi, nell'assenza dell'on. Mussolini, la questione è premurosamente seguita dal sottosegretario Grandi. Con lui, ieri, ha avuto luogo una lunga conferenza il ministro Belluzzo, che aveva già anche avuto un colloquio con il ministro delle Finanze on. Volpi.

Alla prima di queste conferenze a palazzo Chigi, ha partecipato brevemente anche l'on. Benni. Intanto il ministro dell'Economia nazionale vigila acchè si intensifichi presso il suo dicastero l'opera per il maggior rendimento e la migliore valorizzazione di tutta la produzione nazionale. Così sono in corso di studio provvedimenti atti a riorganizzare tutto l'attuale riordinamento che presiede alle piccole industrie e all'artigianato; a promuoverne qualitativamente lo sviluppo soprattutto per l'esportazione all'estero mediante una rigorosa selezione da adeguarsi alle esigenze dei vari mercati dove dovranno essere avviate. S'intende anche creare uno speciale istituto di credito per i piccoli industriali e per gli artigiani come organizzazione molto vasta e solida e con criteri assolutamente moderni.

Per i Piccoli produttori

Si vuole, insomma, fermamente si vuole, creare un vasto risveglio in questo larghissimo campo dell'attività dei nostri piccoli produttori troppo trascurati in passato, mentre la capacità e genialità di produzione e d'iniziativa rappresentano una forza mirabile dell'economia italiana. Deve considerarsi altresì che la piccola industria e l'artigianato tengono occupati un numero imponente di lavoratori, cioè cinque milioni, vale a dire la metà di quanti ne tiene occupati la terra che dà lavoro a 10 milioni di contadini.

Come primo atto per la selezione dei prodotti della piccola industria e dell'artigianato, soprattutto per l'esportazione sui mercati stranieri, avremo fra poco a Roma, forse entro il corrente mese di aprile, una esposizione degli oggetti esteticamente più significativi che saranno fatti collocare per iniziativa del Ministero dell'Economia Nazionale. E in questi giorni è frattanto arrivato a Roma il consigliere commerciale per l'Ambasciata d'Italia, dott. Ballerini, il quale riferirà con larghezza sulla portata e sul significato dei nuovi provvedimenti fiscali recentemente deliberati.

Un discorso del Duca d'Aosta al "Dopo lavoro" di Roma

ROMA, 9

Nel gran salone delle adunanze della sede centrale dell'Opera nazionale «Dopo lavoro» a palazzo Fiano ha avuto luogo con una solenne cerimonia l'insediamento del Consiglio di amministraione dell'ente «Dopo lavoro» di Roma. Erano presenti: S. A. R. il Duca d'Aosta presidente effettivo dell'Opera, il quale è stato ricevuto dal consigliere delegato gr. uff. Mario Giani, dal segretario generale del Consiglio di amministrazione comm. dott. Domenico Sciarra, S. E. Filippo Cremonesi governatore di Roma, presidente dell'ente dell'Urbe, on. Edmondo Rossoni vicepresidente dell'ente, S. E. Stefano Cavazzoni del comitato esecutivo dell'ente, comm. avv. Giovanni Vaselli presidente del comitato esecutivo di Roma, avv. comm. Italo Foschi commissario dell'Opera per l'ente di Roma, comm. avv. Paolo Ceci vicecommissario, con gli altri membri del comitato esecutivo dell'urbe, dott. gr. uff. Alberto Mancini e comm. Liberato Pezzoli.

L'ingresso del Duca d'Aosta nella sala dell'adunanza è salutato da scroscianti applausi. L'Augusto Principe prende posto al tavolo della presidenza tra i membri del comitato esecutivo di Roma, ed appena cessati gli applausi inizia il suo dire:

«Eccellenze, signori consiglieri. E' per me ragione di vivo compiacimento inaugurare i lavori del Consiglio di amministrazione dell'ente del «Dopo lavoro» di Roma. Ma non potrei dare inizio al mio dire, senza prima esternare per tutti il comune compiacimento per lo scampato pericolo del Primo Ministro d'Italia dall'insano attentato col quale ancora una volta, ma fortunatamente invano, si è cercato di colpire la nostra Nazione in marcia verso i più alti destini. (*Vivissime acclamazioni*).

Ed ora devo rivolgere a voi, governatore dell'Urbe, che con tanta possanza di fede e ardita genialità di opera guidate le sorti della città eterna, i sensi di gratitudine dell'Opera nazionale da me presieduta, perchè è mercè il vostro interessamento che l'istituzione voluta dal Duce troverà facilitato il suo compito per diffondere anche qui la sua azione di bene.

Voi, risolvendo gli annosi problemi della edilizia e dell'igiene, migliorando l'estetica della città, dimostrando con impresa di audacia e di bellezza l'amore che nutrite per la città eterna e lo spirito di solidarietà che nobilmente sentite per il popolo lavoratore, completerete degnamente la missione che il Governo nazionale vi ha affidato, col facilitare con il vostro personale interessamento il compito che l'opera nazionale dopo lavoro si prefigge di attuare.

Conto pertanto sulla cordiale collaborazione di codesto consiglio che sono lieto di vedere composto di uomini di provato valore e di profonda fede patriottica ed ho ferma fiducia che Roma esponente della grande Italia la quale prima di tutto istituì con l'organizzazione nazionale questa opera di pace, di fratellanza, di amore e di civiltà per l'elevazione spirituale e fisica delle masse lavoratrici, a niuna sia seconda nell'organizzazione del movimento del dopo lavoro, che anzi essa sia di esempio e di incitamento a tutte le città sorelle in questa opera che onora la nostra generazione.

Coordinare, intensificare moltiplicare le iniziative dopolavoristiche che voi eccellenza ed i vostri degni collaboratori avevate già predisposto con lodevole intento sarà il compito dell'ente dopolavoro di Roma da voi degnamente presieduto. A questo nobile consesso raccomando anche in modo particolare di facilitare la creazione di una mostra permanente del dopolavoro, che possa servire di esempio e di guida a tutti coloro che di tale movimento sociale si occupano e che venendo a Roma chiedano non soltanto di soddisfare la mente e lo spirito ma il conforto di un ammaestramento. Roma è ormai non soltanto la meta dei turisti avidi dei tepori primaverili e del cielo sereno o desiderosi di vivere tra pietra e pietra nella religione dell'antico; Roma è oggi il campo dell'osservazione e di studio di quanti s'interessano dei moderni ordinamenti politici e delle nuove provvidenze sociali che la poderosa mente di Benito Mussolini ha e sta elaborando.

Con la creazione del dopolavoro nella città imperiale, voi quindi non offrirete soltanto ai lavoratori dell'urbe il mezzo di affinare il proprio intelletto e di temperare le proprie forze fisiche, ma svolgerete anche azione di alto patriottismo, perchè dimostrerete al mondo intero il grado di civiltà raggiunto dalla nostra Patria attraverso le sue manifestazioni politiche e le sue conquiste sociali. Grave perciò è la vostra responsabilità e nobilissima la vostra missione.

Il vostro valore e la vostra fede mi danno però la certezza che il compito che io vi affido sarà assolto degnamente.

Il discorso del Principe, spesso interrotto da fragorosi applausi, è salutato alla fine da una vera ovazione. Nella sua qualità di presidente dell'Ente di Roma, prende quindi la parola S. E. Filippo Cremonesi, il quale saluta e ringrazia innanzi tutto, con vibranti espressioni, a nome di Roma, S. A. R. il Duca d'Aosta e si rende felice interprete del proposito degli intervenuti di collaborare con ogni fervore all'efficace svolgimento del magnifico programma dell'opera nazionale del dopo lavoro per il miglioramento dei lavoratori. Aggiunge poi che Roma sarà fiera accogliendo l'augusto desiderio di S. A. R. il Presidente dell'opera, di provvedere per una mostra nazionale di tutte le iniziative e di tutti i risultati del dopolavoro in Italia. Invita quindi i presenti a concorrere con il consiglio e con l'aiuto all'immancabile successo dell'ente di Roma, che dovrà servire di esempio e di modello a tutti gli altri. Assicura infine S. A. R., il Duca d'Aosta che il suo comandamento sarà accolto ed attuato dall'ente di Roma nel campo del lavoro così come vogliono la grandezza dell'Urbe e l'importanza dell'opera. Anche il discorso del sen. Cremonesi è salutato da scroscianti applausi.

Deposito di foraggi a Pola distrutto da un incendio

POLA, 9

Verso le 17 di oggi, un violentissimo incendio è scoppiato al deposito di fieno e paglia gestito dal signor Turilli Luigi per conto del V Corpo d'Armata di Trieste. Il deposito, che trovasi all'angolo di viale Barsan e viale Stazione, è stato in breve preda alle fiamme, alimentate dal forte vento. Il deposito conteneva circa 2000 quintali di foraggio. Primi ad accorgersi del fuoco furono tre militi fascisti che notate delle fiamme uscire da una baracca di legno, abbatterono le porte e poterono constatare come nell'interno tutto ormai era trasformato in un braciere. Gettato l'allarme, accorsero subito sul posto altri militi nazionali, carabinieri, guardie comunali, col loro comandante, marinai e soldati. Subito dopo accorsero i pompieri della marina e civili che si adoperavano immediatamente per circoscrivere l'incendio, che aveva assunto proporzioni allarmanti. Si temeva pure che l'incendio si propagasse al vicino caseggiato dell'ex hotel Riviera, ora adibito dopo la distruzione del magazzino tabacchi a deposito tabacchi greggi. L'opera dei pompieri fu anche facilitata dal pronto accorrere di due rimorchiatori della R. Marina che dal vicino molo Fiume diedero coi propri macchinari la massima pressione alle pompe. In breve tutti i magazzini furono circondati da una cortina d'acqua che impedì il propagarsi dell'incendio, che verso sera poteva considerarsi totalmente estinto. Sul posto accorsero pure le autorità locali. I danni coperti d'assicurazione sono ingenti.

Le avventure giudiziarie di un negoziante di vini

GRAZ, 9

Il negoziante di vini sig. Pecci, che era stato arrestato due giorni fa perchè si era recato in Italia senza il permesso del giudice istruttore durante lo stato di libertà provvisaria accordatagli verso cauzione, ha fatto ricorso al Tribunale d'appello ed è stato scarcerato ieri nel pomeriggio in attesa del processo.

Una festa della "Lega Nazionale" a Draguccio

DRAGUCCIO, 9

Nella simpatica borgata di Draguccio, il cui nome, anche nell'anteguerra è stato sempre legato al più vivo affetto per la Lega Nazionale, la seconda festa di Pasqua ebbe luogo una riuscitissima festa da ballo a favore della Lega stessa.

Alle 11, nell'edificio dell'asilo, ebbe inizio la festa con un saggio di canto, di recite e di dialoghi, che procurarono da parte dei presenti entusiastici applausi ai piccoli alunni e vivissime congratulazioni alla brava maestra, signorina Gina Caleari, che gode le simpatie di tutta Draguccio, non solo come direttrice dell'asilo, ma anche come istruttrice del coro che canta nella chiesa parrocchiale. L'esito poi della brillante festa da ballo va attribuito a tutti i numerosi amici della Lega ed in particolare al presidente del gruppo, signor Blasevich, e al segretario comunale signor Riccardo Grossich.

Quanto sia amata la Lega in tutta quella zona, lo dimostra anche il fatto che, oltre la banda del luogo, volle gentilmente intervenire anche la banda di Colmo, distante circa un'ora da Draguccio. Per espresso desiderio degli organizzatori della festa, dovettero recarsi sul posto il segretario generale del Consiglio direttivo, dott. Petronio, che quale rappresentante della centrale fu molto festeggiato, e il cav. Bruno Camus presidente del Gruppo di Pisino.

In questo incontro il rappresentante e segretario del Consiglio centrale della Lega si interessò con le persone del Gruppo di Colmo per un aiuto a quel corpo musicale da parte dell'Associazione e conferì con il Gruppo di Pisino e con i rappresentanti di Draguccio sull'apertura di nuovi asili in quei dintorni. Fu nel pomeriggio a Pinguente, ricevuto da un amico della Lega, il sig. Massimo Cerovaz, conferendo anche con questo su quella che sarà la prossima attività della Lega in alcuni presidi di quella zona.

Raicevich batte Kitsch a Venezia

VENEZIA, 9

Al teatro Malibran, gremito di pubblico e alla presenza di tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo questa sera l'annunziata festa in onore del campione mondiale di lotta Giovanni Raicevich. La bella manifestazione, impeccabilmente organizzata dal confratello *Il Giornale del Veneto*, ha ottenuto il miglior successo. Dopo la disputa di alcuni match di boxe fra dilettanti che vide vincitori Ciotti, De Luca e Livan, il tenente De Liberato presenta al pubblico il campione mondiale, che viene lungamente applaudito. E' pure salutato da nutriti applausi il suo competitore odierno il polacco Kitsch. Dopo che l'arbitro Hainrich Mayerhans della Federazione germanica ha fatto le raccomandazioni d'uso, i due campioni si stringono la mano ed iniziano la lotta. Fin dalle prime azioni si rileva con facilità la netta prevalenza di Raicevich che domina il suo forte avversario, sia in forza fisica che in scienza ed astuzia. Le prime due riprese di dieci minuti sono a completo vantaggio del campione mondiale che non riesce però ad atterrare il colossale avversario. Alla terza ripresa abbiamo però la soluzione logica e prevista di questa epica lotta. Raicevich, con una doppia cintura, costringe l'avversario al tappeto. Dopo cinque minuti di tenace resistenza, il campione polacco deve cedere alla forza superiore del suo avversario che lo atterra con un ponte schiacciato. Il pubblico applaude lungamente il vittorioso e sfolla visibilmente soddisfatto per il nuovo trionfo del suo campione prediletto.

La moglie triestina di Conrad e le sue lettere d'amore

VIENNA, 9

Ecco un'indiscrezione che particolarmente in Austria verrà accolta colla più avida curiosità. Tanto si era scritto e parlato intorno al maresciallo Conrad von Hoetzendorf che credevamo di poter dare di lui un giudizio completo. Mancano invece ancora le sue lettere d'amore. Anche queste vedranno ora la luce, presso un editore della Germania, che si ripromette un successo più grande ancora di quello già ottenuto dalle «Memorie», tanto che ha incominciato ad anticipare ottomila scellini alla «maresciala» che glie le ha cedute. Questa getta così al pubblico un romanzo d'amore dal quale si era ripromessa una gloria immortale.

Gina Agujari, figlia di un professore di disegno e di una Cimadori, triestina per parte di padre e di madre, aveva sposato il ricchissimo produttore di birra Reininchaus e viveva con lui e coi propri cinque figli quando il vecchio maresciallo incominciò ad aprirle il cuore. Ella potè in seguito ottenere il divorzio e sposare nel 1916, il generale. L'avvenimento non venne accolto in Austria con eccessivo favore e Francesco Giuseppe mostrò apertamente il proprio malumore, ma troppe alte preoccupazioni lo assalivano da ogni parte. Oggi la signora, che aveva sognato di entrare a Vienna come la moglie del salvatore dell'Impero, trovandosi premuta da qualche difficoltà finanziaria è costretta a vendere anche le lettere che risalgono all'epoca anteriore al matrimonio. Ella tuttavia cerca di tenere nascosto il contratto fino alla pubblicazione del libro, perchè il fatto non venga a conoscenza dei tre figli di primo letto del maresciallo, i quali naturalmente tenterebbero di opporsi.

Tragico duello all'americana alle porte di Milano

Un truce episodio della malavita - La fuga degli chauffeurs - Un ferito

MILANO, 9

Un dramma della malavita si è svolto oggi improvvisamente, dopo le 18, in Corso 22 Marzo, nei pressi del Portino Canavese.

La scena

Due automobili sopraggiunte dal centro si arrestavano improvvisamente l'una accanto all'altra. Dall'una scendeva un individuo giovane ed elegante che apriva tosto un vero fuoco di fila di rivoltella contro il passeggero dell'altra, che frattanto ne era sceso e si disponeva a pagare la corsa. Il secondo passeggero, estratta rapidamente a sua volta la rivoltella e riparatosi dietro lo sportello aperto della vettura, impegnava una vera battaglia a revolverate. I due «chauffeurs», spaventati, si ripararono dapprima dietro le automobili poi corsero in una vicina villa per chiedere aiuto, mentre la battaglia seguitava ad infuriare fra i due. Gli «chauffeurs», al vicino deposito munizioni del Portino Canavese trovarono il maresciallo d'artiglieria Tellini e due soldati del «Terzo Gruppo», con i quali, correndo, tornarono sul luogo della battaglia.. Uno dei giovani giaceva a terra ferito al capo, mentre l'altro s'era dato alla fuga verso Milano. Il ferito, trasportato alla Guardia medica, subì un primo interrogatorio da parte del commissario De Martino: egli aveva riportato una ferita d'arma da fuoco al cuoio capelluto ed una al collo, ambedue però non gravi.

Si è stabilito trattarsi di un francese, come appare da un passaporto rinvenutogli in tasca, certo Marcello Augusto Crospin di Carlo, nato a Marsiglia nel 1897. Il ferito, nel suo interrogatorio, è stato molto reticente. Si è potuto intanto stabilire con assoluta certezza che si trattava non di un semplice tentativo di omicidio nella persona del francese, ma piuttosto di un vero e proprio duello all'americana. I due protagonisti sembrano appartenere ai bassifondi della vita sociale. Il Crospin sarebbe caduto in una contraddizione affermando di non essere mai stato a Milano, mentre risulta dal suo passaporto, rilasciatogli dal Console generale di Francia a Milano, che egli è quivi domiciliato in via Guicciardini N. 5. Secondo il racconto del Crospin, che man mano si è poi abbandonato a delle confidenze più precise, egli sarebbe giunto stamane da Roma per rintracciare a Milano una sua vecchia conoscenza, un tale cioè col quale aveva un conto da regolare: conto, afferma il Crospin, di danaro.

Affari di donne...

E' risultato invece trattarsi di donne. Ulteriori accertamenti hanno potuto assodare che i due sono individui dei bassifondi, che hanno il loro campo d'azione a Parigi per lo sfruttamento di donne. Le ipotesi quindi della polizia sono queste: che una rivalità fra i due si è dovuta manifestare per la passione di qualcuna di quelle disgraziate che la convenzione sociale chiama «donnine allegre». Un'accurata perquisizione in casa del Crospin ha portato alla scoperta di un libretto di matrimonio, dal quale risulta che il Crospin è sposato dallo scorso anno con certa Coignoux, di 24 anni, che dimora attualmente pure in via Guicciardini 5. Una perquisizione nell'abitazione della Coignoux è stata ordinata e la donna ha subito un primo interrogatorio.

Due enormi incendi in depositi petroliferi causati dalla caduta di fulmini

LONDRA, 9

La *Central News* ha da Los Angeles: L'incendio dei serbatoi di petrolio di Labres, è assai peggiore dell'altro scoppiato temporaneamente a Saint Louis Ovispo. Tanto nell'una che nell'altra località, il petrolio appartiene all'«Unione Oil Company» e l'incendio è stato originato in ambedue i casi dal fulmine. A Labres, ardono ora 300.000 barili di petrolio e l'incendio minaccia l'ubertoso territorio piantato a frutteti. Fino a questo momento non è stato possibile fermare la minaccia delle fiamme. Delle trincee sono state scavate ma presto anche queste venivano sommerse dal liquido infiammato. Ora la squadra dei pompieri improvvisati è ricorsa alla dinamite, nella speranza di arrestare il fuoco prima che invadesse la città di Ovispo. Due uomini sono morti e vari altri ustionati. I danni ascendono a circa mezzo miliardo di lire italiane.

La tragica fine di due sciatori

MERANO, 9

Si ha da Steinach presso il Brennero che due turisti di Monaco sono precipitati dal monte Olperer. I due turisti a nome Hauser e Appl, avevano intrapreso alcuni giorni fa una escursione sciatoria sull'Olperer. Dopo una inutile attesa al rifugio sottostante, dove si nutriva grande ansia per la prolungata assenza, fu organizzata una spedizione di soccorso che rinvenne i cadaveri dei due escursionisti ai piedi del ghiacciaio del monte Innominato. Si ritiene che essi siano precipitati la domenica di Pasqua da una parete di circa 600 metri. Le salme furono trasportate a Steinach. Ambedue i turisti erano insufficentemente equipaggiati e inesperti della montagna.

Grave incidente aviatorio

PERUGIA, 9

Si ha da Passignano sul Trasimeno che ieri alle 12 l'idrovolante «M. G.» con a bordo il pilota istruttore Enrico Castelli e l'allievo Denaci, precipitava da considerevole altezza al di là dell'isola Maggiore. Il pilota e l'allievo riportarono ferite per le quali dovevano essere trasportati all'ospedale di Perugia. L'apparecchio è andato distrutto.

Hakoah batte Red Star 10-4

VIENNA, 9

La «Società calcistica viennese Hakoah» prima di imbarcarsi per l'America si misurò l'altra sera a Parigi, nello Stadium Buffalo contro la «Red Star». Nel giuoco, tenuto alla luce artificiale, i viennesi si dimostrarono superiori e chiusero con 10 a 4.

Nel "Piccolo della Sera" odierno "Il Piccolo dei Piccoli"

L'oca e il re Salomone — Novella di Luigi di San Giusto.
Il rompicapo del domino.
Paragrafetti di «Zia Mariù».
Chi delle due aveva ragione? — Racconto di M. S. F.
Il bastimento. — Poesia.

Un gruppo universitario fascista costituito a Gorizia

GORIZIA, 9

Questa sera, nella sala del Gabinetto di lettura, gli studenti accademici goriziani facenti capo alla società studenti universitari, si riunirono in assemblea straordinaria sotto la presidenza del signor Alberto Aprile. Dopo viva discussione, alla quale parteciparono vari presenti, fu deciso su proposta dello studente d'ingegneria Emilio Cassanego, di sciogliere la vecchia associazione e costituire il gruppo universitario fascista. La proposta è stata accolta all'unanimità. A far parte del consiglio direttivo provvisorio, furono eletti Cassanego, Aprile, Luigi Bader, Orzan e Fillach.

La «sei giorni» di Parigi

Gli sforzi della coppia Girardengo-Van Kempen per riguadagnare il terreno perduto

PARIGI, 9

La grande animazione che fu la caratteristica dell'inizio della quarta giornata con relativo sconvolgimento della classifica, si è protratta anche nelle prime ore di stamane, poichè durante lo svolgimento della serie dei traguardi delle ore 2, la coppia Girardengo-Van Kempen tentò replicatamente di riguadagnare il terreno perduto, senza riuscirvi.

La coppia belga De Wolff - Steckelinck poteva invece aggiudicarsi un nuovo giro senza lotta e alla fine delle volate la classifica era la seguente: 1) Wambst - Laquehaie, con punti 86; 2) De Wolff - Stockelinck, con punti 61, a un giro; 3) Marcot - Putzeis, con punti 187; 4) Fratelli Wandenhowe, con punti 53, a due giri; 5) Girardengo - Van Kempen, con punti 178; 6) Cugnot - Baron, con punti 177; 7) Degraeve-Thollenbeck, con punti 154, seguiti dalle altre sette coppie, fra cui Oliveri - Ferrario che sono ancora in buone condizioni.

Anche dopo la disputa dei traguardi, la gara malgrado la violenta fatica dei concorrenti, continuò animata da replicati tentativi di Giradengo e Van Kempen per prendere un giro di vantaggio, non riuscendovi però, malgrado gli incitamenti del pubblico sempre più numeroso che, attratto dalle fasi appassionanti della gara, non si decideva a lasciare le tribune e la pelouse. Gli avversari hanno sorvegliato costantemente la nuova coppia, conoscendo l'energia di Girardengo e dell'olandese e le doti di velocità di ambedue che li farebbero vincitori della corsa se riuscissero a portarsi coppia di testa. Nessun mutamento di clasifica alle 6 di stamane (79.a ora di corsa).

La corsa è stata stamane caratterizzata da alcuni incidenti avvenuti fra i corridori che per poco arrivarono anche alle mani. Ciò è accaduto a causa dei tentativi di fuga di Girardengo, che avevano predotto grande eccitamento fra i concorrenti. L'arbitro è stato costretto, per ricondurre la calma, a neutralizzare la corsa per oltre un'ora. Nel pomeriggio, la corsa è stata assai movimentata e si sono notati moltissimi tentativi di fuga.

Dopo le 22, la classifica è risultata la seguente: 1) Marcott-Baron, punti 190; 2) Wambst-Laquehaye, punti 112 a un giro; 3) Fratelli Van den Hove, punti 100 a due giri; 4) de Wolff-Stockelynck, punti 62 a due giri; 5) Olivieri-Ferrario, punti 57 a due giri. Seguono undicesimi, a sei giri, Van Kempen-Girardengo con punti 184.

La giornata del sen. Giovanni Gentile a Trieste

Il misticismo e la povertà di S. Francesco d'Assisi

evocati nel mirabile discorso di Giovanni Gentile

Inaugurandosi ieri i corsi di cultura e di propaganda iniziati dall'Istituto Interuniversitario Italiano, nell'Aula Magna della R. Università degli Studi Economici e Commerciali, Giovanni Gentile ha evocato in una smagliante e dotta conferenza la figura del serafico di Assisi. Ma prima che l'insigne filosofo iniziasse il suo discorso, che è stato ascoltato con riverenza e commozione da un'eletta folla di invitati, il rettore magnifico dell'Università, prof. Alberto Asquini, volle porgere al Maestro il saluto a nome di tutto il Corpo Accademico dell'Università. «Il saluto — disse il prof. Asquini — viene rivolto al Ministro che ha creato le basi e lo spirito della nuova scuola nazionale, al Maestro che tiene alto il pensiero italiano, al collaboratore insigne del Duce. Oggi s'inizia — prosegue il Rettore — il ciclo di conferenze dell'Università per gli Studi Economici e Commerciali, per conto dell'Istituto Interuniversitario Italiano, che ha l'ufficio di diffondere la coltura oltre i confini della Patria. Trieste, per la sua posizione geografica e culturale, è destinata meglio di ogni altra città ad assolvere questo compito per mezzo della sua Università. Non sembri strano che il ciclo di conferenze si inauguri con una conferenza francescana. I tempi sono aspri, è vero, e possono sembrare poco francescani. Ma San Francesco non è il simbolo della pace ad ogni costo; San Francesco è soprattutto il simbolo della fede operante; è il poeta della vita religiosamente vissuta. E la nuova generazione italiana uscita lacerata dal lavacro della guerra, che potè vincere due volte, non perchè forte di numero, o ricca di mezzi, ma perchè seppe credere religiosamente in un'idea, è ben degna di riconoscere e di celebrare il Santo di Assisi.

Noi ci prepariamo a raccogliere le vostre parole come una comunicazione di fede e come un monito: la comunicazione della fede nella divinità della missione della nostra stirpe; il monito che per assolvere questa missione noi dobbiamo superare in noi stessi ogni particolare interesse e guardare in alto e lontano verso le mete supreme che il Duce ci assegna».

Alla fine di questo immaginoso e nobile saluto, coronato da fervidi applausi, il rettore prof. Asquini ha inneggiato a Giovanni Gentile con un alalà che venne ripetuto entusiasticamente dalla folla.

Il misticismo di San Francesco

Giovanni Gentile, appena terminati gli applausi che lo salutarono al suo apparire sulla cattedra, ricordò come si festeggi quest'anno in tutta Italia e nel mondo il centenario francescano. Di San Francesco si fanno e si faranno ovunque commemorazioni. «Noi dell'Istituto Interuniversitario — proseguì l'oratore — che ci proponiamo di valorizzare la coltura italiana nel mondo, non faremo una commemorazione, ma ci proponiamo invece di illustrare un grande italiano, un grande spirito che l'Italia attraverso la Chiesa cattolica ha prodotto per l'elevazione spirituale dell'umanità. Vi sono molti santi nella agiografia cattolica, che non si possono apprezzare e comprendere se non praticando la religione che essi hanno predicata. Anche nelle religioni straniere vi sono santi e mistici che noi non possiamo comprendere senza appartenere a quelle religioni. Ma intorno a Francesco d'Assisi vi è consenso universale; il consenso di tutti gli uomini che avendo il senso del divino hanno anche l'intelligenza di ciò che vive sotto ogni cielo: l'uomo. Non vi è creatura che si accosti a San Francesco, senza sentire la poesia che emana dalla sua personalità, piena di quel senso del divino e dell'umano che lo caratterizza con rilievi così forti e precisi. Le biografie di San Francesco sono state scritte da uomini di tutte le fedi, da spiriti di tutte le nazioni, da esseri d'indole e di pensiero diversi, e tuttavia costituiscono un documento vivo e unico, che conferma il consenso di tutti gli uomini nel santo e nella sua fede umana.

Si potrebbe parlare di San Francesco con spirito puramente cattolico, ma per far ciò avremmo bisogno di una speciale preparazione spirituale. Di lui parleremo — prosegue l'oratore — più largamente, e pur sempre cristianamente, riferendoci a tutto ciò che egli ha di umano, giacchè solo da questo punto di vista potremo penetrare e spaziare nell'anima del santo. Osservato superficialmente, e senza particolare attenzione, San Francesco appare come tanti altri santi, e tale può apparire anche a spiriti che siano fuori della religione. In verità egli è ben diverso, se noi lo osserviamo con uno sguardo puramente umano. San Francesco è il nemico della speculazione razionale. Egli è il mistico pieno di amore infiammato per tutte le creature in umiltà, ma il suo misticismo è quello che fece guerra ovunque alla teologia, che è in fondo una filosofia intellettualistica, indagatrice, sezionatrice, analizzatrice, curiosa, la quale quando si trova alla presenza della fede e del sentimento, che è una realtà del mondo, vuol vedere come è fatta, quale è il suo contenuto; questa teologia vuole definire in proposizioni il sentimento religioso, la fede, l'aspirazione trascendentale, e tutto ciò pretende di giustificare». L'oratore, a questo punto, sottopone ad una critica demolitrice la mania di spiegare la fede e il sentimento col sistema della ragione, e conclude, dopo una mirabile parentesi al suo discorso su San Francesco, che la religione non è comprensibile a chi non ha una fede, e che le conversioni sono possibili soltanto attraverso la fede. Per tanto gli scettici e i razionalisti fioriti nei secoli prima e dopo San Francesco non poterono possedere mai la fede del serafico di Assisi, nè sentirono come lui la poesia dell'umano e il divino in comunione con tutte le creature. Con la ragione, col razionalismo inquadrato in un sistema, non si può edificare la vita umana, nè si può dare agli uomini il senso di ciò che è dentro il cuore del mondo, e di ciò che essi stessi sentono palpitare nel loro cuore: la fede che — dice il Gentile — non è il prodotto dell'arbitrio.

Tutti i mistici, in tutti i tempi, si sono ribellati al gioco della teologia la quale invece di difendere la fede, la mise in pericolo con sottigliezze dialettiche. Perciò i mistici hanno rappresentato sempre un risveglio della coscienza umana e una rivalutazione dei valori dello spirito. I teologi, secondo il Gentile, non sono creatori di vita, ma freddi spettatori. Essi appartengono a tutti i rami dello scibile umano: sono nella scienza, nella religione, nella morale, nella politica e nell'arte. Essi rappresentano, d'altra parte, una corrente della vita. Il misticismo, che sarebbe l'altra corrente, feconda e suscitatrice di energie, ha rappresentato, di fronte alla teologia, la riscossa dello spirito umano.

L'oratore pone la figura di San Francesco in un posto particolare, e dice: «San Francesco è il mistico che nel secolo XIII sentì Dio, e lo riconobbe nella vita e nelle cose, e si fuse in Lui, e Lo accolse nel suo cuore. Vista da questo lato, la figura di San Francesco non appare ancora in tutta la sua grandezza. Per comprenderla bene, bisogna esaminarne il misticismo, che è tutto particolare. Mistici si può essere dentro al francescanesimo, attraverso il pensiero e la ragione, eppur tuttavia non comprendere nè San Francesco, nè il misticismo. Nel secolo XIII si è sviluppata in Umbria una poesia che l'oratore chiama della «nullità» e che faceva capo a Fra Jacopone, il quale annientava se stesso, e uccideva l'uomo, piccola cosa e impotente, fra i grandi mali del mondo. Quest'uomo così minuscolo nell'infinito del cielo e nell'immensità della terra, e così debole di fronte alla potenza divina, non poteva avere nessun programma nel mondo. E perciò al mondo rinunziava. Anche questo è misticismo, ma non ha niente a che fare col misticismo di San Francesco che è all'antitesi di Fra Jacopone. San Francesco, nonostante la sua dottrina delle «renuntiarum» predica al suo ordine il lavoro, che è vita dell'uomo, che è dovere dell'umanità, e dice ai suoi frati: Dovete uscire dall'inerzia, dovete produrre nel mondo, e dare l'esempio della volontà del lavoro, perchè Dio ci ha creati per l'azione onesta e lieta, e non per la contemplazione sterile e pessimistica. Mirabile appare l'eloquenza del Gentile in questa magnifica esaltazione del lavoro umano, esaltazione che l'uditorio ha accolto alla fine con una commossa approvazione.

San Francesco insegna la necessità e la letizia del lavoro umano, e come per grazia di questo lavoro gli uomini possano trovar bella la vita. Questo è il compito dell'umanità guidata da una legge di natura che la sovrasta. Ci vuole dunque il misticismo anche nella vita pratica, ma questo misticismo dev'essere operoso. San Francesco, pur attraverso il suo misticismo, non è uomo nè malinconico, nè pessimista; anzi egli appare sempre in allegrezza e quando loda i mali di questa terra e le infermità, perchè ci sono mandati da Dio, e quando loda «sora nostra terra» e tutti gli elementi che egli chiama «nostri fratelli». Il santo di Assisi si ritira sul monte della Verna per pregare, ma poi scende, fuori della contemplazione, e percorre le vie del mondo, e va tra i suoi frati, e ascolta i bisogni degli uni e degli altri, e predica, e sollecita tutte le sue creature esaltate nell'amore di Dio che il Santo emanava da sè. Vediamo dunque che il misticismo di San Francesco non assomiglia ad alcun altro: è il misticismo di un'anima che non ci sequestra dal mondo, ma in esso vuole condurci. Nel secolo XIII, tra gli esercizi di santità che fiorivano ovunque, vi era anche quello di baciare i lebbrosi. Niente di più ripugnante al sentimento e alla sensibilità fisica che il corpo di un lebbroso. Eppure, da questi poveri reietti, San Francesco incomincia la sua carriera d'amore fra le creature umane. Egli cerca i lebbrosi, e tutte le altre creature in cui sa che c'è un'anima che rassomigli alla sua, e possa partecipare alla visione di Dio, e nell'amore sappia trovare la forza di vivere. Perciò egli si stacca da tutti i mistici che si segregarono dal mondo.

San Francesco e la dottrina della povertà

Una dottrina di San Francesco è costituita dalla povertà assoluta. Niente di nuovo in questo concetto della povertà. L'assoluta povertà era insegnata dal Vangelo. La povertà era predicata anche dagli antichi filosofi indiani. Molte filosofie antiche raccomandavano la rinunzia ai beni di questa terra per conseguire perfetta beatitudine. San Francesco sentì il bisogno di leggere il Vangelo, ma lo lesse in maniera diversa da tutti quei milioni di uomini che lo lessero prima di lui, e che lo leggeranno dopo. Egli colse il pensiero e la verità nei detti di Gesù. Francesco trova che le parole del Vangelo, ammesse da tutti come norme di vita, erano state dimenticate. Egli volle praticare la massima: «Vendi ciò che possiedi e dallo ai poveri». In quel tempo la chiesa intanto ammassava ricchezze coi mercati e con le simonie. San Francesco legge il Vangelo, e si convince che per poter vivere da cristiano era necessario praticare la povertà. I cinici, i buddisti avevano già predicata la povertà, eppure non non erano riusciti a distruggere il desiderio della ricchezza. Per tanto la loro dottrina crollò. San Francesco predicò pure la povertà cristiana, e con lui la dottrina visse. La povertà nel concetto francescano, secondo che spiega il Gentile, è la più alta valorizzazione dello spirito. Il cristianesimo è stato grande nel mondo, spiega l'oratore, perchè ha affermato lo spirito nel mondo, spirito che è in noi, e nella nostra coscienza. Il cristianesimo è la rivelazione che gli uomini ebbero per mezzo di Gesù, il quale volle soprattutto rivelare e affermare questa spiritualità del mondo che è in tutti gli uomini di buona volontà. Interpretando nello spirito il comandamento del Vangelo, San Francesco sentì che per attuare il regno dello spirito in questo mondo, non bisognava legare l'animo a ciò che ci asservisce, alla ricchezza terrena, ai beni materiali, a quella realtà che ci divide, e che non permette la fusione delle nostre anime, nè la concordia dei nostri sforzi per l'avvento della giustizia e della morale. Occorre che l'anima sia povera e senta la ricchezza del tesoro a cui soltanto può legarsi per mezzo della buona volontà: questa ricchezza è il regno dello spirito. Ecco la dottrina della povertà che San Francesco ha praticato. Se questa dottrina deve redimere gli uomini, pensava San Francesco, essa deve fiorire in seno alla chiesa cattolica; perciò egli è fedele figlio della chiesa, e diffonde l'ordine dei poverelli che venne approvato da Papa Onorio III. Così San Francesco porta l'ideale nella realtà, lo spirito nella materia, la poesia nella vita. A lui costarono molto dolore alcune piccole necessità dell'Ordine dei francescani, come il possesso dei libri, e l'adozione dei sandali, e del bastone e di altri piccoli indumenti. Tutto doveva essere rinunzia nel mondo, secondo la dottrina di San Francesco: nulla che potesse servire al corpo; anche la persona fisica doveva sparire, giacchè l'unica realtà vivente e operante doveva essere l'anima. Fino al 1225 San Francesco fu esortato a considerare i bisogni minimi del corpo, questo povero fratello corpo che gli aveva pur servito nella propaganda, nelle prediche e nella penitenza. Egli era quasi cieco quando fu sollecitato dai medici a curarsi. Ma anche in punto di morte San Francesco guardò il corpo come una cosa che non gli apparteneva. Sentì l'elemento carnale come un peso che si opponeva al raggiungimento della spiritualità.

La grandezza di San Francesco perciò consiste nel fatto che egli volle liberare la vita dell'uomo dalle cose non necessarie, perchè la libertà, la volontà e l'onore non fossero sentimenti schiavi e legati a cose terrene. Tuttavia di questa intransigenza francescana noi non dobbiamo trarre interpretazioni errate. Non bisogna scambiare il mezzo col fine. La dottrina francescana della povertà ha un senso umano, dal quale apprendiamo che per la nostra letizia e libertà morale, dobbiamo annetterci e servirci soltanto di quelle cose che ci sono strettamente necessarie. Da alcuni capitoli dei Fioretti, e specialmente in quel capitolo dei quesiti che Frate Elia propone a San Francesco, Giovanni Gentile intepreta in qual modo il santo d'Assisi intendesse la perfetta letizia. Essa può essere conseguita dagli uomini soltanto dall'eroica rinunzia a tutto ciò che viene dalla terra, e dalla ferma accettazione di tutto ciò che ci viene dal cielo. San Francesco perciò appare veramente come l'eroe che sa superare il dolore, e sa inalzarsi nella rinunzia, realizzando in sè stesso il regno dello spirito. Da grande psicologo, cosciente dei segreti umani, il santo vide che l'uomo spirituale può possedere una felicità inimitabile se ha piena coscienza di sè. Per la poetica e perfetta fusione ch'egli compì fra le creature umane e la natura, può essere annoverato come il maggiore precursore del Rinascimento.

Giovanni Gentile ha parlato quasi due ore; quando si accorge di aver superato il tempo previsto, chiede indulgenza, ma il pubblico vorrebbe ascoltare ancora il magnifico oratore che alla fine conclude con un'alata esaltazione di San Francesco. Una fervida commossa ovazione saluta il Gentile che deve presentarsi più volte sulla cattedra per ringraziare.

⁂

Un pubblico signorile e imponente gremiva l'aula fin dalle prime ore del pomeriggio. Verso le 16 incominciarono ad affluire all'Università i primi invitati, che presero posto nell'Aula Magna «Principe Umberto», che in breve fu letteralmente gremita da una folla di insegnanti e studenti. Schierato nell'atrio, il manipolo universitario della M. V. S. N., al comando del tenente Deretto, faceva scorta d'onore, mentre il magnifico rettore comm. avv. Asquini e il segretario cav. dott. Nodale accoglievano le autorità. Notammo il prefetto gr. uff. Gasti, il sindaco sen. Pitacco, S. E. il generale Pugliese, l'on. Banelli, S. E. Facchinetti, procuratore generale del Re, S. E. Margara, presidente della Corte d'Appello, il vescovo mons. Fogar. Accompagnato dal sen. conte Segrè Sartorio giunse alle 17 il sen. Gentile, accolto dal magnifico rettore, mentre i militi presentavano le armi e tutti i presenti salutavano romanamente. Intervennero inoltre l'avv. Buonsembiante, fiduciario del partito, il prof. Masi, il questore comm. De Martino, il provveditore agli studi comm. Reina, il generale Castagnola, il presidente del Tribunale Militare, col. cav. uff. Berlingeri, il col. dei carabinieri Sterzi, il col. Laria, il presidente della Corte d'Assise cav. uff. Ferri, il comm. Zanconato, l'avv. Illeni, presidente dell'Università Popolare, il prof. Venuti, segretario della Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti, numerosi consoli e moltissimi professori, fra i quali il prof. Picotti, il prof. Vercelli, il prof. Sticotti, il prof. Quarantotto, e il Corpo insegnante dell'Università al completo.

Per l'attuazione di Corsi interuniversitari a Trieste

Dopo la conferenza di Giovanni Gentile, gli invitati si raccolsero nella sala dell'Università, dove fu offerto un the, mentre intorno all'illustre ospite si impegnavano conversazioni animate. Quindi, alla presenza di S. E. Gentile, nella sua qualità di presidente dell'Istituto Universitario Italiano, si tenne una breve seduta, alla quale parteciparono anche il sindaco sen. Pitacco, il prefetto gr. uff. Gasti, il sen. Segrè - Sartorio, il comm. Zanconato, il provveditore agli studi comm. Reina, e i rappresentanti delle nostre istituzioni culturali invitati all'uopo. Il dott. Ferdinando Pasini lesse una sua limpida relazione sulla possibilità di attuare fin dal prossimo anno anche a Trieste quei corsi universitari speciali, limitati a singole discipline e a un determinato periodo, che a Firenze, a Perugia ed in altre città ebbero eccellente riuscita, sia per la frequentazione di studenti e d'altri intellettuali della regione, sia per il concorso di forestieri. La relazione suscitò vivi consensi, pur essendo discussa soltanto in massima, riservandosi naturalmente a uno sviluppo ulteriore il concreto studio dell'interessante argomento e la deliberazione.

Una colazione in onore dell'ospite illustre

A dare un segno della sua gratitudine verso S. E. Gentile, l'Associazione insegnanti medi fascisti volle ieri offrirgli un'intima colazione nella Sala Tina di Lorenzo del ristorante Dreher. A rendere omaggio all'illustre filosofo, ricreatore della coscienza nazionale nella scuola, erano convenuti moltissime personalità cittadine e un eletto stuolo di insegnanti di ogni ordine e grado. Oltre al prefetto gr. uff. Gasti, al sindaco sen. Pitacco, all'on. Banelli e al comm. Reina, abbiamo notato il gr. uff. Banelli, il comm. Asquini, il comm. Spadon, il cav. uff. prof. Morpurgo, il prof. Pasini, il prof. Masi e, inoltre tutti i dirigenti dell'Istituto fascista di coltura e dell'Università Popolare.

La colazione, signorilmente servita, si svolse tra la più viva cordialità dei convenuti e fu allietata da una scelta orchestra. Al dessert, il prof. Venuti, a nome dell'Associazione insegnanti fascisti, porse a S. E. Gentile il saluto della scuola triesitna e gli riconfermò, con nobilissime parole, l'impegno che la classe magistrale della città redenta continuerà a uniformare indefessamente il suo spirito e l'opera sua allo spirito di quella riforma che dell'illustre filosofo prende il nome e che è una delle basi morali più solide del regime.

Si levò quindi a parlare, salutato da applausi, il sindaco sen. Pitacco.

Il saluto del Sindaco e del Rettore

Egli disse, rivolgendo la sua parola di primo cittadino di Trieste all'insigne ospite: «Altri vi ha già salutato per la grande riforma onde voi avete saputo, attraverso la serietà degli studi, dare alla Patria quei nuovi cittadini che debbono essere più fervidamente devoti alla Nazione e al Fascismo. A me tocca l'onore di salutarvi a nome di Trieste, della città che altamente vi apprezza e vi ama, fin da prima della guerra, per quei colloqui spirituali che la scuola di Trieste ebbe con voi, per quel senso di religioso fervore che accese la città tutta di passione purissima pur nel tempo della lunga pena: per quel senso di religioso fervore che vede nell'animo vostro, nell'opera vostra, in ogni manifestazione vostra. In nome di Trieste, in nome di Trieste che ha compiuto ogni sacrificio per la scuola, che ha potuto lottare e resistere per virtù della scuola, nella quale è il sicuro presidio d'ogni avvenire, io vi saluto. Vi saluto in nome di Trieste che sa quanto fecondo di bene è il seme gettato nella scuola, quella scuola che voi avete avvivata e rianimata. Brindo a voi, uomo di pura e grande fede, affinchè ad ogni vostro atto di fede corrisponda la fede dell'Italia nuova, affinchè, seguendo l'esempio del Duce, l'Italia cammini audace incontro ai suoi nuovi e grandi destini!».

Grandi applausi accolgono le parole del degno rappresentante della città, mentre la musica intona l'inno di San Giusto.

E' la volta del prof. Asquini, che porta il saluto dei professori universitari. «Altrove — egli dice — vi possono essere professori universitari che espargono sterili lagrime sull'ideale infranto della libertà. Non qui. A Trieste dove la libertà, per la quale si morì e si sofferse, è la libertà della Patria, anche l'Università si sente milizia e ciascuno di noi è fiero di scoprire sotto la toga del maestro la divisa del soldato, e di scendere nei ranghi e di marciare verso le mete che i capi ci assegnano. Questo non è un banchetto ufficiale. Voi sentite, Eccellenza, che quanti sono qui riuniti sono stretti intorno a voi per un sentimento di devozione profondamente sentito; non solo per quello che voi avete fatto per la Patria, per la scuola, per il Fascismo, per il Duce, ma soprattutto per quello che da voi ancora attendiamo. Perchè l'Italia riconosce in voi uno degli spiriti più prossimi a quello del Duce, da cui aspettano il comandamento di andare avanti! Perchè voi siete colui che ci parla più di doveri da compiere che di interessi da difendere. Perchè voi ci dite che le forze che fanno muovere il pendolo della storia sono le forze morali e non le forze materiali. Perchè voi insegnate che per formare i quadri della Patria e del Fascismo, occorrono più uomini dotati di grandi forze spirituali che uomini esperti nelle adusate arti della vecchia politica. Queste cose ce le avete dette molte volte, ce le avete ripetute nel meraviglioso discorso di ieri sera, ma proclamatele ancora perchè le verità supreme ed elementari hanno bisogno di essere ripetute molte volte per essere seguite, e poi perchè non tutti anche nel Fascismo hanno la stessa sensibilità acustica (*Segni di approvazione*).

«Vi confesso che è la prima volta che mi trovo in una riunione, in cui la scuola è rappresentata in tutti i suoi gradi, dagli umili ai maggiori; ma vi confesso anche che mai come oggi ho sentito la fierezza di essere insegnante, perchè la scuola rappresenta non solo l'Italia di oggi, ma anche l'Italia di domani. E l'Italia di domani sarà potente non tanto in ragione della sua ricchezza, ma in ragione della fede di cui sarà armata. Voi — conclude — ci date la certezza che l'Italia di domani sarà quale il Duce la vaticinò e noi la sogniamo. Con questa certezza brindo alla salute vostra, dell'Italia e del Duce!».

Un'ovazione unanime corona il felice discorso del Rettore, mentre l'orchestra intona l'inno goliardico.

Il discorso del Prefetto e dell'on. Banelli

Si leva a parlare il prefetto gr. uff. Gasti, il quale, dopo aver ricordato alcuni episodi della vita del sen. Gentile, e aver rievocata la nobile anima della Sicilia, e abbozzato, in un breve quadro suggestivo, la visione dell'antico filosofo agrigentino esaltatore dei massimi ideali della vita e maestro di vita, così come maestro di vita è il filosofo della Sicilia nuova, fa l'esaltazione dello spirito severo e tuttavia fiammeggiante di Giovanni Gentile «nel quale — egli dice con immagine veramente conchiusiva — il verbo del Duce s'è fatto carne della nuova cultura e della nuova anima della Patria».

«Ieri — continua il Prefetto — voi ci avete esaltati con la vostra parola semplice, chiara, suggestiva, anche se alto era il pensiero, e tutte le menti, le dotte e le indotte, tutte le menti erano prese dal fascino della vostra parola, vi seguivamo con ansia e con amore, risentendo nella vostra parola, nella vostra voce, la voce del Duce, il cui pensiero credo io d'interpretare in questo momento, dando a voi, banditore e apostolo del Fascismo, confessore anzi del Fascismo, il saluto a nome della città e della provincia di Trieste».

Mentre il gr. uff. Gasti chiude il suo nobile saluto tra gli applausi dei presenti, la musica eseguisce la Marcia Reale; quindi si leva l'on. Banelli.

Ieri a sera — egli dice — nella sala del Verdi, noi ci siamo dissetati alle vivide fonti del vostro sapere. Non era, la vostra, oratoria per oratoria, ma oratoria per dire qualche cosa di concreto. Ed io, a nome della mia città, dico a voi, oratore del Fascismo, che le vostre parole sono state da noi profondamente intese, perchè qui la religione della Patria ha avuto, per anni lunghissimi, la sua massima espressione: l'ha avuta attraverso la fede e il sentimento inesauribili, attraverso il sacrifizio di tutti e di ciascuno, nel segreto del cuore e nell'atto, sull'altare della Patria auspicata ed adorata. Giorni gravi soffrimmo dopo la bufera cruenta della guerra liberatrice: il demone che serpeggiava negli animi nostri sussurrava il pericolo che, pur diventati di fatto italiani, saremmo piombati nella desolazione e nell'impoverimento. Ed eravamo dubbiosi e perplessi; ma ben presto riconoscemmo il segno, ritrovammo la via. Noi che qui avevamo lottato per dare all'Italia il suo giusto e necessario confine, noi che qui sentivamo viva e appassionante la religione della Patria, non disperammo, sebbene, con la redenzione, l'Italia non fosse stata ancora raggiunta. Riconoscemmo il segno nell'avvento del Fascismo; e allora soltanto, quando il Fascismo assunse il potere, Trieste ebbe la sensazione dei frutti del suo sacrifizio, ebbe la sensazione di quella che doveva essere la sua funzione come strumento ideale e reale di potenza italiana. E noi sapemmo così quale privilegio ci riserbava la Patria!

«Siamo stati citati anche noi all'ordine del giorno dal Presidente del Consiglio, come voi foste citato, senatore, voi, unico e primo dei ministri del regime che fu capace di dare all'Italia la prima grande riforma veramente fascista: quella della scuola, la quale fruttifica e fruttificherà contro ogni opposizione e contro ogni dubbio. Essa, ed è merito vostro, forma e plasma, oggi, le nuove coscienze per la realizzazione dei nuovi immancabili destini della Nazione!».

L'appassionato discorso dell'on. Banelli è accolto da reiterate salve d'applausi e dal suono di «Giovinezza».

Quindi parla brevemente, a nome della scuola al confine, ch'egli rappresenta e dirige, il provveditore comm. Reina. Egli esalta con parole fervidissime la scuola triestina e giuliana, italianissima prima ancora di essere nell'orbita dello Stato nazionale, fucina di spiriti integralmente italici pur sotto il controllo dello Stato austriaco, pur tra le strettoie dei programmi delineati e controllati dallo Stato austriaco. «Questa classe magistrale — egli aggiunge — merita dunque, senatore, il vostro elogio: di qui voi portate la certezza che la scuola al confine, vigile alla sua tradizione, realizza in pieno la missione assegnata da voi alla nuova scuola italiana».

Sollecitato dai presenti, si leva quindi a parlare il prof. Masi

Il discorso del prof. Masi

Il prof. Masi dice che, invitato a parlare, forse perchè gentiliano ostinatissimo, anzi fazioso, vuol confessare le ragioni che lo persuadono ad accogliere l'invito con gioia. Parlerà come discepolo e come comandante in seconda dell'Istituto nazionale fascista di cultura. All'improvviso, per la prima volta, nonostante la recente consuetudine di vita col maestro, parla a lui, di lui stesso, e gli dice il suo grande affetto e l'ammirazione e la stima profonda. Di lui educatore e uomo di parte. G. Gentile, alla nostra generazione, ha vinto il dubbio che la vita fosse necessaria schiavitù o vana tortura; e quello che il vigore naturale degli italiani e la lor giovinezza creatrice e geniale naturalmente sperano e credono, egli liberò e fece sicuro, anzi impose come legge di vita. «Dico — continua il prof. Masi — che la nostra fede di essere gli artefici di Dio nel mondo, la fede che la nostra vita non è inutile, la fede nella nostra volontà divina, egli dimostrò come la realtà fondamentale della vita, e fece certa, consapevole e necessaria. Noi italiani rivelò artefici della storia, e la storia d'Italia illuminò e glorificò come la storia dello spirito umano per eccellenza, la storia più possente e più luminosa dell'uomo. E a noi, e a tutti gli uomini insegnò ancora: «Quello che avete fatto, se voi l'intendete, vi aumenta il coraggio e la fede, ma resta morto per sempre e vano se voi non farete ancora, perchè ogni vittoria è vittoria acquisita per sempre in noi se in noi fa nuova forza dello spirito creatore infinito, e più chiara e più profonda e consapevole volontà. Quelli che lo accusano di non so qual fatalismo, non hanno inteso o non vogliono intendere che il vero discepolo suo afferma e crede: «la nostra salvezza e il destino del mondo e della storia riposano soltanto sul nostro valore; la realtà non ci lega, perchè è la realtà della volontà eterna che vive in noi, che noi stessi siamo, non ci lega, ma è condizione del nostro stesso operare e di quella stessa attività sempre presente ed eterna per cui essa stessa è, su cui essa stessa è fondata e si giustifica.

«E chi sono questi critici se non coloro che si compiacquero di togliere a noi la speranza stessa della nostra libertà e divinità, e ci vollero — quasi a giustificazione della loro ignavia spettatrice — i servi e quasi i burattini della natura, inutili e impotenti? E non è stolta e iniqua l'altra accusa che lo vuole, ad ogni costo, per colpirlo e per diminuirlo alla nostra anima, filosofo grosso e astratto e straniero, anzi filosofo rimasticatore delle metafisiche tedesche? Gentile ha raggiunto, ideale tipo dell'anima italiana, tale disciplina spirituale, che la sua passione profonda si esprime nella chiarezza trasparente della sua mente latina e si fa universale e vivente pensiero e volontà misurata, consapevole, organica e concreta. Dobbiamo dire piuttosto che egli, latino, ha riscattato dalla cattività straniera l'antico primato della filosofia italiana e la sua primogenitura. La sua tempra vigorosa, la coscienza della responsabilità e della serietà della vita, l'amore della Patria e della sua missione necessaria, la fede nel valore e nel compito divino dell'uomo, furono in lui speranza altissima del nostro avvenire e immagine dell'italiano nuovo, da questa speranza s'illuminò nel suo animo la storia umana d'Italia con le sue glorie e con le sue sciagure e fu come l'analisi temporale del nostro spirito — che vive — e insieme il comando austero e fiducioso della vita nuova. Per noi combattenti in trincea, Gentile fu il maestro, anzi il padre che ci anima col cuore commosso ma intrepido e ci sostiene. Chi l'ha conosciuto e amato non poteva in guerra non esser degno di lui. Egli era là con noi, in noi presente e potente.

«Perchè Giovanni Gentile è il presidente dell'Istituto fascista di cultura? Non a caso. Egli è maestro agli uomini e uomo di pensiero, di quel pensiero che è volontà consapevole di vita, che è vita, azione e missione. E' educatore e artefice, interprete, animatore e attore. E' maraviglia che egli abbia assunto il comando di un organo di Partito? Se la scuola nostra è e dev'essere educazione, se egli è il padre di questa scuola, severo, vigilante e amoroso, se la funzione preminente del Partito che per eccellenza lo giustifica, è questa: educare e animare gli italiani e farli apostoli e soldati della civiltà italiana, se egli aveva liberati e animati noi, vincendo i liberali, i democratici, i socialisti della filosofia, orgogliosi nel vilipendere l'uomo, e lo Stato, e la sovranità assoluta dello spirito creatore, che meraviglia se Gentile è anche ministro, coraggiosissimo e fedele al suo pensiero intrepido, ed è uomo di parte che affronta la lotta e si offre e assume e attira sopra di sè l'odio bestiale dei nemici del Fascismo? Se la rivoluzione è una idea che ha trovato le baionette, l'interprete storico e il capo e il realizzatore dell'idea è il Duce, l'idea è Gentile. La filosofia idealistica italiana è il cuore in cui s'incentrano i vari orientamenti e atteggiamenti spirituali che il Fascismo fuse e formò a vita nuova: il sindacalismo rivoluzionario, il mazzinianismo, il nazionalismo. Gentile è presente là dove si afferma lo spirito, la libertà dello spirito, la creatività dello spirito, dove si afferma il diritto come corrispondente del valore realizzato nella storia, e la giustizia che si fa e conquista nella storia e non si presume mai. Se gli intellettuali antifascisti hanno individuato nel maestro il nemico e l'idea nemica, non hanno errato, sebbene ogni tentativo sia condannato all'insuccesso. Egli è già in noi. E come essi sanno che vincere la nostra coscienza e la certezza della fede nostra non si può senza vincer lui, che è la guardia d'onore del nostro spirito, così noi abbiamo per certo che il maestro non può morire, non morrà nella storia del pensiero umano, nella storia della Patria. La nostra devozione e la coscienza orgogliosa di lui, gli dica quello che egli ha compiuto di bene nell'anima nostra».

Il discorso del prof. Masi, seguito con intensa attenzione, viene infine coronato da ovazioni e il sen. Gentile prima, e poi numerosi presenti abbracciano l'oratore.

La risposta del sen. Gentile

Salutato da grandi acclamazioni e dalle note di «Giovinezza» il sen. Gentile accenna a parlare. Tra il silenzio perfetto e la viva attenzione di tutti, l'illustre maestro inizia il suo dire ringraziando nel sen. Pitacco e nel prefetto Gasti la nobilissima città che lo ospita e la cara Provincia redenta. Le parole dell'uno e dell'altro lo hanno vivamente commosso, come anche commosso appieno lo hanno le parole del prof. Masi. «Parole, tutte, ch'io non merito, egli aggiunge, e che trascendono la modesta opera mia e la mia persona.

«Perchè io, in realtà — afferma dopo una breve pausa — non ho fatto nulla. Nulla! Negli individui e nei popoli, il passato, tutto ciò che si è operato non conta: o è minima cosa di fronte ai nuovi doveri d'ogni giorno e dell'avvenire. Tutto ciò che si è fatto è privo di valore se non venga continuato indefessamente con l'opera viva d'ogni momento. Ed io sento che molto ancora, moltissimo dev'esser fatto per quest' Italia che appena incomincia. Sì, incomincia. Lo stesso Fascismo, nel quale credo, è appena agli inizi dell'opera sua: e, come ognuno di noi, esso non ha, non può avere, non deve avere dei diritti da far valere, ma dei doveri da sentire e da far sentire! E s'io ho lavorato per la scuola, e sempre lavorerò per la scuola, dico che anche per essa le sue funzioni sono appena agli inizi: e bisogna che essa raccolga in un unico fascio d'energie volitive tutti gli insegnanti che sentono italianamente, che hanno l'animo aperto per vedere, in quello che oggi si dice «partito», lo spirito, l'idea: che non è già l'idea d'una parte degl'italiani, ma l'idea di un'Italia viva, di quell'Italia che s'è con tanta fatica estirpata da un passato di inettitudine e di miseria ed ora fieramente cammina e compirà certamente il suo cammino. Le vecchie associazioni sono sepolte, e i sepolcri non si riapriranno più. Le vecchie associazioni che affermavano un diritto o dei diritti sono tramontate per sempre e sul concetto del diritto predomina oggi il concetto del dovere: il dovere della missione da compiere. Questo è il comandamento, questa è la legge dello spirito nuovo, al quale il Fascismo obbedisce e di cui il Duce dà per primo l'esempio: Missione, perpetua, di elevazione italiana, perchè sia anche, elevazione umana: dello spirito umano».

L'alto, elevatissimo discorso del sen. Gentile, che a mala pena abbiamo potuto riassumere, viene accolto da una prolungata ovazione. Quindi, tra il suono degli inni nazionali, la sala lentamente si sfolla.

S. E. Gentile a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 9:

Questa sera, proveniente da Trieste, dove si era recato a prenderlo il segretario dell'Università Popolare fascista locale, prof. Ottone Pauluzzi, è giunto in automobile il senatore Giovanni Gentile, che fu ossequiato al suo arrivo a Gorizia da tutte le autorità scolastiche locali, presidi, dirigenti di istituti e docenti. Il senatore Gentile è sceso all'Hotel Quarnero e domani parlerà al teatro Verdi.

L'inaugurazione del Centro di cultura al R. Istituto Magistrale

Giovedì dopo pranzo nella palestra del R. Istituto Magistrale Giosuè Carducci, affollata di maestri, di direttori didattici, di professori e presidi, S. E. Gentile ha inaugurato il Centro di cultura Magistrale istituito per iniziativa del preside supplente prof. Dino Fonda Bonardi. S. E. Gentile fu ricevuto nell'Istituto dal provveditore comm. Reina e dal preside, che aperse l'adunata con un breve discorso, nel quale espose l'idea animatrice del Centro di cultura, il programma attuale, i propositi per il futuro.

S. E. Gentile portò la sua preziosa adesione a questo nuovo Centro di cultura, il quale si prefigge il compito di mantenere il contatto tra l'Istituto e i maestri e le maestre; contatto necessario in quanto non si può concepire il maestro come un essere superiore che ha soltanto da insegnare e l'essere inferiore scolaro, il quale ha soltanto da imparare. La scuola è vera scuola soltanto se tra maestro e scolaro s'instaura una comunione di vita sempre più intima e più profonda; vita comune che incomincia con il primo giorno di scuola, ma non cessa nel giorno che lo scolaro abbandona la scuola. Deve invece formarsi un vincolo, un legame che non cessa mai; appunto perchè non cessi, è necessario che l'opera comune iniziata nella scuola media venga continuata, perchè avvenga quel continuo rinnovamento della vita dell'educatore e dell'educando, senza il quale non è possibile la vera cultura, viva, sempre nuova. Di conseguenza anche l'educazione, come la cultura, non ha un punto fisso da raggiungere ma mira a realizzare sempre più profondamente la vita dello spirito.

Quindi il prof. Remigio Balloc tenne una breve dotta prolusione al suo corso d'italiano parlando dello sviluppo della personalità di Dante fino alla Divina Commedia.

Le iscrizioni al Centro continuano dalle 18 alle 19 presso l'Istituto Magistrale.

S. E. Gentile al Provveditorato agli studi

Ier mattina, alle 11, si sono raccolti attorno al provveditore agli studi comm. Reina i rappresentanti di tutte le scuole medie e primarie per rendere omaggio a S. E. Giovanni Gentile.

Vi hanno partecipato: il comm. dott. Remiglio Tamaro, assessore anziano del Comune, il cav. dott. Antonio Petronio, segretario della Lega Nazionale, il dott. Palcich, medico provinciale, il dott. Giulio Bartoli, capo della Divisione scolastica municipale, il dott. Mario Stenta, il direttore didattico centrale del Comune di Trieste cav. Merluzzi, i funzionari del Provveditorato con il segretario capo dott. Giovanni Tanzarella, i presidi delle scuole medie di Trieste, con i consigli di presidenza, gli ispettori scolastici, la Giunta per le scuole medie, il consiglio scolastico regionale, l'Università popolare, rappresentata dal cav. prof. Pasini e dal prof. Szombathely, l'Associazione insegnanti medi fascisti, con a capo il segretario prof. Venuti e il prof. Calligaris e i maestri Del Piero e Zoldan, per il Sindacato magistrale locale e provinciale.

Il comm. Reina presentò a S. E. tutti i convenuti con affettuose parole, ricordando la loro collaborazione attiva e fedele sulla quale egli ha sempre potuto contare per l'attuazione della riforma scolastica nelle nuove province.

S. E. Gentile rispose dichiarandosi lieto di trovarsi ancora una volta in mezzo alla famiglia degli insegnanti, nella quale non ha mai cercato invano conforto alla grave fatica ch'egli si era assunto, proponendosi di rinnovare la scuola nazionale. Egli sa che la scuola non si rinnova soltanto con le leggi, ma coi fatti, che devono avere la loro radice nell'anima degli insegnanti, ai quali ha voluto sopra tutto assicurare le condizioni necessarie per esercitare la loro missione con piena libertà. Fra vive acclamazioni dei presenti, S. E. Gentile si congeda quindi da loro compiacendosi col provveditore per i risultati ottenuti con la sua opera intelligente e indefessa.

La visita di S. E. Giovanni Gentile al Ricreatorio della Lega di Villa Opicina. Malgrado il tempo poco favorevole, dopo l'inaugurazione dei corsi di perfezionamento all'Istituto magistrale, S. E. Giovanni Gentile, accompagnato dal Sindaco, dal Provveditore agli Studi, dal dott. Antonio Petronio, dal presidente dell'Istituto magistrale prof. Fonda Bonardi e dal direttore didattico centrale cav. Riccardo Merluzzi, si portò a visitare il Ricreatorio e l'Asilo d'infanzia della Lega Nazionale di Villa Opicina.

Per essere la visita assolutamente inaspettata, non fu possibile dar luogo a una accoglienza, come di prammatica, con la banda, non trovandosi allora presenti gran parte degli allievi bandisti. Ciò che però all'illustre ospite non ha impedito di poter vedere tutte le altre sezioni, che trovò in piena attività e che visitò minutamente, interrogando allievi e allieve ed esprimendo a coloro che l'accompagnavano il proprio compiacimento e l'ammirazione per l'opera della Lega.

Decessi. Con vivo rammarico è stata udita anche nei circoli della nostra città la morte, avvenuta a Pola, dell'avv. dott. Vittorio Depiera, molto stimato per il suo patriottismo e per la sua intelligenza e cultura professionale. Alla vedova, ai figli, al fratello dell'estinto, il chiarissimo comm. Camillo Depiera, e agli altri fratelli e congiunti, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

— La morte ha rapito in tardi anni alla venerazione e all'affetto dei suoi la signora Eugenia d'Angeli, donna di veramente angelica bontà, nata e cresciuta nella tradizione di fervido sentimento nazionale della vecchia famiglia cittadina che dava a Trieste uno dei suoi Podestà più popolari e più amati. I più stretti parenti suoi erano la nipote, signora Maria Sandrini - Basiliadis, una delle più operose signore nostre nelle iniziative d'italianità, e il cugino S. E. Eugenio Popovich - D'Angeli, il venerando patriota: a entrambi significhiamo la nostra partecipazione al loro cordoglio.

La costituzione dell'Unione dei ciechi a Trieste. Domani, alle 13, nella Segreteria dell'Università Popolare, in via Gatteri N. 3, ha luogo la costituzione della Sezione triestina dell'Unione italiana dei ciechi. Interverranno professori, autorità e molti soci aderenti. E' la prima volta che si concreterà un programma per la tutela morale e materiale dei ciechi di Trieste.

Direzione del secondo corso premilitare. I premilitari sono comandati di trovarsi domani, domenica, in caserma di via Ferriera, alle 8.30. Il direttore del corso: Di Zamagna.

Direzione primo corso premilitare. I premilitari sono comandati di trovarsi in divisa domani, domenica, alle 8. in caserma per la istruzione pratica. Il direttore del corso: Martini.

L'assemblea del Gremio sensali di Borsa. Domani, alle 11, nella sala minore della Camera di commercio avrà luogo l'assemblea annuale del Gremio dei sensali di Borsa.

Nuova pubblicazione. Mentre la mobilia ritornata dall'Austria si sta rimettendo a posto nelle sale, s'annuncia imminente una pubblicazione di Angelo Scocchi intorno al castello e al parco, con illustrazioni e disegni topografici, rimembranze di Massimiliano e Carlotta a Miramar, rilievi al carattere dell'avventura messicana considerata attraverso le manifestazioni letterarie di Giosue Carducci e di Victor Hugo; la descrizione del meraviglioso panorama che vi si gode, interessante anche dal lato artistico e storico per la grandezza romana d'Aquileia e quella medioevale di Grado, per le leggende di Salvore e le memorie di Muggia Vecchia, per la battaglia del console Manlio combattuta e vinta non lontano da Grignano, per il vicino teatro della guerra carsica, per le audacie della Marina italiana nel golfo, per le cose notevoli della riviera triestina dal nuovo Faro della Vittoria d'Italia al castello di Duino e al classico Timavo. Il libro uscirà fra qualche giorno e ne riparleremo.

Le visite alla Prefettura
in omaggio a S. E. Mussolini

Anche ieri numerose personalità cittadine si sono recate in Prefettura per esprimere al gr. uff. Gasti i sensi di indignazione per l'orrendo attentato contro il Presidente del Consiglio e la gioia ch'Egli abbia potuto uscire quasi incolume, per la fortuna d'Italia.

Fra le visite di ieri notiamo quella del console d'Albania Mark Codely, il sindaco di Fogliano cav. Cosolo, il sottoprefetto di Monfalcone cav. Rinaldi, il console svizzero Paul Büsch, il senatore Alfonso Valerio anche per la Società degli Amici dell'Infanzia, il comm. Antonio Cosulich, il comm. Calimani, il comm. Bonavia, sindaco di Monfalcone, il segretario del Fascio monfalconese Aurelio Barbettani, l'avv. Nino Chiarelli, segretario della Corporazione dell'Impiego e altri.

I telegrammi di felicitazione al Duce

Anche nella giornata di ieri sono stati inviati a S. E. Mussolini numerosi telegrammi di devozione e di felicitazione. Oltre a quelli pubblicati nelle edizioni di ieri, ci pervennero i seguenti telegrammi:

La Corporazione Professioni Intellettuali: «Felicitazioni sincere porge Corporazione Professioni Intellettuali, convinta che contro la Patria che si tenta colpire in Voi, amatissimo Duce nostro, nulla potranno i nemici di dentro e di fuori. Il vicesegretario rag. Francesco Simone».

Il Sindacato Fascista Ragionieri: «Il Sindacato Fascista Ragionieri presenta felicitazioni e omaggi, certo che con ferma volontà e sicura fede saprete vincere e raggiungere nostra meta radiosa: grandezza della Patria. Il segretario provinciale rag. Francesco Simone».

Il Sindacato Veterinario. «Sindacato Veterinario provincia Trieste esulta miracolosa salvezza invia fervide felicitazioni vivissimi auguri. Segretario dott. Polonio».

La Scuola Teatrale G. Puccini: «Provvidenza vegli su V. E. per la grandezza d'Italia. Scuola Teatrale Giacomo Puccini Trieste. Direttore Catolla».

Le Cooperative Operaie: Il commissario delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli ha inviato la seguente lettera al Prefetto: «Sarò grato a V. S. Ill.ma se vorrà compiacersi far pervenire a S. E. il Presidente del Consiglio le più vive e fervide felicitazioni di tutto il personale delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli ed i miei particolari sensi di devozione. Con ossequi. Vendittelli».

L'Associazione madri e famiglie caduti Fascisti: «A nome famiglie fascisti morti, depreco atto vile, insano donna straniera, auspico V. E. giorni sempre più sereni per mantenere acceso, ingigantire fuoco, che brucia culmini Italia imperiale. La delegata Lia Ivancich».

L'Istituto Femminile di Coltura. «Istituto Femminile di Coltura Trieste si unisce giubilo Nazione per scampato pericolo del Duce».

Il Lawn Tennis Club: «Lawn Tennis Club Triestino esultante per scampato pericolo fa voti per vostra preziosa esistenza cui sono indissolubilmente legati destini Patria. Presidente conte Dentice Frasso».

Associazione «Cavalieri della Morte»: «Associazione «Cavalieri della Morte», Trieste, esultante per scampato pericolo V. E. invia felicitazioni entusiastiche, formando fervidi voti per conservazione del Duce glorioso. Presidente: Gherbetz.

I proprietari di tipografia: «Società proprietari di tipografia esultando scampato pericolo Primo Ministro formula nuovi vivissimi voti preservazione Duce alle maggiori fortune d'Italia. F. Werk, segretario».

La Società movimento forestieri: «La Società movimento forestieri Venezia Giulia presenta E. V. vivissimi rallegramenti auspicando sempre grandezza Patria nostra».

L'Unione Sportiva Triestina: Appena a conoscenza del truce attentato subito dal Duce l'U. S. T. ha così telegrafato: «Unione Sportiva Triestina, interprete falange soci, esprime massima gioia scampato pericolo E. V. Fa voti sia conservato Duce alla Patria che guida ad alti destini. Il Direttorio».

Comitato Regionale Veterani e Reduci. «Veterani reduci Comitato Trieste esecrando infame attentato commossi inviano felicitazioni scampato pericolo sentimenti gioia salvezza vostra esistenza preziosa futuri destini nostra Patria. Presidente: colonnello Andreoli».

Un «Te Deum» a Servola per la salvezza del Duce. Per cura del Circolo rionale fascista di Servola, domenica, alle 10, avrà luogo nella chiesa di Servola una Messa solenne, seguita da «Te Deum», in segno di ringraziamento a Dio che volle prodigiosamente salvo S. E. Benito Mussolini.

La costituzione del Consiglio direttivo per il collocamento degli invalidi di guerra

Nei locali dell'Opera Nazionale Invalidi, si sono riuniti giovedì i signori: Comm. Ferruccio Cimadori, quale rappresentante dei datori di lavoro della Provincia di Trieste, ing. Guido Mikelli, rappresentante della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, dott. Antonio Palcich, medico provinciale, rappresentante della Prefettura, Bruno Tommasini, quale rappresentante dell'Associazione Nazionale Mutilati, sotto la presidenza del consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi, medaglia d'oro Guido Slataper, per procedere alla costituzione del Consiglio di rappresentanza per il collocamento degli invalidi.

Avvenuta la costituzione del Consiglio direttivo di rappresentanza, composto dei suddetti signori, il Consiglio ha provveduto all'organizzazione del servizio di collocamento e ha preso in esame alcune questioni particolari inerenti il collocamento. Con rammarico ha constatato che quesi due terzi dei datori di lavoro non hanno ancora fatto la denuncia semestrale sul personale dipendente. E' stato dato incarico al capitano Guido Slataper di diramare un nuovo invito per la presentazione delle denunce fino al 20 corr. Dopo questa data il Consiglio proporrà al Prefetto le sanzioni previste dalla legge.

La rappresentazione pro mutilati al Rossetti. Come abbiamo già annunciato, la Compagnia d'operette del gr. uff. Mauro, con premurosa spontaneità, ha accolto l'invito fattole dalla Presidenza della locale Sezione mutilati e invalidi di concedere una serata in onore e a beneficio dei Mutilati della Sezione stessa, che si terrà questa sera, alle 20.30. Dato lo scopo altamente umanitario e patriottico dell'iniziativa, la Presidenza spera che la cittadinanza accorrerà in folla al Politeama per godere lo spettacolo della nuovissima operetta «La regina del tango» e per recare il proprio contributo all'Associazione mutilati, che merita bene tutto lo affettuoso interessamento dei buoni patrioti.

A questo proposito, l'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista rivolge il suo invito ai fascisti di intervenire numerosi allo spettacolo, che ha uno scopo umanitario e altamente patriottico.

Egualmente un fervorino a parteciparvi ha fatto ai propri iscritti anche la Segreteria generale delle Corporazioni fasciste.

Giubileo di lavoro. Il signor Oreste Sillich, procuratore della Banca Commerciale Triestina, compiva ieri 25 anni di attività e in tale occasione fu fatto segno a cordiali manifestazioni di stima e simpatia da parte della Direzione e degli addetti dell'Istituto e si ebbe da ogni parte omaggio di doni e fiori, con espressioni di vive felicitazioni. Il direttore di cassa signor Cernogorcevich ricordò in particolare la lieta ricorrenza, rivolgendo parole di vivo elogio e di augurio allo stimato funzionario, che ringraziò molto commosso.

Seimila ricorsi contro le disdette

Mentre si discute sulla possibilità di nuovi provvedimenti da parte del Governo Nazionale con lo scopo di rendere meno disagevole l'effettivo trapasso del sistema vincolistico dei fitti a quello della libera contrattazione, sembra giovevole rilevare quanto sta accadendo da noi nei riguardi delle disdette, le quali, a quanto risulta dai dati che ci siamo procurati, sono aumentate notevolmente in queste ultime settimane.

Alla Pretura civile, infatti, le «eccezioni alle disdette» da parte degli inquilini fioccano senza interruzione di sorta e con una intensità preoccupante per il gran da fare che danno ai giudici. Tutte le controversie che negli altri anni passati erano di spettanza delle Commissioni arbitrali, sono ora sottoposte — a richiesta degli inquilini — ai giudici competenti, i quali, d'altro canto, non possono che applicare rigidamente il decreto sulla libertà dei fitti.

Contro le disdette per finita locazione, gli inquilini hanno la magra soddisfazione di essere parte in un breve dibattimento durante il quale espongono le loro ragioni, il più delle volte consistenti nella impossibilità in cui sono di trovare un altro alloggio.

I padroni di casa chiamati in causa, in genere assumono atteggiamenti di rigida intransigenza, forti come sono delle disposizioni di legge, e nella certezza che il Pretore non possa che applicarla in tutta la sua interezza: L'inquilino perciò finisce col pagare le spese del procedimento: avvocato, tassa di sentenza e relativi bolli. I soli bolli comportano una spesa di 20 lire per ciascuna sentenza. Il resto viene da sè, a seconda della discrezione dell'avvocato prescelto.

Alla cancelleria della Pretura fino a oggi sono giunte più di 6000 eccezioni contro le disdette per finita locazione, la qual cosa si traduce in 6000 dibattimenti i quali per quanto brevi e condotti rapidamente portano via del tempo molto. Sono quindi 6000 famiglie le quali il 24 agosto dovranno sloggiare, nè tutte avranno la possibilità di procurarsi una nuova abitazione corrispondente ai propri mezzi finanziari.

Stante l'enorme lavoro derivatone, sono stati appositamente incaricati due distinti magistrati per il disbrigo delle pratiche e per i relativi dibattimenti: il cav. avv. Boschim e il cav. avv. Picciola. Ogni giorno hanno luogo trenta di queste piccole cause per ciascuna sezione: sessanta in tutto. Piccole cause, ciascuna delle quali però è cagione di preoccupazioni di varia natura e tutt'altro che lievi per parte degli inquilini ricorrenti. Durante la discussione non sono rare le scene pietose di gente che supplica acciocchè non sia privata dell'umile tetto sotto il quale si sono riparati per molti anni. Suppliche, insistenze timide, offerte, non valgono. Nè valgono le ragioni di invalidità della disdetta avanzate da altri inquilini. La legge parla chiaro: il padrone di casa può mettere quando che voglia sulla strada i propri inquilini. Il pretore — nè potrebbe fare altrimenti — invariabilmente consiglia agli sfrattati di provvedersi di un altro quartiere approfittando di quelli posti a disposizione del pubblico da parte dell'I. C. A. M. Ma i costruendi 800 alloggi dovrebbero perciò moltiplicarsi fino a raggiungere i 6000, onde accontentare tutti, liberando gli inquilini sfrattati dall'oscuro incubo rappresentato dal prossimo 24 agosto.

Fino a oggi di tutte le eccezioni presentate, solo due sono state accolte. Vale a dire che solamente due inquilini sono riusciti ad avere ragione dei padroni di casa. Ma ciò è avvenuto non per elementi sostanziali e giuridici contenuti nella eccezione, sì bene per ragioni formali per cui le disdette dei padroni di casa non furono prese in considerazione.

Ogni giorno l'erario incassa più di 600 lire per soli bolli, cui sono da aggiungere le spese di procedimento, la tassa per la sentenza e il compenso agli avvocati; tutto a carico degli inquilini ricorrenti.

Questo il bilancio non lieto per gli sfrattati al quale certamente saprà porre riparo il Governo Nazionale.

Arturo Farinelli all'Università Popolare

Lunedì, 12 corr., nella sala del Conservatorio Tartini, alle ore 20.15, il prof. Arturo Farinelli, della R. Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «La musica e la sensibilità musicale presso i Romantici».

Il Farinelli, notissimo ai nostri lettori per le molte volte che ci siamo occupati della sua vasta opera letteraria, spaziante per i campi di tutte le più civili nazioni, non abbisogna di presentazione neppure per il pubblico dell'Università Popolare, che non ha dimenticato le sue lezioni di alcuni anni fa su «Lord Byron»: quelle lezioni dense di dottrina e lampeggianti di critica geniale, che, raccolte poscia in volume, raggiunsero tosto la seconda edizione.

Le conferenze all'Università Popolare. Stasera alle 20.15, in via Gatteri, il prof. Rodolfo Corenich, un valoroso quanto modesto letterato e docente di Pola, terrà una conferenza su «La poesia del mare». Ecco la traccia, secondo la quale egli svolgerà il suggestivo argomento: Spiagge e riviere italiche — i prodi Anselmi nell'Adriatico — Trieste incoronata di mirto — nell'infinito dello spazio e del tempo — templi agli dei del mare — Teti e le figlie di Nereo — le Sirene — i mostri — l'assalto notturno dei pirati — al promontorio d'Azio — le colonne d'Ercole — le scie di Colombo e di Vasco — la Vergine, Stella del Mare — S. Elena e Madera — i morti di Salvore — l'apoteosi di Nazario Sauro.

La conferenza sull'enimmistica alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 21 il chiarissimo dott. Eolo Camporesi da Forlì tiene alla Società di Minerva l'annunziata sua conferenza sull'enimmistica (curiosità e aneddoti), della quale egli è uno dei più felici cultori. Sono invitati con quelli della Minerva, i soci del Circolo Artistico e del Circolo polacco «A. Mickiewicz» e loro famiglie.

Le Alpi Giulie durante la guerra. Giovedì, per invito dell'Associazione nazionale alpini, il dott. Timeus parlerà nella sala massima del Circolo Artistico sulle Alpi Giulie durante la guerra. La conferenza sarà pubblica; i biglietti d'ingresso si possono acquistare seralmente nella Segreteria sociale (piazza S. Carlo N. 1, terzo). L'utile andrà a favore del fondo assistenza dell'Associazione.

Il delegato commerciale della Repubblica turca a Trieste. Mouhear bey, insieme alla sua gentile signora, parte oggi in missione del suo Governo per visitare la Fiera di Milano e quindi Genova, con lo scopo di studiare quel grande porto italiano.

Il ballo dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo. Questa sera nella sala maggiore del Conservatorio G. Tartini, avrà luogo l'atteso ballo dell'Associazione finanzieri in congedo, che indubbiamente sarà coronato da grande successo, come fanno sperare le numerose adesioni che continuano a pervenire.

Il Comitato organizzatore lavora indefessamente per l'ottima riuscita della festa e nulla trascura affinchè questa lasci in tutti coloro che interverranno il più gradito ricordo. Si avvertono coloro ai quali non fosse ancora pervenuto il biglietto d'invito, che questo potrà essere ritirato anche all'ingresso della sala Tartini.

(Note di cronaca)

Al Semmering, il più splendido soggiorno di primavera per sani e malati. Prezzi modici.

Le Cooperative operaie per la tutela dell'infanzia

Le Cooperative operaie, nell'intento d'iniziare da parte loro un'opera in favore dell'infanzia, hanno deciso di fare un primo passo in questo senso con il mandare a loro spese per ora venticinque figli di soci alla Scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi. La scuola verrà iniziata il giorno 16 corr. a Cologna e durerà fino al 30 settembre. I bambini possono venire levati tranquillamente dalla scuola popolare e proseguire i loro studi alla scuola all'aperto, da dove poi potranno passare senza ulteriori esami alla classe superiore.

I venticinque bambini verranno scelti tra gli scolari delle classi II, III, IV e V delle Scuole comunali di Trieste, figli di soci delle Cooperative Operaie, iscritti da almeno un anno, che si servono abitualmente negli spacci delle Cooperative stesse e sono indigenti. Avranno assoluta precedenza i bambini sani che sono costretti a convivere in famiglia con persone adulte affette dalle varie forme di tubercolosi.

I soci che hanno figli che si trovano in queste condizioni, si annunzino immediatamente al Dispensario antitubercolare di via Madonnina 35, il quale a sua volta farà le proposte all'Amministrazione delle Cooperative Operaie.

La solidarietà marinara. Il giorno 21 marzo u. s., mentre il piroscafo «Dalmatia» del Lloyd Triestino si trovava a Porto Said per le operazioni di carico, in seguito a un disgraziato accidente rimaneva gravemente ferito il marinaio Concetto Cotandella, il quale, a malgrado dei pronti soccorsi avuti a bordo, mentre veniva trasportato all'ospedale, moriva.

La morte del disgraziato cagionò un profondo dolore all'equipaggio che, in unione all'autorità consolare, all'Associazione combattenti e all'Agenzia del Lloyd, volle rendere solenni onoranze funebri al compagno.

I funerali, infatti, riuscirono imponenti per il largo concorso di autorità e di rappresentanze. Al cimitero pronunciò nobili parole di saluto il comandante del «Dalmatia».

Per iniziativa di tutti i componenti l'equipaggio e lo Stato Maggiore, fu aperta una sottoscrizione a favore della famiglia del defunto, che fruttò la somma di 1300 lire, somma che fu consegnata a Brindisi alla vedova del compianto Cotandella da una deputazione dell'equipaggio.

Per i sottoufficiali d'Artiglieria in congedo. Il locale Comando del Distretto militare comunica che il Ministero della Guerra, con recente disposizioni, ha stabilito di riassumere temporaneamente in servizio 30 sottoufficiali in congedo illimitato, appartenenti esclusivamente all'arma di Artiglieria, per utilizzarli presso i depositi esplosivi. Per maggiori e più dettagliati chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando del Distretto militare stesso.

Sindacato Lavoranti Spazzacamini. Gli iscritti sono convocati in assembela generale per lunedì 12 corr. alle 19 (via Bellini 1) per discutere un importante ordine del giorno.

L'assemblea dei pistori, indetta per oggi alle 16, in sede (piazza Ponterosso N. 5) si terrà invece in via Ginnastica 18, nella sede della Fratellanza Artigiana. La direzione del Consorzio raccomanda la puntualità e l'intervento di tutti i consortisti.

I drammi... allegri
Si avvelena perchè non riceve una cartolina...

Fra le cause originali ed assurde che inducono certe testoline sventate al mezzo risolutivo ma forse un po' esagerato del suicidio, notiamo anche questa: il ritardo nel ricevere una cartolina! Pare impossibile, ma la diciottenne Irma B., abitante in via della Guardia, sale agli onori della cronaca proprio per un fatto di questo genere.

Ella amoreggia con un giovane milite di Finanza, Amedeo R., di 26 anni, da Caserta. Il giovane come affermano i genitori di lei, le vuol bene ed ha manifestato i più seri propositi per una sollecita unione legalizzata dal Sindaco. In ciò è d'accordo anche la famiglia di lui, che è in cordialissimi rapporti di corrispondenza con la Irma e con i genitori di lei.

Ma in questi giorni è capitato al giovane milite, come una tegola, un decreto di trasferimento per ragioni di servizio. Egli è partito per Gemona, promettendo naturalmente di scrivere, appena giunto, almeno una cartolina.

E questa doveva giungere ieri, tutto calcolato, ora per ora. E la Irma attese ansiosa, fino a sera. Ma la breve missiva non le fu recapitata.

Che cosa passò allora per il cervello della giovanetta? A poter cinematografare i pensieri si avrebbero spesso pellicole molto curiose. Certo ella impostatasi sul proverbio: Lontan dagli occhi... v'intessè intorno tutto un grigio ricamo di riflessioni, con una conclusione lugubre: la morte.

Siamo d'accordo che fu una morte, diremo, a scartamento ridotto. Rinchiusasi nella sua stanzetta, scritto un breve biglietto: «Papà, mamma, addio. Vado a cercare nella tomba la pace che non ho su questa terra...» trangugiò da una boccetta qualche sorso di un intruglio nauseante che un droghiere specialista del quartiere aveva manipolato per la sicura e rapida distruzione — puah! — delle cimici. E poi, come di prammatica, al primo doloretto, si die' a gemere. Ansia dei genitori, telefonata alla Guardia medica, intervento energico quanto disastroso del lavacro gastrico, che di solito alla prima prova mette in fuga tutte le romanticherie possibili e toglie per sempre la voglia di ritentare... Dopo mezza ora l'Irma si sentiva bensì l'ideale infranto, ma fisicamente stava bene.

E stette ancor meglio quando d'un tratto la portinaia di casa saputo ciò ch'era avvenuto, si precipitò nell'abitazione agitando una cartolina e gridando:

— Ma signorina cossa la ga fato? La guardi qua. El postier me la ga consegnada stamatina, ma mi gavevo de far e me son dismentigada de consegnarghela. La scusi tanto...

Strascichi dell'esplosione sul pir. "Tripcovich„
Anche un macchinista in grave pericolo

E' stato ricoverato ieri nel VII reparto dermatologico dell'ospedale Regina Elena, il macchinista Giusto Pettelin di 32 anni abitante in via degli Artisti 17. Il Pettelin è giunto da Venezia, dove è ormeggiato il piroscafo «Antonio Tripcovich» sul quale era imbarcato. Come abbiamo già pubblicato l'«A. Tripcovich» giunto a Napoli il giorno 2 scaricò in quel porto un forte quantitativo di cotone e quindi ripartì diretto a Venezia. Il giorno 5 u. s. mentre il piroscafo si trovava all'altezza di Bari, il personale di bordo udì un fortissimo schianto e quelli che erano sopra coperta videro che il boccaporto della stiva n. 2 era saltato in aria e precipitato sul ponte di comando. Causa della violentissima esplosione era stato un forte quantitativo di gas, sviluppatosi in seguito a un principio d'incendio fra il carbone rinchiuso in quella stiva.

All'esplosione seguì una enorme colonna di fumo e l'incendio che covava nel magazzino produceva frequenti scoppi. Il macchinista Giusto Pettelin che si trovava per caso in vicinanza della stiva al momento dell'esplosione riportò ustioni di vario grado alle mani, al viso e al dorso. Dopo le prime cure ricevute a bordo e a Venezia egli giunse in treno nella nostra città e qui giunto, come abbiam detto, fu accolto all'Ospedale.

Ma lo scoppio che fece saltare in aria il boccaporto, per poco non costò la vita al comandante del piroscafo Guido Ravasini, il quale come già riferimmo venne gettato in mare per l'urto violento del boccaporto che per poco non lo schiacciò nella sua fragorosa caduta sul ponte.

Passato il primo momento di panico l'ufficiale di guardia si accorse della scomparsa del comandante e, osservando da poppa la distesa del mare, vide che il comandante Ravasini era in acqua a circa un centinaio di metri e tentava arrancando disperatamente di raggiungere il piroscafo. L'ufficiale dette subito ordine di ritornare sulla rotta e dopo una buona mezzora si riuscì ad avvicinarsi al naufrago e trarlo in salvo con una scialuppa calata in mare. Il capitano Ravasini era assai depresso, anche per gli sforzi sostenuti per mantenersi a galla fino all'arrivo dei soccorsi, oltre che per la scossa avuta dal boccaporto.

Contemporaneamente venivano presi provvedimenti per chiudere nuovamente i boccaporti ed iniettaro getti di vapore nella stiva dello scoppio. Domato così prontamente l'incendio, che poteva avere tragiche conseguenze, il piroscafo potè continuare la sua rotta per Venezia.

Nel tormento della neurastenia
cerca, per la seconda volta, la morte

Maria D., di 33 anni, abitante in via San Maurizio, soffre di nevrastenia e ciò la riduce spesso in uno stato di depressione morale profonda e la induce a ritenere che nulla valga la pena di essere vissuto. La donna, che da tre anni fa vita in comune con il cameriere Antonio Mizur, di 39 anni, date queste sue condizioni morali, ha tentato una volta di suicidarsi ingerendo dell'acido fenico. Salvata e guarita, riprese la sua esistenza, non per questo si risollevò, dato il male che la tormentava e non le dava pace e che in questi giorni finì per ridurla nuovamente in uno stato di viva sovreccitazione.

Ieri sera, alle 22, appena rincasato ed entrato nella stanza della donna, il Mizur la trovò stesa sul letto, agitata, sconvolta. Se ne impressionò e le rivolse ansiose domande. Al primo momento non potè saper nulla, ma poi rilevò che la D. aveva ingerito dell'acido acetico. Telefonò subito alla Guardia medica e fu sul posto in breve il sanitario di turno. La giovane, che pur non versava in gravi condizioni, fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico dell'astanteria la assoggettò al lavacro gastrico e la mise fuori di pericolo. Prima di essere accolta nel secondo reparto, la D. fu interrogata dal brigadiere di servizio al pio luogo, ma non volle dir nulla delle ragioni che avevano determinato il tentativo disperato. Fu il Mizur ad affermare che la D. è nevropatica, e a ciò deve ascriversi il motivo dei due tentativi di suicidio.

L'uomo che rinuncia anche alla camicia

Attraversata, ieri sera alle 23, piazza Garibaldi, il brigadiere Esposito dei carabinieri di via Revoltella scorse, appena imboccata la via Settefontane, un uomo il quale levatisi tutti gli indumenti stava per sfilarsi anche la camicia. Avvicinatoglisi, cercò di persuaderlo che quella sua manifestazione di verismo era forse eccessiva, ma non tardò a comprendere che si trattava di un povero squilibrato per cui si affrettò a recarsi al vicino Caffè Nuovo donde telefonò alla Guardia medica. Mentre si attendeva il sanitario, si cercò di convincere lo sconosciuto — un uomo sui trentacinque anni — a rivestirsi, ma fu fatica sprecata.

Sopraggiunto il medico con gli infermieri, il poveretto fu trasportato al Frenocomio di Guardiella.

La roba altrui
Un borseggio al Monte di pietà - Un pollaio vuotato

Fra le molte persone che ieri mattina alle 9 sostavano dinanzi ai vari sportelli del Monte di Pietà, si trovava la casalinga Giuseppina Minutti, abitante in via Riborgo N. 3. A un certo momento la donna ricevette un urto leggero e al momento non vi fece caso, ma qualche istante dopo, si accorse che le mancava il portamonete contenente dieci lire: voltatasi di scatto notò un individuo che si allontanava in fretta e, dubitando che a fare il colpo fosse stato lui, si mise a gridare. Un vigile urbano colà di servizio, fu lesto ad acciuffare lo sconosciuto, indosso al quale fu trovato il portamonete. Condotto al Commissariato di via della Sanità, il tizio si qualificò per Antonio D. di 23 anni. Fu passato al Coroneo mentre la Minutti riebbe il suo portamonete.

— I ladri continuano imperturbabili le loro incursioni notturne nei pollai. Ieri l'altro pagò le spese di una loro visita il signor Emilio Cuccagna, abitante in Gretta-Serbatoio N. 71. Gli ignoti, deciso il colpo, attesero il momento opportuno per scavalcare il muro di cinta dell'orto e dirigersi al pollaio, di cui aprirono facilmente la porta. Il bottino non fu eccessivamente ricco, ma proporzionato alla fatica fatta: furono cinque galline belle e grasse, che finirono in un sacco e che a quest'ora han preso probabilmente domicilio in cinque pentole. Scoperto il furto ieri mattina, il Cuccagna ne fece denuncia ai carabinieri.

Gli agguati dell'auto e i calzoni del pasticciere

Il pasticcere Gaetano Belfiore, di 22 anni, abitante in via Giulia N. 82, passava ieri mattina per via Carducci, quando improvvisamente fu urtato da un'automobile e scaraventato a terra. Riportò una contusione al fianco destro, non grave, ma ciò che gli rincrebbe maggiormente fu la constatazione che il parafango gli aveva stracciati i calzoni. Tuttavia dalla discussione animata sorta fra il giovane e il conducente, saltò fuori la promessa di quest'ultimo di voler provvedere di un bel paio di calzoni nuovi il Belfiore. Intervenuti poi i carabinieri Cosmai e Di Biagio, il pasticcere fu accompagnato all'Ospedale dove ebbe le medicazioni necessarie.

Cronaca triste
Una squilibrata e un epilettico

Angela C., di 60 anni, abitante in via Pozzacchera, è una povera squilibrata che, pur essendo in grado di vivere modestamente del proprio, ha la manìa di stendere la mano e di importunare i passanti chiedendo l'elemosina. I suoi familiari hanno spesso tentato d'impedire alla donna di esporsi così, ma ella non ne vuol sapere. Ieri poi la donna apparve in condizioni di mente più turbate del consueto, percui i suoi avvertirono la S. A. S. Treves che inviò due infermieri in cerca dell'infelice. Non poterono trovarla perchè la C. si era già allontanata dal luogo ove solitamente si ferma a questuare. Fu trovata invece più tardi, per caso, quando verso le 11 la stessa Istituzione fu avvertita che a bordo della «Martha Washington» si trovava un negoziante, tale Dionisio G., che durante il viaggio era stato colto da assalti epilettici. Recatisi a bordo due infermieri con il cav. Treves, il G. fu fatto salire in una vettura per essere condotto alla stazione centrale e proseguire di là per Modena. Ad un certo momento il cav. Treves scorse, sulla riva, una donna nella quale, dai connotati fornitigli, gli parve ravvisare la C. Avvicinatala, la interrogò. La donna, dapprima negò di chiamarsi Angela C., ma in breve, con uno stratagemma, il cav. Treves riuscì a sapere che ella era proprio colei che cercavano. Fatta salire in una vettura, la C. fu trasportata al Frenocomio.

Scendendo da una vettura tramviaria in moto, nei pressi della Pescheria centrale, iersera, alle 17.30, la sessantaquattrenne Maria Pignolo, abitante in via Giorgio Vasari N. 6, incespicò e cadde a terra. Soccorsa da alcuni passanti, la povera vecchia, accompagnata dai vigili urbani N. 17 e N. 120, fu trasportata con una vettura pubblica alla Guardia medica, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita lacera all'occipite. Dopo le prime cure, la Pignolo fu dagli stessi vigili urbani trasportata a casa.

Le minime della Questura. Stefania Malalan, di 28 anni, senza stabile dimora, fu fermata dagli organi della polizia del costume. Se la prese con gli agenti e, non contenta di ingiuriarli, oppose accanita resistenza non appena si sentì dichiarare in arresto. Ma alla fine fu condotta ai Gesuiti.

Teatri e Concerti

I concerti orchestrali al Politeama

Sotto la direzione dell'illustre maestro Victor de Sabata procedono alacremente le prove dei concerti sinfonici che per nobilissima, lodevolissima iniziativa del Sindacato Orchestrale avranno luogo la prossima settimana al Politeama Rossetti. Ieri intanto si è provata la poetica e robusta seconda Sinfonia del Brahms, che costituirà una delle attrattive particolari della prima serata, tanto più che il de Sabata gode fama di esserne rievocatore fedelissimo. Nel primo programma verrà inoltre inserito il poema sinfonico «Juventus» dello stesso de Sabata, composizione che Arturo Toscanini spesse volte, con vivissimo successo, accolse nei suoi concerti. Il «Notturno» di Martucci ed il «Cigno di Tuonela» di Sibelius saranno altri numeri certamente bene accetti, i quali verranno completati da qualche importante opera sinfonica. Daremo domani il programma completo della prima serata destinata, come lo merita, ad attrarre tutta la vasta folla di pubblico, amante delle più pure manifestazioni musicali.

Al camerino del teatro sono aperte le prenotazioni per i due annunciati concerti.

"La regina del tango„ al Politeama

La moglie ideale è quella che sa ballare il tango. Così, almeno, la pensa il conte spagnuolo Pablo Cavalletti il quale possedendo una metà bionda, belloccia e sentimentale ma che, sciagurata!, non sa muovere un passo a suon di musica, se ne strania fino a trascurarla completamente e ad iniziare un dolce flirt con la viscontessina Carmen de Serrantes che una fatale combinazione, sotto forma di una sgropponata di cavallo, gli fa cadere fra le braccia mentre sta prosaicamente capitombolando a terra. Se queste cose accadessero a Trieste, con un paio di lezioni del maestro Modugno alla contessa Cavalletti le faccende si accomoderebbero in quattro e quattr'otto. Ma siamo in un piccolo paese della Spagna, o signori: e mancando forse in quel luogo un maestro di ballo, la bionda contessa se ne va a Parigi e ritorna dopo qualche giorno, bruna e arrangiata, fingendosi una sua sorella che il conte non conosce, trascinandosi dietro una falsa madre e un ancor più falso spasimante polacco suonatore di violoncello.

In questo intervallo di tempo, la contessa Cavalletti ha imparato il tango e si capisce come il di lei marito, che, poverino, non la riconosce per quell'affare del color cambiato alle chiome, se ne innamori pazzamente. La commedia fila a meraviglia, con gioia immensa di tutti, compreso l'ultimo discendente di don Giovanni Tenorio, amico di casa, che non possedendo le preziose qualità del suo illustre avo, attende il segnale di via libera per sposare la viscontessina capitombolatrice. Ma quella contessa Cavalletti, ora che sa ballare il tango, è proprio diventata un'altra e il marito conte le promette nientemeno che di sposarla, mentre l'adoratore posticcio se ne innamora sul serio. Siccome però siamo al terzo atto e la pera è matura, con una bella danzatina di tango la bruna contessa dimostra di essere finalmente una moglie ideale e col suo legittimo consorte, quel furbone del conte Cavalletti, inizia la seconda luna di miele. E poi c'è della gente che dice male del ballo!

Questa operetta del Lehar già nota come «Moglie ideale», opportunamente modernizzata, ha una musica briosa, piacevole e simpatica. Motivi di danze vecchie e nuove, romanze sentimentali e duetti comici si susseguono numerosi, rallegrando gli spettatori con la loro forma sbarazzina e travolgente; dando sempre un piacevole senso di allegria che fa perdonare le molte ingenuità di cui è cosparso il libretto.

La esecuzione, da parte degli attori della compagnia Mauro, è stata eccellente. La signora Osella è stata una moglie veramente ideale, cantando, recitando e — a suo tempo — ballando con molta grazia; ottima come sempre la Zanoncelli, esilarante il Trucchi e aggraziato il Roberti. Il Campanini ha schizzato con bella comicità la macchietta del violoncellista Sartreski, l'Osella ha recitato gustosamente e la Sandori è stata una suocera amabilissima, il che avviene oramai solo nelle operette. Bene l'orchestra diretta brillantemente dal maestro cav. Adolfo Del Vecchio. Tutti gli attori sono stati calorosamente applauditi alla fine di ogni atto.

Questa sera, la «Regina del Tango» si replica, a beneficio della locale sezione dell'Associazione mutilati. L'associazione beneficata conta in una numerosa partecipazione della cittadinanza.

Filodrammatico. Un pubblico numeroso e plaudente accolse anche iersera col consueto fervore «Ostrega, che sbrego» di Fraccaroli. I consensi del pubblico andarono all'eccellente recitazione del Giachetti, del Cavalieri e degli altri ottimi artisti che vennero ripetutamente evocati al proscenio.

Questa sera di nuovo «Ostrega, che sbrego», che si ripeterà domani per l'ultima volta nella recita diurna e nella serale. Per lunedì è fissata l'ultima replica di «Nina, no far la stupida» e martedì andrà in scena la prima novità, attesa con vivo desiderio, «Puricinella gaveva una gata», commedia settecentesca in tre atti a quattro quadri di Arnaldo Boscolo, che assisterà alla prima esecuzione del suo lavoro.

Il concerto Barison all'Università popolare

Un nuovo successo vivo e cordiale è arriso a Cesare Barison che suonava ieri sera per l'Università Popolare nella sala massima del Circolo Artistico. Una distinta folla ha riascoltato il nostro popolare artista, ammirandone l'eleganza dell'arcata, la raffinatezza del gusto, la signorilità del fraseggio per cui il Barison si è conquistato fra noi e fuori un posto segnalato tra i violinisti italiani. Trascrittore intelligente e cultore appassionato di musica antica, il concertista volle riservare nel programma a tale genere prediletto un posto d'onore, assegnandolo a Luigi Borghi (Sonata in mi) e a Locatelli da Bergamo (Aria, Gavotta e Musetta). E furono le prime delizioso esecuzioni sottolineate da scroscianti battimani.

Vennero ancora il notissimo Concerto in sol minore del Bruch, un'Ave Maria del nostro Gastone Zuccoli, pervasa di alata, aristocratica poesia; e vennero brani del repertorio brillante di Kreisler e Sarasate. Il tutto ebbe nel Barison un rievocatore commosso e avvincente, perchè ogni pagina sembrava acquistare per volontà e intuito d'un eletto spirito interpretativo una fisonomia vivida e palpitante.

Condivise gli onori del successo, convalidato dalle rituali richieste di bis, l'ottimo pianista Eugenio Visnovitz.

Notiziario sportivo

Concorso ippico di Portorose

Ieri ha avuto luogo la prova di resistenza del «Premio Esercito», a cui hanno partecipato 17 cavalli, che hanno tutti superato il percorso di marcia su strada e campagna.

Si sono battuti dei veri «records». Il percorso di m. 4000 è stato coperto alla velocità di m. 400 al minuto: «Fun», il velocissimo puro sangue francese, più volte vincitore nei concorsi della Capitale, ha segnato un tempo di 4.46, «Calandrelli» di 5.29, «Macomer», «Arro», «Lordo», «Bardo», «Verbena» di 5.41.

Oggi si svolgerà la prova di addestramento a definizione del «Premio Esercito». Non è facile fare delle previsioni sui probabili vincitori dell'ippodromo di Portorose, trattandosi del primo concorso ippico che si svolge nell'annata. Anche il terreno pesante causa la pioggia insistente, potrebbe modificare l'esito atteso. Tuttavia, ricordando le «performances» già compiute, fra i cavalli vincitori del «Premio Esercito» dovrebbero figurare:

In testa «Arro», già vincitore della coppa di S. E. Mussolini, cavallo specialista su terreno pesante, del tenente Gelmetti; poi «Fun», ottimo saltatore, del maggiore Negroni; «Macomer», cavallo generoso e rapido, del tenente Sequi; «Calandrelli», del tenente Moscati.

«Premio Lloyd Triestino»: I favoriti sono: «Serenata», del tenente Saraceno, che abbiamo visto piazzato l'anno scorso a Trieste; «Gramignon», del capitano dei RR. CC. Sequi, vincitore l'anno scorso nella categoria Città di Trieste; «Tesio», montato dal tenente Sequi, che ha al suo attivo la vittoria di un campionato militare; «Macomer» dello stesso proprietario; «Garroso» che s'impone, nonostante molti handicaps, vincitore del concorso ippico di Lucerna, sempre montato dal suo proprietario Carlo Kechler.

Il «Premio dell'Associazione Movimento Forestieri» riunisce saltatori di grandi ostacoli: «Macomer», «Italiana-Caprera», «Esanofele», «Fun» hanno la nostra preferenza.

Le gare si inizieranno con qualunque tempo alle ore 14.30 ed è assicurata la partecipazione di tutti gli inscritti.

La giuria è così composta: del commissario militare generale di brigata di cavalleria, comm. Francesco Bellotti; dell'ispettore della S. C. I. S. cap. barone Giuseppe Cerame, e dei commissari: cav. Giuseppe Gigli, ten. col. 23.o artiglieria campagna; cav. Carlo Idone, Otto Lichtensteiger, Camillo de Moraitini, Nobile cav. Gerardo Sparano, maggiore di cavalleria, addetto al Comando del Corpo d'Armata di Trieste. Cronometrista ufficiale: tenente Bizzarri.

Presenzierà le gare il generale Pugliese, comandante della Divisione militare di Trieste.

L'inaugurazione della quinta riunione ippica del Royal - Union. Mercoledì sera, nella scuola di equitazione ebbe luogo l'inaugurazione della quinta riunione ippica della Società Ippica Royal - Union. La magnifica riuscita di questa manifestazione valè a confermare la fiorente attività di questa Società ippica e il vivo interessamento ed entusiasmo dei suoi soci. Intervennero un numeroso stuolo di gentili amazzoni, moltissimi cavalieri e diversi invitati. Sotto la valente direzione del maestro di equitazione Rodolfo Scherti ebbero quindi inizio le esercitazioni delle diverse squadre. Finite le manovre, il presidente porse alcune parole di saluto e di augurio e il Consiglio offerse ai soci e agli invitati il tradizionale vermouth d'onore, durante il quale la signora Segrè fece, con squisita cortesia, gli onori di casa.

L'inaugurazione si svolse così in una signorile e affabile cordialità e con un promettente augurio per l'entrante stagione ippica, che, data l'ottima organizzazione del Royal, riuscirà brillantissima.

La prossima riunione di trotto a Montebello
Eccezionali iscrizioni al "Premio del Commercio„

Tre settimane ancora e l'ippodromo di Montebello si riaprirà per la riunione primaverile di corse al trotto. Ieri l'altro si è chiusa l'inscrizione dei cavalli per il Gran Premio del Commercio, di 100.000 lire, e il risultato ha superato ogni più rosea speranza. Le inscrizioni sono state eccezionali sia per il numero dei trottatori inscritti, sia per le qualità degli stessi. La coraggiosa iniziativa della solerte Società delle Corse della nostra città, invogliò all'inscrizione non soltanto i proprietari di trottatori esteri del nostro Regno, ma anche parecchi francesi, berlinesi e austriaci, e nella prossima riunione a Montebello vedremo in gara un lotto di cavalli esteri mai sinora veduto su nessuna pista d'Italia.

Come abbiamo già rilevato a suo tempo, le gare per il «Premio del Commercio» si effettueranno in tre giornate: Domenica 16 maggio p. v., su prova unica, di 1700 metri, 50.000 lire; domenica 30 maggio, prova unica, su metri 2500, con 30.000 lire; domenica 6 giugno, su prova unica, di metri 2100, con 20.000 lire.

In tal modo è data la possibilità a tutti gl'inscritti di manifestare, a seconda delle varie distanze, la propria velocità e resistenza, e le varie gare avranno indubbiamente esito brillantissimo.

I «craks» esteri inscritti

Sono stati inscritti per queste gare ben 18 cavalli, che selezionati a seconda delle loro attitudini, sono tutti dei «craks». Esaminando le liste delle inscrizioni vi troviamo l'eccellente americano «Billy Bunker» del sig. Fabris-Favaro, che domenica scorsa a Bologna ha saputo vincere sul miglio inglese in 2.09⅗ pari a 1.20.3 il chilometro. Qui da noi «Billy Bunker» troverà degli avversari degni di lui. Vediamo inscritto «Peter Fellows» l'americano capace di trottare in 2.04 1/4, recentemente importato dal cav. Smeraldi di Bologna. Il debutto in Italia di «Peter Fellows» è atteso con ansia da quanti sono appassionati al «turf» trottistico.

Vediamo «Clyde The Great» altro trottatore americano, importato di recente e che a Milano, sotto la guida del compianto «driver» Tappau, ha già corso onorevolmente. Attualmente «Clyde The Great» è di proprietà della scuderia «La Campania» ed è pensionario del cav. Nello Branchini. «Clyde The Great» è stato acquistato dalla scuderia italiana a prezzo di affezione, come è il caso di «Peter Fellows». Sarà qui anche «Doctor Withe» del sig. Slossern, di Vienna, e anche «Doctor Withe» è un americano di recente importazione, che a Milano fornì ottime prove; e lo stallone francese «Shelthy», un figlio di «Intermedie» e di «Lady Stalley», che a Vincennes, sulla lunga distanza, ha saputo vincere in ragione di 1.23 il chilometro. Attualmente «Shelthy» è di proprietà del sig. Muri-Muller, di Neuchatel.

Vi è inscritta poi «Wilaska» una trottatrice di proprietà del sig. B. J. Alkemade, che in Germania, ha trottato in ragione di 2.05 il miglio inglese. Viene qui anche «Quick Silver» stallone francese, nuovo acquisto del sig. Augusto Butti, che, affidato a Guido Cappellari, sarà compagno di boxe dell'eccellente «Acquaviva» del signor Eugenio Kamsvich, di Berlino.

A tutti questi cavalli vanno aggiunti: «Peter Harwester» dei sigg. Bersani e Baccolini, il vincitore dell'anno scorso; lo stallone francese «Trianon» affidato alla guida di Alberto Pirovano, che a Milano ha conseguito ben 16 vittorie consecutive; «Native Volo» del sig. C. Nasch di Berlino, l'eccellente nuovo acquisto del sig. Pieropan, la cavalla austriaca «Sonnenkind», lo stallone ungherese «Urenkel»; «Princess Moko» del cav. Nello Branchini; lo stallone francese «Sans Tache» del comm. Oscar Del Vecchio; gli stalloni «Roka» e «Eber» della Scuderia «Tergeste»; e non manca neanche il rappresentante della migliore razza indigena, il piccolo «Arion» della scuderia «La Campania», che domenica scorsa, sia pure sulla limitata distanza di 1200 metri, ha vinto fornendo il magnifico record di 1.21 il chilometro.

Come si vede, soltanto le inscrizioni per il «Premio del Commercio» assicurano brillantissimi risultati alla prossima riunione di trotto; ma riteniamo che alla chiusura delle inscrizioni per il primo periodo del programma generale, il 24 corrente, i cavalli inscritti saranno oltre 120.

Lo «starter» per la prossima riunione

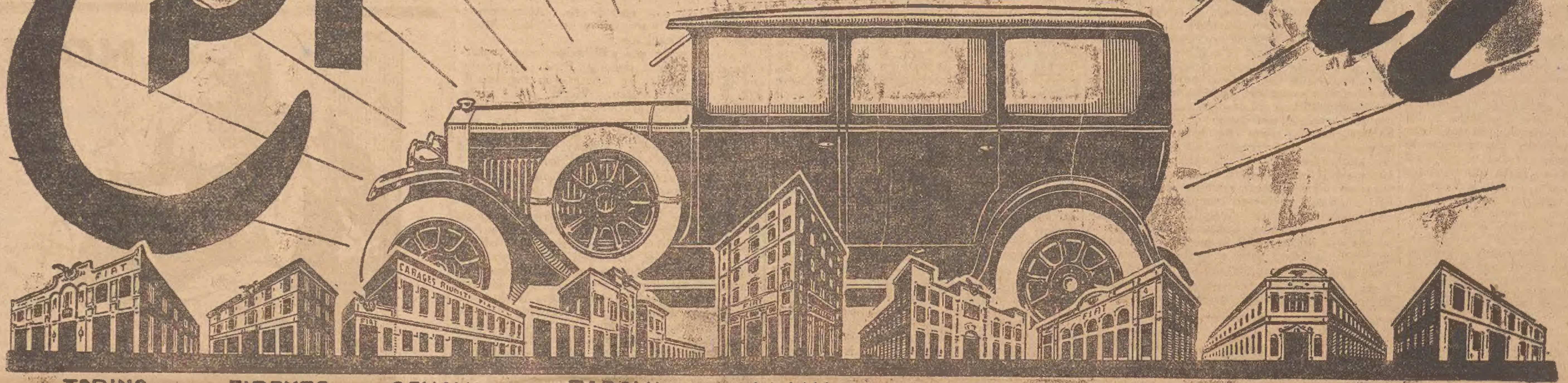
A quanto apprendiamo, la Società delle Corse ha nominato il proprio «starter» nella persona del sig. Mario Perisutti, che è il più anziano degli «aiuto-starter» che funzionano a Montebello sin da prima della guerra. Ciò deve dare affidamento che il sig. Perisutti saprà essere all'altezza del nuovo compito affidatogli e, con un po' di disciplina da parte dei guidatori, si potrà aver raggiunto lo scopo di ottenere delle partenze che non lascino a desiderare, come in certi casi avvenne nel passato.

A dare maggiore incremento alla riunione, la Società delle Corse ha deciso di fare delle importanti riduzioni sugli abbonamenti d'ingresso. Per tutte le 12 giornate di corse della riunione, verranno rilasciate tessere di abbonamento d'ingresso alla tribuna A per 90 lire; per ufficiali dell'Esercito e per signore, 60 lire. Per la tribuna B: abbonamento per tutte 12 giornate 30 lire; per signore e per soldati, 20 lire; condizioni che indubbiamente vanno apprezzate.

La FIAT

inaugura il 12 Aprile le proprie

Esposizioni



TORINO	FIRENZE	GENOVA	PADOVA	MILANO	BOLOGNA	ROMA	NAPOLI	BARI
esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT	esposizione FIAT

in tutta Italia

la più grande manifestazione automobilistica mondiale per presentare in un tempo a tutti gli italiani i nuovi modelli Fiat

MOD. 503 — MOD. 507 — MOD. FIAT 509 *la vettura che in un anno ha conquistato il mondo* — MOD. 512 — MOD. 519 A

ALL'UFFICIO PUBBLICITÀ FIAT — Via Nizza, 250/P. — TORINO
Speditemi gratis il listino illustrato dei nuovi modelli FIAT 1926

NOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Rodolfo Corenich terrà una conferenza su «La poesia del mare». Domani alle 18.45 nella sala massima del Circolo Artistico XXVII audizione col violoncellista Ettore Sigon.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 avrà luogo in Palestra l'annunciato convegno. I soci filodrammatici rappresenteranno la brillante commedia in 3 atti di G. Gallina «Zente refada». Al convegno parteciperà l'orchestra sociale.

I posti ancora disponibili si ritirano oggi alle 17.

Domenica la Sezione adulti intraprenderà una escursione al Castellaro Maggiore. Partenza alle 7 dalla palestra, ritorno alle 19 circa. Colazione e pranzo dal sacco. Il gruppo allievi partirà alle 7,30 per S. Lorenzo. Salirà il Concusso, discesa per Basovizza, ritorno in città alle 15 circa. Colazione dal sacco.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì 12 aprile, l'avv. Carlo Chersich terrà, nella sala minore del Circolo Artistico, una conferenza sulla parte alpinistica e geografica delle tre spedizioni inglesi all'Everest (Imalaia). La conferenza avrà principio alle 19.45. Verrà proiettata, per cortese concessione del Mount Everest Committee di Londra, una collezione completa di 82 diapositive ricavate da fotografie e topografie assunte durante le spedizioni. Avranno libero accesso alla sala i soci del Club Alpino Italiano, i soci del Circolo Artistico e gli invitati. I soci e gli invitati sono pregati di trovarsi nella sala non dopo le 19.45, per evitare ritardi nell'inizio della conferenza.

Avanguardia Giovanile Fascista. I calcisti sono convocati questa sera alle ore 20.30 in sede. I componenti la Sezione si trovino questa sera alle 19.30 in palestra di via della Valle. Sono particolarmente invitati i designati a partecipare ai campionati regionali di boxe a Pola.

Fascio Femminile. Quelle socie che non hanno ancora prelevato la tessera del corrente anno sono invitate a farlo quanto prima. La segreteria è aperta giornalmente dalle 18 alle 20.

Sezione Magistrale Fascista. Gli insegnanti del «Comitato per lo studio dei problemi riguardanti la scuola del territorio» sono convocati a seduta domani, domenica, alle 10, in sede.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani alle 7 adunata del primo nucleo Lupetti al Monumento Rossetti. Ritorno alle 17.

Circolo Universitario Tergestino. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in Sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher).

Circolo Impiegati Privati. Questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo in sede (via Chiozza n. 7) il grande ballo sociale finale.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, in via Mazzini, 25, prova orchestrale.

Società Adriatica di Scienze Naturali. La Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, Società Alpina delle Giulie ha gentilmente inviato alla Direzione un certo numero d'inviti alla conferenza che l'avv. Carlo Chersich terrà lunedì 12 aprile alle 19.30 nella sala minore del Circolo Artistico. I soci che desiderano udire la relazione citata sono pregati di passare oggi sabato, in sede sociale tra le 19 e le 20 per il ritiro dei biglietti d'invito.

Circolo Fotografico. Oggi adunata in sede del terzo turno per la visita al Gabinetto radiologico del dott. Giorgio Gortan.

Circolo Esperantista. Domenica gita sociale. Prima squadra: escursione alle rovine di S. Sergio (Cernical); ritrovo alle 7 all'imbocco della galleria di Montuzza per prendere il tram per San Sabba (strada di Dolina). Pranzo dal sacco. Seconda squadra: escursione a Basovizza; ritrovo alle 13.45 alla Rotonda del Boschetto. Incontro con la prima squadra alle 16 a Basovizza, alla Trattoria al Tiglio.

Royal Union. Domani domenica, escursione ippica alla volta di Muggia. Le amazzoni e i cavalieri devono trovarsi nella Scuola d'equitazione puntualmente alle 7.50.

Fascio Giovanile Ebraico. Questa sera alle 20.45 avrà luogo la già preannunciata conferenza del signor Paolo Levi di Padova, su «Il problema del coraggio» nella sala della Consulta (via S. Francesco 19). Domani, tempo permettendo, gita sociale alla volta del Monte Lanaro. Ritrovo alle 6 ai già Portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Ritorno alle 19.

Sezione escursionisti Edera. Domani ritrovo alle 6 in Piazza Garibaldi per i partecipanti alla festa della Primavera. Ritorno in città alle 21.

A. E. Tocai. Domenica p. v. il II Convegno sociale viene sospeso causa il maltempo e rimandato in data da destinarsi.

Unione Sportiva Triestina. La Sezione escursionisti organizza per domenica una gita alla Valle di Rosandra e al Castello di S. Servolo. Siccome nello stesso giorno si terrà anche la partita di calcio per il campionato tra il Petrarca F. C. e l'Unione, i gitanti verranno divisi in due gruppi, e precisamente: uno che ritorna per le 13 circa, staccandosi dall'altro nella Valle di Rosandra per scendere nel Vallone di Zaule indi da San Sabba col tram in città; e l'altro che proseguirà salendo il monte Piccolo Carso, indi lungo la cresta di questo a San Servolo. Ritorno per Dolina e Domio a San Sabba e col tram in città per le 20 circa. Pranzo dal sacco. In caso di cattivo tempo, la gita viene rimandata a giorno da fissarsi.

Ricreatorio «R. Pitteri». I calcisti si trovino domenica alle ore 15.30 al Ricreatorio per disputare sul campo dell'Unione Sportiva Triestina una partita amichevole. Gli escursionisti intraprenderanno una gita alla volta di Corgnale, con visita della relativa grotta. Partenza dal Ricreatorio alle 6. I ciclisti indicono una gita alla volta di Gorizia. Ritrovo al Ricreatorio alle 6.30, partenza alle 7. Una seconda squadra farà una gita alla volta di Monfalcone, dove si incontrerà con la prima squadra reduce da Gorizia. Partenza dal Ricreatorio alle 13.

Circolo Sportivo Tergeste. Stasera dalle 19 in poi, nella Sala Fenice solito festino danzante. Domani alle 19 grande soirée danzante con scherzi di cotillon. Oggi alle 19.30 i calcisti in sede.

Gruppo Sportivo del Porto. Domenica escursione sui monti S. Leonardo e Terstel con discesa a Prevacina, da dove si proseguirà in treno fino a Opicina. Ritrovo alle 5 al Caffè Fabris.

G. S. Marinaro «Veniero». Domenica alle 9.30 adunata della prima e terza squadra in divisa per l'istruzione. La Segreteria del Gruppo è aperta ogni giorno dalle 18 alle 19.

G. S. Pro S. Giusto. Oggi alle 20 si accettano in sede prenotazioni per la gita ciclo-turistica di domenica. Lunedì seduta della Direzione; martedì seduta generale.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Domenica la sezione marciatori effettuerà una gita sull'Altipiano. Ritrovo alle 5,30 in piazza Garibaldi; partenza alle 6.

La Sezione escursionisti effettuerà una gita nei dintorni.

Ritrovo alle 6.30 allo stesso luogo.

Club Escursionista «Liberis». Domani, tempo permettendo, gita alla volta del monte S. Leonardo e visita alla grotta Gigante. Ritrovo alle 4.30 al caffè Fabris.

Gruppo escursionisti e di atleti «Ponziana». Domani gita d'allenamento sul Carso. Ritrovo alle 5 agli ex Portici di Chiozza.

Società Pro Arte-Sport. Oggi in sede un promettente festino famigliare. I soci vi sono invitati. Domani gita a Monte Cucco di Roditi. Un primo gruppo si radunerà alle 6.30 in Piazza Garibaldi; un secondo gruppo, alle 14 in sede e incontrerà il primo a Pesek. Programma in sede.

A. S. Pro Trieste. Domenica, tempo permettendo, la Sezione escursionisti intraprende una gita alla Conca d'Orleg con visita alla grotta Gigante. Partenza dai Portici di Roiano alle 16.30. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Opicina, partendo alle 13. In caso di maltempo la gita viene sospesa. I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che si terrà nella sala maggiore alle 11.

Associazione «XXX Ottobre». Domenica prossima la Sezione Escursionisti si reca sul Castellaro Maggiore. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 agli ex Portici di Chiozza. La Sezione marciatori domenica alle 5.30 si trovi al Caffè Fabris. Il festino questa sera principia alle 21 precise per durare fino alla 1.

Gruppo Escursionista «Tergeste». Domenica i componenti il gruppo devono trovarsi alle 6.30 agli ex Portici di Chiozza per effettuare la gita alla volta di Duttogliano. Ritorno in città alle 21 per Trebiciano. Per quelli che vanno in ferrovia il ritrovo viene fissato alle 8 alla Stazione Centrale. Pranzo dal sacco. Tassa d'iscrizione lire 1.

U. O. E. I. Domani è indetta un'escursione sul monte Castellaro Maggiore. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 6. Alla stessa ora e luogo si trovano i gruppi «Andax» e «Ciclo-alpino».

Gruppo Sportivo Pittori. Questa sera alle 8.30 assemblea generale dei soci. Domenica alle 5.30 gli escursionisti si trovino al caffè Fabris.

Club Celibato. Tempo permettendo, domani gita alla volta della Conca d'Orleg. Possono partecipare simpatizzanti e signorine. Ritrovo alle 7 davanti alla sede.

Club della Caramella. Domani dalle 21 in poi avrà luogo in Sala Modugno il solito trattenimento di danza.

Club Adoratori dell'Alba. La sede s'è trasferita in sala Nichetto a Montebello e si inaugura domani con un festino danzante dalle 16 in poi.

Varietà e Cinema

Lido Manetti nella «Casa dello scandalo» al Nazionale. Il drammatico, emozionante lavoro «La casa dello scandalo», che agita un profondo problema psicologico e ritrae episodi interessantissimi della vita intima famigliare, ha ottenuto anche ieri un successo calorosissimo da parte del pubblico che ha gremito il Nazionale in tutte le rappresentazioni. Contribuiscono efficacemente al successo della film i bravi artisti che la interpretano, fra cui emergono il fine Lido Manetti, la deliziosa Marise Douvray e l'eccellente Charles Kraus.

Nella varietà, nuovi applausi hanno accolto il numero di attrazioni Fray Bros e l'ultracomico originalissimo Peppino Villani. Oggi, l'intero programma si ripete dalle ore 15.

Fra breve andrà allo schermo un lavoro di potentissimo effetto: «La Czarina», drammatiche avventure di amore, di intrighi di corte e di rivoluzioni militari, dovuto alla sublime interpretazione di Pola Negri, efficacemente coadiuvata dal bellissimo Rod La Rocque, dalla delicata Paulina Stark e dal simpatico Adolphe Menjou.

«Calma, signori miei!...» oggi al Teatro Excelsior. Quel delizioso, originalissimo comico che è Buster Keaton, si ripresenta oggi al pubblico dell'Excelsior in una nuova sua esilarante creazione che può bene stare alla pari di «Accidenti, che ospitalità!...» e di «Senti, amor mio!». Chi non ha riso di cuore assistendo a questi due veri capolavori dell'umorismo? Ebbene, in «Calma, signori miei!», Buster Keaton, l'uomo che non conosce il sorriso, promette di far ridere anche di più con le sue geniali trovate umoristiche e con la sua irresistibile interpretazione. Sarà un'ora di sana allegria e di fine godimento, perchè, a differenza degli altri comici americani, Buster Keaton non diverte con giuochi da circo o con lazzi da farsa, ma con l'arguzia incomparabile e l'acutissimo suo spirito caricaturale.

Nella varietà la bravissima cantante lirica Grimina avrà la sua serata d'onore; debutteranno inoltre il comico moderno Valeri ed i musicali Les Desée.

Tom Mix fa affollare il Teatro Fenice. Com'era facile prevedere, bastò l'annuncio di una nuova allegra ed emozionante interpretazione di Tom Mix e del suo magnifico cavallo Tony, per far affollare il teatro Fenice, che a tutte le rappresentazioni ebbe un aspetto magnifico. «La corriera delle Montagne Rocciose» si può senz'altro definire uno dei più divertenti e più interessanti lavori del formidabile cavallerizzo e tiratore americano, il quale vi compie prodezze equestri ed acrobatiche davvero sorprendenti. Il pubblico gusta la bellissima film da principio a fine, ammirando una volta di più in Tom Mix uno degli idoli delle folle di tutto il mondo.

Nella varietà si ebbero due nuovi debutti: quello del dicitore Piero Baldi, che piacque molto per l'eleganza del porgere e la grazia del canto, e quello di «Don Chisciotte», un numero originalissimo, fantastico.., equilibristico, che fa passare un quarto d'ora di buon umore agli spettatori.

Oggi Tom Mix e la sua «Corriera delle Montagne Rocciose» iniziano le repliche.

Eden. Continua il gran successo della poderosa film «Una notte di follia», protagonisti Giorgio O' Brien e Madge Bellamy.

Nella varietà, debutto di «Afia», grande attrazione.

Fra giorni: «Scandali» con Gloria Swanson.

Il capolavoro «La battaglia» con Sessue Hayakawa, oggi all'Italia! Nella superba sala di via Dante, indubbiamente oggi trionferà Sessue Hayakawa, il grande attore giapponese, che con la sua arte profondissima fece de «La battaglia» la sua maggiore opera cinematografica.

Chi non ha visto «La battaglia», chi vuol ammirare la più grande sua interpretazione, oggi non manchi all'Italia di via Dante!

Prima rappresentazione alle 16.30 precise, ultima circa alle 22.15.

Prossimo programma: «Gli ultimi giorni di Pompei», tanto grande quanto attesa!

E poi? Poi: «Labbra di carmino» con Giorgio O' Brien...

Cine Edison. Oggi si proietta l'atteso dramma d'amore di Cecil De Mille: «Anime nel turbine», interpretato da Riccardo Cortez e Rod La Rocque, gli artisti che hanno lavorato nelle migliori films della Paramount. La vita d'ogni giorno, con i suoi dolori e le sue gioie, con i suoi turbini di apparente letizia e di frenetica vitalità, si svolge in questo capolavoro che affascina lo spettatore fino allo scoppio improvviso del dramma angoscioso e terribile.

Quanto prima: «Mayerling» con Maria Korda.

Novo Cine. Il delicato romanzo d'amore con Mary Philbin «La rosa di Parigi», ha ottenuto anche alle repliche di ieri sera un ottimo successo. Oggi altre repliche dalle 16.

Cinema Garibaldi. Oggi si iniziano le repliche del grandioso capolavoro «Maciste nella gabbia dei leoni». Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.15.

In preparazione: «La fanciulla di Pompei», protagonista Leda Gys.

Ultimo giorno de «La donna che amò troppo tardi» al Cine Savoia. Dopo il successo di questi giorni, ancora oggi viene proiettata questa film, per dare adito ai ritardatari di ammirare un vero capolavoro moderno. Principia alle 16; ultima alle 22.15.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Regina del tango».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega che sbregol».
Nazionale. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La casa dello scandalo».
Excelsior. Dalle 16, spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «Calma, signori miei!» con Buster Keaton.
Fenice. Dalle 17, spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La corriera delle montagne rocciose» con Tom Mix.
Eden. Dalle 16.30, spettacoli di cinema-varietà con la film: «Un'ora di follia».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16.30: «La battaglia» con Sessue Hayakawa.
Cine Edison. Dalle 16: «Anime nel turbine» di Cecil De Mille.
Novo Cine. Dalle 16: «La rosa di Parigi».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Maciste nella gabbia dei leoni» con Bartolomeo Pagano.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15: «Un bimbo delle Fiandre» con Jackie Coogan.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Sest, silenzio!» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23): Dalle 16 in «Focolare spento» con R. de Liguoro e Lido Manetti.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 16: «Occupati d'Amelia» con Pina Menichelli.

CORRISPONDENZA APERTA

La fanciulla di Pompei. Forse le aure del mite april vi avranno portato un calore più sano di quello che, forse — un'altra volta — vi offrivano le sale nelle sere dei grandi balli. Allora potrete intendere come non si possa per uno, due, tre o tredici mesi di entusiasmo amoroso, assoluto, degno, ragionevole magari, ipotecare senz'altro tutto l'avvenire. Aspettate ancora e guardatevi intorno e osservate bene con occhi aperti. «Lui si è deciso? «Lui» si è accorto? Se «lui» si è deciso, bene est, auguri; ma se «lui» non si è deciso, non provocate una decisione da cui potreste rimanere travolta, bruciata anzi. Pensate a vivere ardendo, sì, ma non bruciando.

Scommessa. Consultate i giornali di quegli anni. I prezzi variarono frequentemente. — *Interessato.* 1) C'è il Convitto istriano di Pisino; c'è il Collegio convitto «Dante Alighieri» di Gorizia; c'è il Convitto nazionale di Cividale ecc. Chiedete le condizioni ai singoli istituti. 2) Bologna conta 210.969 abitanti e Padova 112.821, secondo il censimento del 1921. 3) Dove la vita è meno costosa?? Dove si hanno meno pretese...; le affermazioni da voi chieste sarebbero troppo soggette alla relatività.

(*Continua nel „Piccolo della Sera"*)

Marina e Navigazione

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 11 corrente: «Belvedere», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Capo Sperone Radio, Fiume; «Conte Rosso», Terceira Radio; «Conte Verde», Rio de Janeiro; «Cracovia», Alessandria Radio; «Duilio», Capo Sperone Radio, Fiume; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Rio de Janeiro; «Pilsna», Aden Radio; «Principessa Giovanna», Cabo de Palos; «Re Vittorio», Fernando de Noronha; «Venezia», Massaua Radio. La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 9 per il 10 aprile.

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 35; mozzi cop.: 167; fuochisti 561; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 193; giov. cop. in II: 201; mozzi cop.: 150; fuochisti: 684; carbonai: 422; mozzi macchina: 202.

Turno Cosulich: marinai: 118; marinai sud: 65; giov. cop. in I: 52; mozzi cop. sud: 21; fuochisti sud: 175; carbonai sud: 139; fuochisti: 189; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 115; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 97; fuochisti nafta sud 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri 145; giov. camera: 94; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92; giov. macchina: 33; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6.

Totale inscritti al 9: 1542, imbarcati o cancellati: 29; inscritti al 10. 1513.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Tiepolo» naz. da Barcellona con 3 pass. e 931 tonn. merci, cap. De Lujk; «Ida» naz. da Venezia, vuoto, cap. Nardini; «Almissa», naz. da Venezia con 50 pass. e 5 tonn. merci, cap. Carofiglio; «M. Washington» naz. da New York con 124 pass. e 435 tonn. merci, cap. Zar; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 1 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 20 pass. e 15 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara, cap. Prinz; «Barletta» naz. per Venezia, cap. Violante; «Helouan» naz. per Alessandria, cap. Zadro; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro.

BORSA DI TRIESTE

8-9 aprile 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	73.50	73.50	Lussino	416	416
Cons. 5%	94.80	94.80	Martin.	203	200
Obbl. Ven.	71.—	70.85	Medit.	392	381
B. Tes. set	96.85	96.85	Merid.	661	650
B. Tes. nov	95.70	95.70	Oceania	132	130
Bankitalia	1873	1876	Premuda	521	523
Comit	1337	1330	Tram	176	176
B. C. T.	670	666	Tripcovich	207	297
Credito	888	881	Ampelea	365	365
B. N. Cred	532	530	Cant. nav.	165	164
B. Roma	118	116	Cem. Dal.	773	773
Cred. Pop.	300	300	Isonzo	166	160
Zivno	280	283	Spalato	400	400
Generali	5330	5230	Kerka	360	360
Aes. It.	1550	1530	Sicmat	262	262
Infortuni	3130	3050	S. T. El.-G	98	98
Riun. A	2580	2590	Gas Roma	942	941
Riun. B	2595	2580	Ilva	257	257
Adria	230	230	Iutificio	480	480
Cosulich	268½	265	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	239	239	Pastificio	285	285
Cerol.	614	614	Pilatura	480	430
Libera T.	470	467	St. Tecnico	530	530
Istria-Tr.	284	290	Terni	495	490
Lloyd T.	1004	1004			

Mercato calmo con pochi affari. Titoli di Sicurtà cedenti. Navigazioni trascurate.

Nei cambi, il Belgio è lievemente migliore e il rimanente è invariato.

CAMBI: Amsterdam da 994 a 1000; Belgio da 96 a 98; Francia da 85.75 a 86.25; Londra da 120.90 a 120.97½; Nuova York da 24.82½ a 24.92½; Spagna da 350 a 354; Svizzera da 479 a 481; Atene da 32.25 a 32.75; Berlino da 591 a 596; Bucarest da 10 a 10.50; Praga da 73.60 a 73.90; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.75 a 43.95.

VALUTE: scellini da 348 a 352; dinari da 43.40 a 43.80; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 93 a 95; lire sterline b. n. da 120.75 a 120.95.

Cambio ufficiale dell'oro dell'8-4-26: L. 479.53.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	835	840	850	—	842
Luglio 1926	—	—	915	920	925	930	920
Settembre 1926	—	—	871	878	878	881	874
Dicembre 1926	860	—	858	857	860	861	859
Marzo 1927	—	—	842	840	852	850	847

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 88.50, lettera 88.50; settembre 1926, denaro 86.—, lettera 86.25; dicembre 1926, denaro 84.—, lettera 84.25; marzo 1927, denaro 82.—, lettera 82.50. Borsa irregolare.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 72.50; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.30; Obbligazioni Venezie 70.775.

CAMBI: Francia 85.85; Svizzera 480.04; Londra 120.845; Olanda 998; Spagna 351.76; Belgio 95; Berlino 592.40; Vienna 351; Praga 73.80; Romania 10.25; Argentina oro 22.50; Argentina carta 9.90; New York 24.823; Canadà 24.86; Oro 473.97; Belgrado 43.85; Budapest 0.035; Russia 127.75.

Borsa di Milano. Ad un'apertura incerta e piuttosto fiacca, succede una riunione migliore o abbastanza animata. La vivacissima ripresa delle Banca d'Italia influisce sulle disposizioni generali del mercato, frenando la tendenza ai realizzi e sostenendo la quota degli altri valori. In reazione fra i cambi, il Belgio e il Parigi. Piuttosto fermo il franco svizzero; quasi invariati dollaro e sterlina.

Rendita 72.60; Consolidato 94.45; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1332; Credito It. 881; Banco Roma 118; Credito Marittimo 504; Mediterranee 388; Meridionali 656; Rubattino 616; Libera Triestina 467; Cosulich 268; Snia 567; Terni 492; Miani e Silvestri 148; Breda 284; Montecatini 234; Metallurgica It. 140; Reggiane 5.15; Fiat 560; Isotta 5.70; Ilva 257; Elba 52; Linificio Naz. 611; Lanificio Rossi 4050; Lanificio Targetti 354; Cotonificio Cantoni 6900; Cotonificio Veneziano 271; Cotonificio Meridionale 120; Cotonificio Turati 786; Tessuti De Angeli 1800; La Soie de Chatillon 280; Rossari Varzi 1087; Tosi 335; Bernasconi 202; Pirelli 978; Industrie Zuccheri 510; Raffineria Lig. Lomb. 527; Distillerie It. 135; Riseria It. 169; Eridania 460; Gulinelli 170; Edison 632; Adriatica di Elettricità 191; Elettrica Bresciana 229; Marconi 149; Vizzola 1223; Conti 436; Negri 290; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 660; Costruzioni Venete 224; Beni Stabili 676; Grandi Alberghi 186; Fondi Rustici 259; Cementi Spalato 401; Cascami Seta 1273; B. Naz. di Cred. 523.

CAMBI: Francia 85.50; Svizzera 480.20; Londra 120.96; New York 24.87; Berlino 592 1/8; Vienna 351.25; Bucarest 10.25; Belgio 94.70; Spagna 351.55; Praga 73.80.

Borsa di Torino. Mercato in apertura incerto e migliore in seguito, perchè trascinato dal movimento della Banca d'Italia. L'assorbimento delle alleggerite posizioni speculative è sempre abbondante e l'insieme del mercato appare buono. In reazione i cambi su Parigi e Bruxelles.

Rendita 72.60; Consolidato 94.35; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1331; Credito It. 880; Banco Roma 117; Terni 497.

Borsa di Roma. Mercato animato e fermo su tutta la quota, ma specialmente sulle Banca d'Italia, che aprono a 1865 per essere ricercate dopo borsa a 1965 senza lettera. Cambi: debole il Parigi, stazionari gli altri.

Rendita 72.50; Consolidato 94.37; Banca d'Italia 1924; Commerciale It. 1330; Credito It. 879; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 506; Meridionali 657; Cosulich 266.50; Libera Triestina 472; Terni 489.50; Ilva 250; Montecatini 236; Gas 942; Pilatura Riso 445; Cementi Spalato 398; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1355; B. Naz. di Cred. 530.

Borsa di Genova. Esordio incerto e pesante; si riprende in seguito migliorando leggermente. Soltanto le Banca d'Italia acquistano oltre 100 punti, e vengono pagate al massimo 1985; nel dopo borsa ripiegano infine su 1975. Rimanente trascurato. Migliorano alquanto le Fiat, le Terni e gli Zuccheri. All'ultimo momento qualche ricerca anche sul resto.

Rendita 72.55; Consolidato 94.50; Banca d'Italia 1945; Commerciale It. 1332; Credito It. 881; Banco Roma 118; Credito Marittimo 505; Meridionali 655; Mediterranee 381; Libera Triestina 469; Cosulich 265; Ilva 254; Montecatini 235; Terni 494; Cementi Spalato 405; B. Naz. di Cred. 529.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 9 corr.: corso medio 70.775; Trieste 70.85; Milano 70.75; Roma 70.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 9 aprile: Londra 141.60; New York 29.11; Belgio 110; Spagna 411.12; Italia 117.10; Svizzera 561; Danimarca 760.50; Olanda 1168.75; Romenia 11.95; Germania 693.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 9 aprile: Italia 20.8125; Berlino 123.25; Vienna 73; Londra 25.19; Parigi 17.875; New York 5.17 7/8; Bulgaria 3.73 3/4; Praga 15.35; Belgrado 9.1375.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.16 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.35, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.35*, 23.48**.

* dal 1. al 30 aprile.
** al mercoledì ed al sabato.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti dei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

ABBISOGNANDOVI personale di servizio per privati, hotel, bar, rivolgetevi via Machiavelli 24, pianoterra. 71882 A

DONNA volonterosa, capacissima tutti i lavori di casa, offresi, con bambino età 5 anni, miti pretese. Indirizzo «71657 A» Piccolo. 71657 A

POSTO cuoca o tutti lavori, luogo montagna, cerco. Ottimi attestati. Offerte sub «71841 A» al Piccolo. 71841 A

SIGNORINA bene educata, brava di cucire e lavori a mano, cerca posto quale cameriera da signora o bonne presso distinta famiglia. Disposta recarsi anche a Roma. Scrivere «71777 A» al Piccolo. 71777 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CERCASI cuoca giovane, buona paga. Via Udine 23, porta 8. 30226 B

A A. CUOCHE restaurant, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, fuori, cerca Provveditorio. S. Lazzaro n. 23. 71861 B

A. DOMESTICHE diverse, alte paghe, cameriere, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 71882 B

CAMERIERA restaurant, sappia tedesco, ragazza seria, assumerebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 71783 B

CAMERIERE 2. stagione balneare, conoscenza tedesco, eventualmente disimpegnare corrispondenza, cercansi. Cassetta 2 G. Unione Pubblicità Bologna. 5394 B

CUOCA semplice per due persone cercasi prontamente. Presentarsi dalle 11.30 in poi, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 30232 B

CUOCA pratica anche lavori casa, cercasi presso buona famiglia. Tolentino, viale XX Settembre 4. 71816 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi, ragazze cucina, Trieste, fuori, buon mensile, prontamente cerco. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 30201 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercano coniugi soli. Rossetti 6, I, sinistra; ore 10-12. 30292 B

DOMESTICA fina, sappia cucinare, per piccola famiglia, abisogna; presentarsi con certificati. Cattarinich, via Carducci 39. 30287 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Battisti 12, III. 71815 B

DOMESTICA tutto fare, anche cucina, cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 71803 B

DOMESTICA brava cercasi da piccola distinta famiglia, ottimo trattamento, buon mensile. Presentarsi con attestati, via Donadoni n. 2, III. Ghirardini. 71778 B

DOMESTICA capace cerca prontamente piccola famiglia. Sanità 7, I, destra. 71732 B

DOMESTICA bella presenza, buoni attestati, uso cameriera, cercasi; pronta entrata. Via Battisti 2, IV. 71824 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Machiavelli 20, I. 30271 B

DOMESTICA giovane, pratica, munita attestati, cerca famiglia due persone. Presentarsi dalle 11 in poi. Indirizzo al Piccolo. 30239 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Battisti 8, porta 4. 30261 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Petrarca 7, porta 8 (accanto Ginnastica). 30258 B

DOMESTICA brava, media età, disposta recarsi Roma, cercasi. Timeus 4, porta 9. 30256 B

DOMESTICA capacissima anche cucina, cercasi, attestati. Giacinto Gallina 5, III p., sinistra. 30236 B

DOMESTICA giovane che sappia un poco cucinare, cercasi. Battisti 23, I. 30235 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, per coniugi soli, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Giulia 5, porta 10. 30234 B

DOMESTICA pratica bambino, ottimi attestati, cercasi. Focardi. San Francesco 23. 30231 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Michelangelo 29, III. 30229 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per tutti i lavori di casa, escluso cucinare. Chiozza 41, II, sin. 30218 B

DOMESTICA giovane cercasi. Corso Emanuele 31, II, p. 8. 30219 B

MEZZA cuoca capace cercasi. Trattoria. Nazario Sauro 22. 71802 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi solo mattina. Eremo 47, II, angolo Piccardi. 71799 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati, cercasi: con pranzo. Gallina 2, porta 11. 71842 B

PRESTASERVIZI dalle 14-17 cercasi. Ghiberti 5, p. 10 (traversale via Cecilia). 71844 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 9 alle 4 pomeridiane. Buono referenze. Via Milano 19, III p. 71827 B

PRESTASERVIZI per alcune ore mattina cercasi. Silvio Pellico 8, porta 14. 71825 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cercasi. Via Istituto 24, I, porta 10. 71871 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina o pomeriggio. Molingrande 53, p. 17. 30249 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 2-5. Via Giulia 82, V. 30239 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Settefontane 41, porta 11. 30221 B

PRESTASERVIZI cercasi. Acquedotto 81, I piano. 70214 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30-11 cercasi. Via Zanetti (ex Crociera) 4, III, sinistra. 30200 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi. Via Tor S. Piero 12, V. Rebulla. 71858 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, cercasi; buon salario. Piazza Cornelia Romana 3, terzo. 6677 B

RAGAZZA per lavori casa cerca piccola famiglia. Via Stuparich 16, I. 30266 B

RAGAZZETTA per tutti i lavori, possibilmente slovena, cercasi. Coroneo 15, porta 10. 71833 B

RAGAZZETTA prestaservizi, intera giornata, cercasi. Via Emo Tarabochia 8, II. 71862 B

SOGGIORNO in campagna Trieste offresi a persona civile, sana, verso aiuto lavori domestici. Condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 71862 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A A. GIOVANE 25.enne, studi commerciali, perfetta corrispondenza 4 lingue, da 3 anni a Milano, viaggiato tutta l'Alta Italia, migliorerebbe anche quale piazzista viaggiatore, primarie referenze. Offerte sub «71807 C». 71807 C

CAMERIERE contabile, parla quattro lingue, disponibile qualsiasi luogo. Indirizzo Piccolo. 71793 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occuparsi su vettura o camion anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 13145 C

CHAUFFEUR meccanico con attestati, cerca occupazione anche fuori Trieste. Offerte «30257 C» Piccolo. 30257 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano tedesco, dattilografo, quarantenne, offresi seicento mensili; eventualmente anche mezza giornata. Indirizzo «71672 C» Piccolo. 71672 C

CONTABILE bilancista lingue offresi anche singole ore. Scrivere «71851 C» Piccolo. 71851 C

DONNA giovane cerca posto quale riscuotitrice oppure pulizia caffè. Solitario 3, II, p. 11. 30217 C

FOTOGRAFO per lavori dilettanti, offresi a seria ditta. Offerte Piccolo. 71886 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione, contabile, amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere «71223 C» Piccolo. 71223 C

GIOVANE intelligente, istruito, bella presenza, facile parola, cerca posto segretario, intendente, vasta conoscenza, disposto viaggiare. Offerte «30167 C» Piccolo. 30167 C

GIOVANE volonteroso occuperebbesi quale fattorino presso qualsiasi azienda o negozio. Offerte «71784 C» al Piccolo. 71784 C

GIOVANE cecoslovacco, che assolse con successo l'Accademia di Commercio di Praga, cerca posto quale praticante, con piccole pretese, presso ditta locale. Ottime referenze. Gentili offerte «71666 C» al Piccolo. 71666 C

GIOVANOTTO 33 anni, conoscenza vini, pratico condurre cantina e deposito, offresi prontamente. Scrivere «30248 C» Piccolo. 30248 C

SERALMENTE, dopo ore 17, ragioniere trentaduenne, 12 anni pratica, offresi a commerciante grossista. Referenze complete, pretese minime. Offerte sub «71829 C» Piccolo. 71829 C

SIGNORA bella presenza offresi quale cameriera hotel, anche fuori, parla sei lingue, con referenze. Indirizzo al Piccolo. 71548 C

500 lire offro chi mi trova qualsiasi occupazione stabile presso azienda, da fattorino, sorvegliante, riscuotitore, facchino (bracciante) ecc. Possiedo attestati e ho conoscenza lingue. Offerte sub «30007 C» Piccolo. 30007 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, sarta biancheria. Coroneo 9, I. 71591 CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, piani. Recapito: Battisti 3, lava guanti. 71856 CC

MATERASSAIA abilissima, offresi a domicilio. Perro 15, Venezian 8, III. 30283 CC

MECCANICO aggiustatore finissimo offresi a seria ditta. Ristorante Milanese, corso Garibaldi, angolo Vasari. 30277 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, qualsiasi sistema. Venti Settembre 60. 71897 CC

MODISTA assume qualsiasi lavoro rimodernature di qualunque cappello, da 10 lire in poi. Per informazioni via S. Francesco n. 30, pianoterra, sinistra. 30241 CC

PULIZIA, disinfezione letti, pittura interna, offresi operaio, miti pretese. Offerte «71800 CC» al Piccolo. 71800 CC

SARTA donna assume qualsiasi lavoro, pure a-jour, attaccature pizzi. Madonnina n. 5, I piano, interno. 71795 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, mantelli tailleurs ultima moda, lire 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zorenzoni 5, primo. 71457 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, accuratezza garantita, fattura vestito, fodere, lire 150. Via Valdirivo 23, secondo. Non confondersi I piano. 00042 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris 30237 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent 25 la parola Minimo L. 2.50 D

APPRENDISTA installatore, cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 6. 71895 D

APPRENDISTA forte, di buona onesta famiglia cerca negozio. Commestibili, via Udine N. 19. 30499 D

APPRENDISTA pistore pratico cerco prontamente Valle Rozzol 606. Pistoria. 30479 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Istituto 5. 71826 D

APPRENDISTI lavori metallurgici e da bandaio cercasi, via Sterpeto 5. 30203 D

BANCONIERE ed aiuto banconiere, praticissimi servizio bar, cercansi. Presentarsi con certificati Pasticceria Urbanis, Piazza Borsa. 71859 D

BARBIERE tedesco o ungherese, abile pedicure cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5390 D

BARBIERE lavorante cercasi per sabato, via della Guardia 22. Cesnig. 71812 D

FABBRO lavorante giovane, capace per serrature, cercasi Officina via Chiozza 15. 71874 D

GELATIERE cercasi per la stagione estiva, capacissimo. Rivolgersi con referenze e pretese alla Gelateria «Bar Milano», Fiume. 993 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Cesare Battisti 20, I; dalle 9-11. 71383 D

LAVORANTE oppure mezzo lavorante cercasi. Tarabochia 2. Calzoleria. 30213 D

LAVORANTE finita, sarta donna cercasi. San Giacomo in Monte 12, quarto. 04225 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5382 D

MENDARESSA brava cercasi, Boccaccio 12, p. 9. 71828 D

MEZZA pantalonaio capace lavoro sicuro cerca Sartoria. Corso 31, p. II. 30276 D

MEZZO lavorante sarto uomo, cercasi. Corso Vitt. E. III, n. 26 p. I. 71840 D

MODISTA mezza lavorante, capace, cercasi. — Corso V. E. III 26, IV p., Manna. 71809 D

PETTINATRICE, abile manicure, tedesca o ungherese, cercasi. Miro, Venezia, Lido. 5399 D

PRATICANTE per ufficio, con conoscenza tedesco, cercasi. Offerte al Piccolo. 71876 D

RAGAZZA apprendista cercasi prontamente, Tostatura, viale Reg. Elena 11. 71854 D

RAGAZZO per liquoreria cercasi. Via Benvenuto Cellini 2. 71691 D

RAGAZZO per Drogheria cercasi, via Roma 10. 30194 D

RAGAZZO apprendista bandaio, lavoro interno, cercasi. Tese 2. Conzani. 67474 D

RAGAZZO o ragazzetta quattordicenne onesta cercasi per cartoleria, via Cesare Battisti 17. 71791 D

RAGAZZO praticante, negozio manifatture, cercasi. Corso Garibaldi n. 11. Siega. 71863 D

RAGAZZO cercasi per negozio, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 71892 D

RAGAZZO cercasi, Trattoria Milano, via Giulia N. 9. 30288 D

RAGAZZO quindicenne, lavori leggeri cercasi. Viale XX Settembre 21, negozio ferramenta. — 30285 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, via Roma 13. 30240 D

RAGAZZO pratico Bar cercasi. Nazario Sauro 23. 71802 D

RAGAZZO apprendista carpentiere cercasi. Rivolgersi garage Gorza. Economo 12. 29533 D

SARTA per riparare e stirare cercasi. Via del Pane 3, I, sinistra. 7595 D

SIGNORINA abile sarta, sappia slavo, cerco. Via Genova 10. 71794 D

STENODATTILOGRAFA svelta, tedesco-italiano cercasi pel pomeriggio. Offerte Piccolo 71805 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, pratica lavori ufficio, cerca primaria industria per pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo «sub 30230 D». 30230 D

TORNITORE aggiustatore cercasi via Sterpeto 5. 30202 D

UOMINI liberi pomeriggio cercansi, vendita Alaska cine-teatri. Presentarsi teatro Eden 13-13.30. 71864 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 E

A A A. CERCASI stanza letto ammobigliata con annesso salottino e bagno, confort moderno, ingresso libero, posizione centrale, presso distinta famiglia, per signore serio. Offerte «30255 E» al Piccolo. 30255 E

A. CAMERA ingresso scale urge banchiere, pagando 500, coniugi cercano matrimoniale, comodità cucina. Sandri, Trenta Ottobre N. 17, pianoterra. 71894 E

CAMERA e salotto spaziosi, bene ammobiliati, forniti comodità moderne, ingresso scale, cercansi, ambiente signorile. Offerte «71654 E» Piccolo. 71654 E

CAMERA matrimoniale, senza biancheria, event. senza mobili, con poco comodo cucina, cercano coniugi con bambina. Offerte al Piccolo «71813 E». 71813 E

CAMERA con 2 letti e camerino vuoto cercasi. Offerte al Piccolo «30196 E». 30196 E

CAMERA ammobiliata con ingresso libero, paraggi Barriera cercano sposi. Offerte al Piccolo «30268 E». 30268 E

CAMERETTA ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata matrimoniale con cucina primo maggio. Scrivere «71661 E» Piccolo. 71661 E

STANZA ammobiliata o vuota con comodo cucina presso buona famiglia cerca operaio ammogliato. Rivolgersi via S. Marco n. 2, Barbiere. 30250 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA affittasi distinto signore. XX Settembre 22, II, porta 23. 71893 F

A. CAMERA libera, altre matrimoniali, cucina, diverse vuote per ufficio, tre camere ammobiliate Barcola-Riviera, offre Sandri, via Trenta Ottobre 17, pt. 71894 F

AFFITTASI per stagione 2-3 camere e cucina a Vertovino strada Gorizia-Aidussina passaggio della corriera e ferrovia. Rivolgersi via Tesa 31 Stibiel. 30221 F

ALLA Pensione Caprera, pasto scelto vario, a lire 5, ambiente signorile. S Francesco 4. 04285 F

AMMOBILIATA, due letti, luce, massima pulizia, affittasi. Mazzini 46, terzo. 04283 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Via Pauliana N. 10, pt., vicino stazione centrale. 30280 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 7683 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente 1-2 signori Molinogrande 34 porta destra. 71823 F

AMMOBILIATA matrimoniale e salotto prossimità Teatro Nazionale affittasi distinti coniugi Indirizzo a «30273 F» Piccolo. 30273 F

AMMOBILIATA affittasi alcuni giorni, Corso Vittorio Em. 28 p. I, porta 2. 30266 F

AMMOBILIATA, luce affittasi a due amici o coniugi. Felice Venezian 20, porta 4. 30118 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, uso salotto, bagno, cura vestiario, biancheria, affittasi distintissimo signore, unico subinquilino. Indirizzo «30259 F» Piccolo. 30259 F

AMMOBILIATA vuote lussuose modeste uffici magazzini affittansi via Machiavelli 24, p. I. — 71882 F

CAMERA matrimoniale volendo comodo cucina affittasi. Vidali 10, p. I, sinistra. 30261 F

CAMERA vuota, entrata scale, luce, telefono uso scrittoio pure abitazione un signore affittasi. Indirizzo «302g1 F» Piccolo. 30251 F

LETTO d'affittare ad onesto operaio. Via Fonderia N. 4, secondo. 30286 F

LETTO in compagnia, pulitissima stanza, luce, offresi a onesto giovane. Indirizzo «71857 F» al Piccolo. 71857 F

MATRIMONIALE distinti coniugi o due signori affittasi, vicino Centrale. Indirizzo: «71831 F» al Piccolo. 71831 F

MATRIMONIALE comodo cucina cercano coniugi distinti con bambino. Offerte con prezzo al «71788 F» Piccolo.

MATRIMONIALE bene ammobiliata, volendo salotto, comodo cucina, affittasi Centro. Indirizzo «30251» Piccolo. 30251 F

PENSIONE a distinti coniugi darebbesi. Via S. Nicolò 13, I. 71791 F

SALOTTO, stanza letto, affittansi, escluso donne. Indirizzo «71835 F» Piccolo. 71835 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Vasari 1 porta 18. 71786 F

STANZA ammobiliata ingresso libero, affittasi, Madonna Mare n. 5 III. 71819 F

STANZA vuota, primo piano, fittasi giornata. Indirizzo «71878 F» Piccolo.

STANZA vuota, confort affittasi. Indirizzo al «30275 F» Piccolo. 30275 F

STANZA ammobigliata affitto. Piazza Vinci 4, piano II, porta 9. 30237 F

STANZA ammobigliata ingresso scale, 5 minuti Stazione, affittasi. Androna Fortunato 5, Gretta. 30222 F

STANZA ammobiliata, affittasi, escluso donne, Maiolica 10, terzo, porta 31 4244 F

STANZE due, grandi, posizione centralissima, ascensore, calefazione centrale, telefono, luce elettrica, affittasi anche prontamente, per uso ufficio. Telefono 207. 30100 F

STANZE ammobigliate lussuose, bagno, anche modeste, un letto mensile 200-100, anche 80, per signorina affittasi. Indirizzo «30231 F» Piccolo. 30231 F

STANZETTA ammobigliata con vitto buono, affittasi distinto signore. Battisti 9 I Oleatra. 71845 F

UFFICIO tre stanze, ingresso indipendente, centro, affittasi. Ind. Piccolo. 71887 F

VITTO darebbesi a persona distinta. Via Roma 30, III, sinistra. 71731 F

Istruzione

cent 30 la parola Minimo L 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 imparansi perfettamente, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. Traduzioni tutte le lingue prezzi speciali per commercianti. 134 G

APERTI sono i corsi serali abbreviati di contabilità e stenografia. Ammesse signorine. Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04290 G

CONTABILITA' pratica per impiegati, esercenti, piccoli industriali. E' aperto il nuovo corso serale. Insegnante specializzato Istituti Riuniti «Battisti-Galilei» (via Battisti 10). 04290 G

DOPOSCUOLA per alunni, alunne di tutte le scuole medie inferiori, superiori. Ripetizioni; aiuto compiti, selezione in piccoli gruppi. Sorveglianza. Le famiglie vengono giornalmente informate sull'andamento delle lezioni per mezzo del diario. Corsi inferiori, lire 50 mensili. Orario dalle 15 alle 18. Iscrizioni: Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04290 G

INGLESE: nuovi corsi 6-10 aprile Istituto «Jackson-Royle». 29646 G

SALA Olimpia (ex Mazzini) Istituto 15. Seralmente lezioni cumulative. Charleston, maestro Giosafatto. 71785 G

SERALMENTE, dopo ore diciassette, ragioniere trentaduenne, larga coltura, offresi a famiglia distintissima per assistenza studi giovanetti scuole secondarie. Offerte Piccolo. 71830 G

SIGNORINA impartisce lezioni, conversazione tedesco; miti pretese. Offerte sub «71511 G» al Piccolo. 71511 G

STUDENTE 4.a Istituto, offresi per lezioni. Indirizzo Piccolo. 71838 G

STUDENTE ultimo corso Liceo Scientifico, impartisce ripetizioni tutte materie medie inferiori. Ind. Piccolo. 30208 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale, accelerato. Largo Santorio 5, angolo via Carducci IV. 12142 G

VIOLINO, facilissimo per ricevere (gratuitamente): istrumento, metodi, istruzione. Indirizzo Piccolo. 7597 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— H

BRACCIALETTO filagrana oro con cammeo, smarrito. Mancia corrispondente al suo valore, trattandosi cara memoria. Indirizzo al Piccolo. 71872 H

CANE pastore, mantello bianco-marrone, smarrito. Portarlo via Scorcola 19, telefono 12-70. — 71868 H

CARTELLA smarrita, pelle nera, monogramma oro G. N., pomeriggio 8 corrente vestibolo Hotel Savoia. Mancia generosa consegnando anche documenti contenenti, portiere Hotel Savoia. 71820 H

CATENA ciondolo d'oro Cirillino, smarrita da povera donna: onesto rinvenitore portarlo via S. Francesco 36, portinaia, verso mancia. — 30260 H

LIBRETTO pensione guerra a nome Giuseppina Jesz, smarrito. Pregasi riportarlo via S. Caterina N. 1, Società ferramenta metalli, verso mancia. 71837 H

PORTAFOGLI smarrito da domenica al Cacciatore, trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandolo al Piccolo. 30195 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, scambi, offre Sandri. Trenta Ottobre 17, pt. 71894 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2800 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittasi. Per informazioni rivolgersi in piazza Unità 6, piano II, porta 55. 71673 I

LOCALI 4 per uso ufficio, agenti rappresentanze ecc. affittasi subito in Corso V. E. III, I piano. Indirizzo Piccolo. 30160 I

NEGOZIO vuoto, via Mazzini adatto tutti usi, affittasi. Informazioni Millisva, banco caffè Stella Polare, ore 12-20. 04293 I

MAGAZZINO, acqua, luce elettrica, presso piazza Garibaldi, affittasi. Informazioni: Pittari 4, Spaccio vini. 71614 I

PORTINERIA camera e cucina con luce, acqua, scambio con camera e cucina anche soffitta. Indirizzo Piccolo. 71782 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina ammobiliato cedesi. Via Molino grande N. 11, seconda scala in corte. 71817 I

QUARTIERE scambiasi. Massimo d'Azeglio 1, terzo piano. 30212 I

QUARTIERE 5 camere e accessori, primo piano, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 71887 I

UFFICIO pianoterra, vasto, arredato, affittasi. Via Geppa. Indirizzo Piccolo. 71437 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

CONSOLE cerca quartiere, 5-8 stanze, accessori, I-II piano, pigione annua 12-16 mila. Pronta entrata, vuoto. Offerte «04291 L» Piccolo. 04291 L

LOCALE uso industria, 120 m. q. circa, cercasi. Offerte al Piccolo. 71810 L

LOCALI 300, 500 mq., possibilmente anche quartiere, cerca industria senza macchine. Offerte dettagliate. Indirizzo al Piccolo. 72474 L

QUARTIERE 3-4 stanze cercasi, pagando spese. Via Ginnastica N. 1, Latteria. 30161 L

QUARTIERE 3-4 camere, camerino, accessori, non troppo lontano dal centro, cercano coniugi distinti senza figli. Inviare offerte «37442 L» al Piccolo. 37442 L

QUARTIERE due, tre stanze, cucina cercasi, anche fuori centro, o villa. Offerte: Camerino, via Felice Venezian 9, magazzino. 30191 L

QUARTIERE ammobiliato, centro, una, due o tre stanze e cucina, cercasi. Offerte Corso Vitt. Em. 20, negozio stoffe. 71808 L

QUARTIERE centrale cercano prontamente coniugi soli, pagando fino 3000, spese. Indirizzo al Piccolo. 71821 L

QUARTIERE tre stanze, cucina, accessori, posizione indifferente, cerca famiglia distinta due persone. Ind. Piccolo. 30209 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, possibilmente camerino, cucina, cercasi, posizione indifferente (escluso S. Giacomo) darebbesi anno anticipato. Offerte «30228 L» Piccolo. 30228 L

QUARTIERE camera, cucina chiara, paraggi Barriera, cercasi pagando 1 anno e più anticipato. Offerte con prezzo «30267 L» al Piccolo. 30267 L

QUARTIERINO per agosto cercano sposi. Qualsiasi condizione. Offerte «30272 F» Piccolo. 30272 L

QUARTIERINO cercano coniugi soli pagando anno anticipato. Offerte «30292 L» Piccolo. 30292 L

Vendite d'occasione

cent 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. VENTILATORE nuovo da tavolo vendesi occasione. Indirizzo «71804 M» Piccolo 71804 M

A. VOLPE bionda chiusa novità mantello seta nero, tailleur bianco, altro scuro, vendonsi. Cellini 1, portineria. 71859 M

APPARECCHIO radiotelefonico 4 valvole riceve tutta Europa vendesi. Indirizzo: «71801 M» al Piccolo. 71801 M

BIGLIARDO grande, completo, vendesi, prezzo d'occasione. Indirizzo «71847 M» Piccolo. 71847 M

BRANDA quasi nuova pulitissima forte vendesi. Madonnina 27, III. 71790 M

BRILLANTI solitari (orecchini) perfetti, vendonsi occasione. Valdirivo 15, porta 6. 71867 M

CAGNA terriera giovane vendo. Molingrande 30, III interno. Pizzorello. 71883 M

CANE caccia spinone puro, 14 mesi, vendesi magazzino. Sorgente 8. 30247 M

CARROZZELLA vendesi. Via Canova 15, p. terra. 71846 M

CASSAFORTE originale Wertheim 2, vendesi occasione, via Brunner 6. Spedizioni. 30262 M

CESTA viaggio 160 per 60, costume ginnastica bambino cinquenne, vendonsi. Ginnastica 37, porta 5. 71789 M

CESTA, baule mai adoperati, valigetta necessaire, vendonsi. Indirizzo «30197 M» Piccolo. 30197 M

DAMIGIANE da litri 50 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 71475 M

FORNIMENTO 12 persone 75 pezzi, piumini e bauli vendesi. Indirizzo «30223 M» Piccolo.

FUCILE Hammerles calibro 12 finissimo rinomata firma Lebeau Belgio, vendesi. Via Gatteri 23 Agosti. 30278 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 601 M

MACCHINA scrivere Olivetti ultimo modello vendesi occasione. Baluder Artisti 3. 71843 M

MACCHINA da scrivere nuova Underwood vendesi: Via Kandler 11 porta 8. 71869 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi. Ventisettembre 60, meccanico. 71897 M

MACCHINE da scrivere Adler e Royal, buonissimo stato, vendonsi occasione. Via S. Nicolò 11, secondo. 71779 M

MOTORI 2 fuori bordo, 24 P. S. vendonsi prontamente. Indirizzo «30274 M» Piccolo. 30274 M

MUSICA nuova adatta per Cine, canzonette, fox-trott, pezzi fantasia ecc. vendesi in giornata, prezzo convenientissimo. Indirizzo «30270 M» al Piccolo. 30270 M

OCCASIONE macchina cucire rientrante ultima creazione, altra con coperchio vendonsi prezzo assoluta occasione. Carducci 30. Negozio. 71836 M

RACCHETTA una vendesi portinaio. Perugino 4, 10-5 nom. 30192 M

SCANSIE adatte magazzino manifatture od altro vendonsi. Indirizzo «71898 M» Piccolo. 71898 M

TAILLEUR 1 nero, 1 tailleur bianco e altri vestiti, vendonsi. Enrico Toti 2 porta 23. 30245 M

TELEFONO da tavola, uno da muro vendonsi. Fotografia, Piazza Piccola 4. 30219 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, soprabiti, vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 30050 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA anche da ripararsi compero pagando fino lire 250. Toro 12. Mosetich. 30293 N

CASSA Controllo acquisto per contanti. Descrizione, prezzo minimo «30253 N» Piccolo. 30253 N

PATHE' Baby, completo, cercasi. Offerte con prezzo «30215 N» al Piccolo. 30215 N

TAPPETO Argaman od altro simile, circa 3x4, poco usato, cercasi. Offerte «7686 N» al Piccolo. 7686 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. STANZA pranzo palissandro, finissima, sedie vera pelle, valore 15.000, vendesi causa partenza, soltanto lire 7000. Foscolo 11, pianoterra. 04287 NN

AL magazzino Punzo, Carducci 10, troverete grandioso assortimento camere letto, pranzo, cucine, comuni, lussuose. Confrontate. 29410 NN

AFFARONE: vetrine, banco, cristallo, scansie, grandiosi specchi ed altri mobili per arredamento negozio lussuoso, lavoro magnifico, mogano lucido, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 04287 NN

ARMADIO uso scrittoio vendesi. Dalle 3 in poi. Escluso mediatori. Via S. Lucia 6, mezzanino. 71890 NN

ARMADIO quattro cassetti vendesi. Brunner 9, II, sinistra. 30204 NN

ARREDAMENTO moderno ufficio con macchine Underwood, pulti e armadi americani, cederebbesi prontamente completo, anche a singoli pezzi. Rivenditori esclusi. Telefono 207. 30101 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, massiccie, porte intere, stanze pranzo, cucine, salotti vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari Chiozza 39. 71032 NN

ATTENTI sposi! Stanza da letto, modernissima, stile inglese, quasi nuova, di primaria fabbrica viennese, prezzo costo lire 9000, vendesi occasione lire 5500, facilitazioni pagamento. Via Commerciale 35, primo. 71720 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, 1500, frassino 1600, pioppo 2000. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi confrontare senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

CAMERA porte piene, ordinata 4800, vendo causa immediata partenza lire 2700. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 71839 NN

CAMERA matrimoniale morano, lucida, psiche, suste, vendesi occasione. Sette fontane 24, I, destra. Rossi. 30220 NN

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi occasione. Facilitazioni pagamento. Via Gatteri 32, I, porta 6. 71873 NN

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, con suste, 1650; camera pranzo modernissima con cristalli, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 30215 NN

CAMERA matrimoniale chiara, legno duro, con suste 1650; camera pranzo, modernissima con cristalli, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 30295 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, cristalli, occasionissima. Ginnastica 16, porta 8. 71865 NN

CAMERA matrimoniale, cucina lussuosissima, rara bellezza, vendonsi occasione. Falegname, Solitario 2, porta 9. 30290 NN

CAMERE matrimoniali extra fine, altra lavamano, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10. 7688 NN

CUCINA splendida, completa, ultima creazione, vendo 1600. Ferriera 19, corte. 30199 NN

CUCINA modernissima, marmi, stanza matrimoniale massiccia, vendesi occasione. Vasari 19 71891 NN

DIVANO foderato goebelin, ottomana, poltrona, vendonsi vera occasione. Tappezziere, Maurizio N. 9. 71849 NN

LETTI 2 noce (matrimoniali), pulitissimi, con suste, vendonsi anche separatamente lire 180 ciascuno. Indirizzo al Piccolo. 04272 NN

LETTI due, con suste, due sgabelli e 1 «comò» con marmo, vendo. Via Brunner 4, III, destra. 71835 NN

LETTINO, lavamano con marmo, specchio e sgabello vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 71865 NN

MATRIMONIALE lussuosa, frassino, mogano, vendesi. Toro 12, II, Seppich 30216 NN

MOBILI usati in buono stato da vendere. Indirizzo Piccolo. 71806 NN

PIANINI, pianoforti esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 5, telefono 13-39 71455 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 57-09. 71435 NN

PIANINI pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss, «Hofman», «Bösendorfer», «Bechstein», «Rönisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo 4600. Pianoforte Mignon «Bösendorfer» 5900. «Lauberger» e Gloss» Mignon 6400. «Bechstein» mezzacoda 12.500. «Bösendorfer» 3600. «Schnabl» 2600. Pianino elettrico vendesi. Via Sanità 16. 30140 NN

PIANINI nazionali: E. Sanzin, Venezia (vittoriosa affermazione dell'industria pianistica italiana); Pianini, pianoforti esteri: E. Krauss, Aug. Foerster, vende ditta Faffri. Carducci 24. 603 NN

PIANINI nuovissimi garantiti (escluso rimessi nuovo) incrociati, ultimissima perfezione, recentissimo arrivo documentato polizze ferroviarie, vendonsi lire 4500, eventualmente facilitazioni pagamento. Quali strumenti concerto nuovissimi, prezzo indiscutibilmente unico Trieste. Visitare accompagnati persona perito propria fiducia. Solitario 25, terzo. 31299 NN

PIANINO concerto trepedali, marca mondiale, anelli, meccanica Schwander, tastiera avorio, vendesi. Gatteri 12, porta 9. 04239 NN

PIANINO elettrico cercasi. Offerte con prezzo sub «71830 NN» Piccolo. 71830 NN

PIANINO germanico nero, incrociate, piastra, lire 3900, pianino «Koch e Korselt» nero, vendesi 4500, occasionissima. Via Sanità 16. 30243 NN

PIANO mezza coda vendesi occasione. Via Machiavelli 24, pt. 71884 NN

PIANOFORTE mezzacoda perfetto vendesi; lire 1000, straoccasione. Via Sanità 16. 30243 NN

PIANOFORTE Schnabel mezzacoda, buonissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 30252 NN

SALE pranzo, camere letto, cucine, comuni, lussuose, anche facilitazioni pagamento. Punzo, Carducci 10. 23403 NN

SCRITTOIO dell'Ottocento, ed altri mobili vendonsi occasione. Via Stuparich 16, primo. 30285 NN

SCRIVANIA tipo americano cercasi. Offerte al Piccolo «71877 NN». 71877 NN

SECRETAIRE vendesi. Rivolgersi dalle 8 alle 3, Mazzotti, via Sorgente 5, II. 30205 NN

SEGGIOLONI, appendimantelli noce intagliato, stile Rinascimento, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 36951 NN

STANZE matrimoniali complete, in frassino, rovere, faggio. Lazzaretto 44, corte. 71776 NN

STANZA da letto e altri oggetti vendonsi causa partenza. Via S. Francesco d'Assisi 34, I piano. 30206 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A A A A A A. BIGLIETTI del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 43. 71341 O

A A A A A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Porh, via Mazzini 46 1793 O

A A. ACQUISTA oro, brillanti, dentiere, biglietti Monte, Oreficeria Spina, via Imbriani 2. 30264 O

A. A. CORONE argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria, portici Ponte Fabbra. 30170 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ARRESTATE la calvizie se togliete dal cuoio capelluto la forfora con la Filotrix, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e in vendita in tutte le farmacie. 235 O

CAPPELLI elegantissimi vendonsi prezzi occasione, rimodernansi prontamente. Corso Garibaldi 31, primo. Eller. 71635 O

DIESEL 40 HP, 215 rotazioni; Semidiesel testa calda, un cilindro 25 HP, 420 rotazioni; dinamo 10 HP, 110 V., vendonsi. Rivolgersi via Trento 7. Bonifacio, elettrotecnico. 71818 O

LA Jodoparillina è sempre il miglior depurativo del sangue ed ogni stagione è adatta per iniziare la cura. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, ed in tutte le farmacie. 225 O

PRESERVATIVI sicurissimi garantiti unicamente «Sanitas», Steindler, Venti Settembre 32, Sebastiano 6. 30242 O

TUTTE le macchie, foruncoli, acne, del viso, scompaiono facendo uso dell'Acqua Antifelidica della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

VENDONSI: un «docher leger», ferramenta per carrai, come assi, giri, mole, ecc. Via Tesa 31. 30204 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto per vendita olio di oliva cercasi. Pavanetto. Chiozza 29. 30294 P

PIAZZISTA per vendita biancheria, calze e fazzoletti, cercasi. Offerte «71875 P» al Piccolo. 71875 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa vendesi. Via del Vento 5. 71807 Q

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Via Foscolo 40, IV. 71787 Q

BICICLETTA mezzacorsa nuovissima vendesi causa militare. Commerciale 20, negozio commestibili. 04283 Q

BICICLETTA mezzacorsa nuova, vendesi causa partenza militare. Cecilia 18 garage. 04282 Q

BICICLETTE 2, in buono stato, vendonsi, oppure scambiansi con buonissima macchina fotografica. Via Genova 15, V, dalle 4 alle 7. 30263 Q

CAMION Bianchi con gomme piene di dietro, portata 25-35 quintali, piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30141 Q

CAMION perfetto, portata 40 quintali, liquido 9000. Saurer 50 quintali 20.000. Saurer 40 quintali 15.000. Coroneo 45. 70029 Q

CARROZZERIA autoambulanza acquistasi. Porelli e Fontana. Stefano Cadore. 12080 Q

FIAT Zero, piena efficienza, vendesi lire 12.000. Lazzaretto 44, corte. 71776 Q

FIAT Lancia, dieci vetture, occasione, vendonsi prezzi ribassati. Garage Rötl, San Francesco 62. 71686 Q

HARLEY Davidson con carrozzella semi nuova, impianto elettrico, vendesi. Via S. Sergio 4. 04294 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 8-10, seminuova, vendesi occasione. Autogarage Itala, via Coroneo 19. 71374 Q

MOTOCICLETTA buonissimo stato, occasione lire 1900. Lazzaretto 44, corte. 71775 Q

MOTOCICLETTA efficientissima vendesi prezzo trattabile, rara occasione. Palestrina 1. 71797 Q

MOTORE Fiat Vienna 40-60, ottimo stato, vendesi 6000. Beda, Caotorta 3559, Venezia. 5393 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BAR avviatissimo, posizione splendida, vendesi causa malattia, prezzo conveniente. Rivolgersi Fabbrica liquori, via Goldoni, Fiume. 30207 R

BOTTEGHINO vendesi. Indirizzo al Piccolo. 71855 R

BOTTEGHINO avviato frutta, erbaggi, latte, ecc., vendesi. Dreos, Caffè Tommaseo. 20246 R

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 30254 R

NEGOZIANTE cerca mutuo lire 1000, breve scadenza. Indirizzo Piccolo. 71896 R

NEGOZIO bellissimo, posizione centrica, luce, adatto qualsiasi genere, vendesi. Offerte «71861 R» Piccolo. 71861 R

SOCIO disponga piccolo capitale cercasi, sviluppare azienda libraria. Giulia 24. Basteris. 71798 R

STUDIO fotografico, impianto moderno, uso negozio, vendesi. Offerte «71860 R» Piccolo. 71860 R

500 cerca esercente, restituzione un mese, forte interesse. Offerte «30193 R» Piccolo. 30193 R

9000 lire cercansi, altissimo interesse, garanzia valore 10.000. Offerte «30291 R» Piccolo. 30291 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— S

CASETTA 55.000, altra grande campagna 65.000. Stabile angolo S. Giacomo 110.000, rende 17.000, vendonsi. Toro 14, Leban. 30281 S

FONDI per villini in appezzamenti da 200 tese in poi, via Rossetti, vendonsi. Telefono 17-85, via Lavatoio 4, Ferluga. 12149 S

STABILE centrico, 2 facciate, 20 quartieri, 3 magazzini, rende 22.000, vendesi 220.000. Offerte sub «71811 S» Piccolo. 71811 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture, combinés, camicie notte, lavorazione mano. Mizzi, Corso V. E. 45. 04281 U

A piccole rate vestiti, soprabiti, impermeabili, mantelli, stoffe, calzature ecc. Sartoria primo ordine. Via XXX Ottobre 3, primo, telefono 39-20. 71850 U

CAPPELLI, modelli da 25 lire in poi. Corso Garibaldi 15. 71570 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04293 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 71366 U

L'Arsoferril arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21771 U

PERSONE affette da bronchiti croniche si libereranno dalla tosse convulsa e stizzosa col Guaiatim Godina. Preparato dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 U

SALA Nichetto, domenica gran festino danzante tenuto dal Club Adoratori dell'alba. 04290 U

SPECIALITA pizzi e biancheria per signora. Ricamo Moderno, via Sebastiano 2. 30284 U

Ieri, dopo lunghe e penose sofferenze, alle ore 20.30, spirava nella verde età di 25 anni

Albina Cozzi

lasciando costernati dal dolore i genitori **GIOVANNI** e **GIACOMINA**, i fratelli **ANTONIO** e **VITTORIO** (assenti), le sorelle **DOMENICA** (assente), **MARGHERITA, MARIA, GIULIA, IDA** e **LETIZIA**, i cognati, il fidanzato **GINO SECORAINA**, i nipoti e gli altri parenti.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla stazione al Camposanto di Aurisina.

Aurisina, 9 aprile 1926.

Ieri alle ore 22.10, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava nella tarda età di anni 89

Marzari Caterina ved. Antonio

Il dolente figlio **F. Marzari**, perito, la nuora **Maria**, i nipoti ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 16.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere questa notte, nella fiorente età d'anni 32

ROBERTO ROSSETTI

Desolatissimi, il fratello **Renato** e la fidanzata **Caterina Fragiacomo**, unitamente a tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 11 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 aprile 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la larga partecipazione presa al loro lutto, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'estrema dimora, od in altra guisa, vollero rendere l'ultimo affettuoso omaggio alla loro indimenticabile

EDVIGE

Esprimono inoltre un caldo ringraziamento, e l'assicurazione della loro perenne riconoscenza, all'esimio medico curante dott. Lino Urizio che cercò con le cure più assidue e affettuose, di strapparla al suo triste destino.

Famiglie:
Dobrigna, Bischer, Terzon e Scherbitz

MASSIMO LA TOUR 28

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

Rispose alla pressione della mano di Roberto serrandogliela convulsivamente e aprendo smisuratamente gli occhi.

— Qua... mi conduci anche tu?... — domandò — Qua vuoi nascondermi a Blasius?... Non sai... non sai...

— Che vuoi dire mia Lorenza? Sei già venuta qui, tu?... Entriamo, presto!

— Sì, sì, la sento, questa casa: si disegna nel mio cervello. Non vi sono entrata, pure, so quanto vi è dentro... Oh! Acharat! se tu non fossi con me avrei tanta paura... Paura dell'altro, del demone!...

— Ah! chi dirà tutto ciò che questa dolce testolina contiene? — mormorò Roberto turbato spingendo Renata nell'ascensore.

Elena de Simeuse al biglietto di Roberto ordinò di far entrare i visitatori nel suo salottino particolare. Vi apparve quasi subito drappeggiata in un kimono di seta delicatissima.

I suoi sguardi pieni di interrogazioni si posarono su Nanteuil, ma soprattutto su Renata.

— Occorre, signori, un talismano assai potente per entrare da me a quest'ora — disse. — Ma Giovanni Robur non vi manda senza ragione. Sono pronta ad ascoltarvi.

— Signora — rispose Roberto — troverete il mio racconto molto strano. Vi dirò anzitutto che sono Roberto Nanteuil, interno alla Salpêtrière, l'intimo amico di Giacomo Françoeur.

«— Il signor Francoeur ha diritto a tutta la mia riconoscenza — esclamò vivacemente l'attrice tendendo la mano.... — E i suoi amici sono i benvenuti. Ma questa signora...

— E' in ipnosi... non vi vede e non vi intende. Vorrei parlarvi di lei.

— Ah! Dio mio! addormentata? Mi fate rabbrividire. E' inverosimile!... Da ieri sera quante avventure strane!... Vivo un romanzo fantastico: ch'io sogni?

— No, signora. E vi spiegherò subito questo mistero — rispose Roberto, che raccontò quanto dianzi aveva confidato al poeta nel giardino del Luxembourg.

Elena l'ascoltava attentamente lanciando di tanto in tanto sulla dormiente degli sguardi inquieti e furtivi.

— Non ho veduto simili situazioni in alcuna opera del mio repertorio, — concluse ilàre. — Capisco che volete nascondere da me una donna rapita a un marito indegno da un innamorato ch'ella ama quando è in ipnosi e non conosce allo stato cosciente. E volete che io cooperi alla soluzione di questa avventura eccezionale parlandole di voi; aiutando il vostro amore? Chiedete molto per una prima visita, non vi pare? Giovanni Robur conosce bene la bizzarria del mio carattere e il mio gusto per gli intrighi amorosi per aver pensato di affidarmi questa parte!

«Via, signore, andate e lasciatemi la vostra amica — aggiunse dolcemente la bella creatura. — Siete l'amico di Robur... e anche... del signor Francoeur. La vostra compagna è deliziosa, per quanto in questo momento mi faccia un po' di paura. L'avventura è piena di mistero... Infine, si tratta dell'amore... Come potrei esitare di occuparmi di voi?

«Però siete di troppo. Andate nella stanza accanto e tornate quando vi chiamerò... Ma svegliate prima la vostra statua: sola con lei avrei troppa paura.

Roberto aveva già raggiunto la porta e guardava ardentemente Renata.

Tese una mano e comandò con un sorriso:

— Svegliati!

CAPITOLO XI.

Elena de Simeuse

I dormienti hanno abitualmente gli occhi chiusi: al risveglio li spalancano come degli allucinati. In questo caso fu il contrario.

Sotto l'influenza del sonno magnetico, Renata aveva gli occhi aperti e fissi. Allorchè Roberto le ordinò di svegliarsi li chiuse; poi sospirò lungamente e si passò la mano sulla fronte come per scacciare delle nuvole spesse e tenebrose.

Elena, appoggiata alla porta dietro a cui Nanteuil era scomparso, attendeva.

L'artista era naturalmente di animo buono e pieno di devozione per gli amici. Forse anche le emozioni della veglia avevano sollevato in lei una di quelle crisi di sensibilità che spingono certe donne a subite simpatie per gli sconosciuti. Nell'accettare però la proposta di dar il suo aiuto allo strano amore di quel giovane enigmatico e di quella donna meravigliosamente bella, aveva anche ceduto ad un sentimento di intensa curiosità.

Una curiosità professionale. Ci si astrae difficilmente dal proprio mestiere. Mentre parlate ad un pittore vi accorgete spesso che non vi ascolta e che mentalmente abbozza uno dei vostri gesti, guarda con piacere un riflesso della vostra fisionomia.

Se il vostro interlocutore è un dottore, diffidate: incoscientemente spia le vostre attitudini e fa una diagnosi.

Elena de Simeuse era un'artista da teatro. Di conseguenza, anche senza volerlo, studiava senza posa sui visi umani le espressioni che nascono dalla passione interiore affinchè la sua arte potesse riprodurne tutte le sfumature.

E così dimenticò tutto il resto per lo spettacolo eccezionale di una ipnotizzata che si risveglia.

Per qualche istante Renata parve cieca: sbattè le palpebre come abbacinata dallo splendore del giorno. Poi guardò torno torno con un'espressione d'indifferenza e di incomprensione. D'improvviso diede un balzo e lanciò un grido sordo.

— Mio Dio! sono dunque veramente pazza? In che luogo ignorato mi ha condotta Blasius? O di quali diabolici prestigi sono vittima? Meglio la morte che il mio odioso marito!

Elena sorridente s'avanzò.

— Avete finalmente ripreso i sensi, signora. Non spaventatevi del luogo in cui foste accompagnata durante uno svenimento. Accettate le mie cure: ve le offro con tutto il cuore.

Renata posò il suo sguardo sull'artista e riflettè:

— Signora, non so dove sono nè chi siete, ma tanta vostra bellezza non può unirsi che a tanta bontà. Siete forse una regina?